



Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria

GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA

Solvency and Financial Condition Report – SFCR 2018

INTRODUZIONE.....	4
SINTESI DEI CONTENUTI.....	6
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	11
A.1 ATTIVITÀ	11
STRUTTURA DEL GRUPPO	11
SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE COMPAGNIE	14
OPERAZIONI INFRAGRUPPO	17
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	23
PREMI EMESSI	23
ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI E DELLE RISERVE TECNICHE	26
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	29
CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI	29
PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI	31
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	34
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	35
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	37
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	37
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO.....	37
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: COMPOSIZIONE, RUOLO E RESPONSABILITÀ	46
DELEGHE CONFERITE DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO	49
MODIFICHE AL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	52
FLUSSI DI COMUNICAZIONE E COLLEGAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO.....	59
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	60
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	64
LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DEL DIRETTORE GENERALE.....	64
LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DI TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI.....	65
SITUAZIONI CHE COMPORTANO UNA NUOVA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ	66
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	68
RISK GOVERNANCE.....	68
VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO	72
ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL PROCESSO ORSA	76
RISK APPETITE FRAMEWORK	79
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	80
MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPLIANCE	81
B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	82
ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA	84
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	85
B.7 ESTERNALIZZAZIONE	89
B.8 ALTRE INFORMAZIONI	94
C. PROFILO DI RISCHIO	95

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	97
C.2 RISCHIO DI MERCATO	103
PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE.....	109
C.3 RISCHIO DI CREDITO.....	111
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	113
C.5 RISCHIO OPERATIVO	115
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	117
RISCHI NON STANDARD FORMULA	117
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	117
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI	117
CONCENTRAZIONI DI RISCHIO	119
 D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	122
 D.1 ATTIVITÀ	124
D.2 RISERVE TECNICHE	132
D.2.A GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA.....	132
D.2.B AMISSIMA VITA.....	133
D.2.C AMISSIMA ASSICURAZIONI	141
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	151
GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA.....	151
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	154
D.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	154
 E. GESTIONE DEL CAPITALE	155
 E.1 FONDI PROPRI	156
E.1.A FONDI PROPRI – GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA	157
E.1.B FONDI PROPRI – AMISSIMA VITA	161
E.1.C FONDI PROPRI – AMISSIMA ASSICURAZIONI	164
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	168
SITUAZIONE DI SOLVIBILITÀ ATTUALE.....	168
CONTRIBUTO ALLA SOLVIBILITÀ DI GRUPPO	170
E.3 UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	174
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	174
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	174
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	174
 ALLEGATI: QUANTITATIVE REPORTING TEMPLATES	175
 RELAZIONI DELLE SOCIETÀ¹ DI REVISIONE INDIPENDENTE.....	202

Introduzione

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency 2 è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency 2) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency 2 si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'Autorità di Vigilanza.

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) per il Gruppo Assicurativo Amissima, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza a beneficio dei soggetti esterni e del mercato nella sua interezza nell’ambito del Terzo Pilastro della regolamentazione Solvency II.

Facendo riferimento all'art. 216-novies del Codice delle Assicurazioni Private nonché all'art. 36 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 in merito all'esercizio della facoltà da parte dell'ultima impresa controllante italiana di redigere una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria e considerata la struttura organizzativa e di governo societario che caratterizza il Gruppo Assicurativo Amissima (di seguito anche “il Gruppo”), la Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. (di seguito anche “la Capogruppo”), per il 2017, ha optato per la redazione di una relazione unica per tutte le imprese del Gruppo rientranti nel perimetro oggetto della presente Relazione, includendo quindi nel presente documento anche le informazioni richieste per le compagnie di assicurazione controllate (Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. – di seguito anche “le Compagnie”). Tale intenzione è stata comunicata all'Autorità di vigilanza con istanza del 27 febbraio 2017. La Capogruppo, come richiesto dell'art. 36 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, a seguito di una valutazione interna, conferma la persistenza delle motivazioni alla base della scelta operata anche per l'esercizio 2018.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs).

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al Regolamento IVASS 42/2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico, è altresì corredata dalla relazione della società di revisione incaricata.

La società di revisione incaricata dello svolgimento delle sopra citate attività è Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Italia in Via Meravigli, 12 - 20122 Milano.

Ernst & Young S.p.A. ha svolto l'attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento) a livello individuale e di gruppo:

- Sezione D "Valutazione ai fini di solvibilità" (modello S.02.01.02);
- Sotto-sezione E.1 "Fondi propri" (modello S.23.01.01);
- Sotto-sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (modelli S.25.02.21 e S.28.02.01)

Inoltre, in conformità all'art. 2 del Regolamento UE 2015/2452, nella presente Relazione SFCR, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di unità di euro.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 47-decies del CAP, la presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" del Gruppo Assicurativo Amissima è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Amissima Holdings S.r.l, e da quello di Amissima Assicurazioni S.p.A. e di Amissima Vita S.p.A., in data 24 Ottobre 2019.

Tutto ciò premesso, in data 18 febbraio 2019, IVASS ha avviato presso la società controllata Amissima Assicurazioni S.p.A. accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, i quali si sono conclusi in data 17 maggio 2019, con notifica formale degli esiti degli accertamenti in data 13 settembre 2019. La Capogruppo, al fine di riflettere nella Relazione SFCR gli eventuali rilievi, emersi dagli accertamenti condotti dall'Autorità di Vigilanza nei confronti di Amissima Assicurazioni S.p.A., ha richiesto ed ottenuto, da ultimo con lettera Ivass del 13 settembre 2019, di posticipare l'invio all'Autorità e la pubblicazione sul sito internet del Gruppo della Relazione. Al riguardo si rimanda alla Sottosezione A.5 "Altre informazioni" per i relativi dettagli.

La presente Relazione SFCR, ai sensi della normativa, deve essere pubblicata, unitamente ai QRTs e alla relazione della società di revisione, sul sito internet del Gruppo (<http://www.amissimagruppo.it/>) e delle Compagnie (<http://www.amissimavita.it/> e <http://www.amissima.it/>).

Sintesi dei contenuti

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono sintetizzati i contenuti principali:

A. Attività e Risultati

Nella sezione A si illustra la composizione del Gruppo Assicurativo Amissima, le principali aree di attività e i risultati conseguiti nell'esercizio 2018 dalle singole Compagnie.

Il Gruppo Assicurativo Amissima presenta la seguente struttura:

- Società consolidante: **Amissima Holdings S.r.l.**, Capogruppo Assicurativa;
- Società consolidate con il metodo integrale:

1. Amissima Vita S.p.A. impresa di assicurazione operante nel ramo Vita.

Nella Compagnia Vita del Gruppo è significativo il contributo alla raccolta netta apportato da Banca Carige S.p.A. in ragione dell'accordo distributivo in essere, ed il crescente apporto da parte dei nuovi distributori, in coerenza con la strategia di diversificazione della distribuzione perseguita dalla Compagnia. Continua lo studio di prodotti da offrire alla clientela, al fine di garantire, da un lato, un buon livello di appetibilità sul mercato e, dall'altro, una buona redditività sul capitale per la Compagnia.

Il bilancio 2018 di Amissima Vita chiude con un utile netto di 33,7 mln, in linea rispetto allo scorso esercizio (34,7 mln). Si registra un aumento della produzione: i premi emessi aumentano dell'11,6 % pari ad 89,5 mln di euro, portando la raccolta complessiva a circa 864,2 mln di euro; la gestione patrimoniale e finanziaria contribuisce in misura significativa all'utile di esercizio, nonostante un leggero calo dello 0,6% rispetto al 2017.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2018, il portafoglio premi di Amissima Vita S.p.A. presenta la seguente composizione:

- Vita umana (ramo I): 88,4%,
- Unit / Index Linked (ramo III): 11,0%,
- Capitalizzazione (ramo V): 0,6%.

2. Amissima Assicurazioni S.p.A. impresa di assicurazione operante nei rami Danni.

Amissima Assicurazioni S.p.A. mantiene il proprio focus sui prodotti dedicati ai bisogni degli individui e delle famiglie, con particolare attenzione al mantenimento di una buona redditività tecnica.

Il bilancio 2018 di Amissima Assicurazioni S.p.A. chiude con una perdita netta di -54,1 mln di euro, in leggero miglioramento rispetto precedente esercizio (-74,7 mln). Circa il 75% della perdita tecnica del 2018 è dovuta al rafforzamento delle riserve tecniche.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2018, il portafoglio di Amissima Assicurazioni S.p.A. è composto per circa il 56 % dal ramo Auto (RCA + RC veicoli marittimi lacustri e fluviali + CVT), mentre la restante parte (circa 44%) è composto dei rami elementari.

3. I.H. Roma S.r.l. società immobiliare strumentale partecipata al 51% da Amissima Vita S.p.A. e al 49% da Amissima Assicurazioni S.p.A.;

4. Dafne Immobiliare S.r.l., società immobiliare strumentale controllata al 100% da Amissima Assicurazioni S.p.A;

5. Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, partecipata da Amissima Vita S.p.A al 60,25% e da Amissima Assicurazioni S.p.A al 39,75%, (società in fase di dismissione).

Si ricomprensce nell'ambito del perimetro di consolidamento e del calcolo della solvibilità, rimanendo comunque al di fuori dal perimetro di Gruppo Assicurativo, così come definito dagli artt. 210 e seguenti del Codice delle Assicurazioni Private, Amissima Diversified Income (c.d. ICAV), ovvero la società di diritto irlandese creata da Amissima Holdings S.r.l ed interamente posseduta dalle Compagnie del Gruppo Assicurativo Amissima, quale veicolo di investimento avente la finalità di ottimizzare le attività di investimento dell'intero Gruppo.

Tutte le sopra indicate società sono consolidate al 100% con il metodo 1 (integrazione globale).

	Denominazione	Metodo Consolidamento
Capogruppo:	Amissima Holdings S.r.l	
Consolidate:	Amissima Vita S.p.A.	Consolidamento Integrale
	Amissima Assicurazioni S.p.A.	Consolidamento Integrale
	Dafne Immobiliare S.r.l.	Consolidamento Integrale
	I. H. Roma S.r.l.	Consolidamento Integrale
	Assi 90 S.r.l.	Consolidamento Integrale

Non esistono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto sulla base dei principi contabili internazionali e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo, pertanto, vi è perfetta coincidenza tra il perimetro di consolidamento Solvency 2 e quello del bilancio consolidato.

B. Sistema di Governance

Nella sezione B è esposta una descrizione sintetica del Sistema di Governance del Gruppo e delle singole Compagnie, al fine di dare atto dei presidi organizzativi e di controllo adottati dal Gruppo in ragione del profilo proprio di rischio.

La Capogruppo e le Società assicurative del Gruppo adottano un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale" ai sensi degli artt. 2380-bis e seguenti del Codice Civile; pertanto, la gestione dell'Impresa spetta al Consiglio di Amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Il sistema di governance disegnato in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese appartenenti al Gruppo e al relativo profilo di rischio e si fonda sui seguenti elementi:

- il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, che esprime un Amministratore delegato, rispetto all'indirizzo strategico ed organizzativo;
- l'efficienza del proprio sistema dei controlli interni;
- la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi;

- la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria.

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, articolato su ciascuna compagnia assicurativa, il cui obiettivo principale è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholders.

L'Organo Amministrativo ha avviato, nel secondo semestre del 2018, il processo di autovalutazione raccomandato dall'Autorità di Vigilanza sulla base delle disposizioni di cui al nuovo Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di governo societario delle imprese e dei gruppi, entrato in vigore in data 3 luglio 2018. Il processo di autovalutazione svolto ha condotto il Gruppo ad adottare un modello di governo societario c.d. ordinario implementato, in ragione della complessità della strategia di investimento in strutture complesse, con soluzioni organizzative aggiuntive rispetto al modello delineato da IVASS; si rimanda al paragrafo B – sezione “Regolamento IVASS n. 38/2018: processo di autovalutazione ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 05 luglio 2018” per i relativi dettagli.

C. Profilo di rischio

Nella sezione C è fornita una descrizione del profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie attraverso l'illustrazione del requisito di capitale per singolo modulo di rischio della Standard Formula.

La valutazione complessiva del profilo di rischio delle compagnie del Gruppo Amissima inoltre si basa sulle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza formulate a seguito degli accertamenti condotti dall'Autorità di Vigilanza nei confronti di Amissima Assicurazioni S.p.A. sopra accennati.

Gruppo Assicurativo Amissima

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2018, l'ammontare complessivo di SCR a livello di Gruppo è pari a Euro 295.506 migliaia, mentre l'MCR è pari a Euro 112.876 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement del Gruppo i moduli di rischio più significativi sono il rischio mercato (36%), il rischio di controparte (22%), il rischio di sottoscrizione Life (21%), il rischio di sottoscrizione Non Life (18%).

Amissima Vita

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2018, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa Euro 172.574 migliaia, mentre l'MCR è pari a Euro 77.658 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di Amissima Vita i moduli di rischio più significativi sono il rischio mercato (45%), il rischio di sottoscrizione Life (36%) e rischio di controparte (19%).

Amissima Assicurazioni

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2018, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa Euro 155.023 migliaia, mentre l'MCR è pari a Euro 46.247 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di Amissima Assicurazioni i moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Non Life (43%), il rischio di controparte (28%) ed il rischio mercato (23%).

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nella sezione D si riporta l'illustrazione del bilancio di Gruppo redatto sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi IAS/IFRS, nonché la descrizione delle basi e dei metodi adottati per la valutazione

Solvency 2, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione nel bilancio consolidato.

La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value, così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE. La valorizzazione delle voci Statutory account per il Gruppo segue le regole del bilancio consolidato IAS/IFRS GAAP, mentre per le singole Compagnie segue le regole del bilancio civilistico. Le valutazioni delle Best Estimate Sinistri per le Lob 4 e Lob 8 è stata effettuata tenendo conto dei rilievi dell'Autorità di Vigilanza con riferimento alle metodologie attuariali utilizzate ai fini del calcolo delle stesse.

E. Gestione del capitale

Nella sezione E si illustra la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo del Gruppo e delle Compagnie.

Il Requisito di Solvibilità per il Gruppo e per le Compagnie è calcolato con la Formula Standard.

Gruppo Amissima:

Il Solvency Ratio al 31/12/18 del Gruppo Assicurativo Amissima è del 134% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 395 mln di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 296 mln di euro.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi "Tier 1" per Euro 355,8 mln di euro e da elementi "Tier 3" per 39,6 mln di euro. Non sono presenti elementi "Tier 2".

Amissima Vita:

Il Solvency Ratio al 31/12/18 di Amissima Vita è del 129% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 223 mln di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 173 mln di euro, al netto del dividendo distribuito alla Capogruppo nel 2019 sul risultato 2018 pari a circa Euro 33,7 mln di euro.

I fondi propri Solvency 2 sono interamente classificati come Tier 1, risultano pertanto interamente ammissibili sia alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità che alla copertura del requisito minimo.

Amissima Assicurazioni:

Il Solvency Ratio al 31/12/18 di Amissima Assicurazioni è del 79% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 122 mln di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 155 mln di euro. Su base *pro-forma*, ossia tenendo conto dei versamenti in conto capitale effettuati dalla Capogruppo, nei mesi di marzo e di maggio 2019 per un ammontare di Euro 33,7 mln, il S2 ratio di Amissima Assicurazioni S.p.A. si attesterebbe al 100%. Al 30.09.2019, infatti, il S2 ratio si attesta al 102%.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi "Tier 1" per Euro 98,77 mln di euro e da elementi "Tier 3" per Euro 23 mln. Non sono presenti elementi "Tier 2".

Il Gruppo e le Compagnie hanno adottato il Volatility Adjustment commisurato da EIOPA in 24 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi e hanno utilizzato le misure transitorie descritte all'art. 308 ter degli Atti Delegati (paragrafo 12 e 13 riguardanti il calcolo del rischio azionario e del rischio spread).

L'impatto dell'applicazione delle misure LTG (Long Term Guarantees¹) sul solvency ratio del Gruppo e delle Compagnie è riportato nella tabella sottostante:

	LTG	no LTG	Impatto in punti base
Group SCR ratio	134%	109%	25
AV SCR ratio	129%	95%	34
AA SCR ratio	79%	77%	2

¹ Le misure LTG, che includono il *Volatility Adjustment*, sono meccanismi convenzionali concepiti per mitigare il principio del valore di mercato, data l'eccezionale volatilità di breve termine che i mercati finanziari possono sperimentare. La finalità è quella di consentire agli assicuratori di continuare ad offrire prodotti con garanzie di lungo termine

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

Struttura del gruppo

Il Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo dei Gruppi Assicurativi istituito presso IVASS, è stato costituito il 5 giugno 2015 a seguito dell'operazione di compravendita degli assets assicurativi del Gruppo Banca Carige, tra Amissima Holdings S.r.l. (già Primavera Holdings S.r.l.), società affiliata ad Apollo Global Management LLC gruppo di investimento statunitense di private equity e Banca Carige S.p.A. Oggi il Gruppo Amissima è controllato al 100% dal Gruppo Apollo.

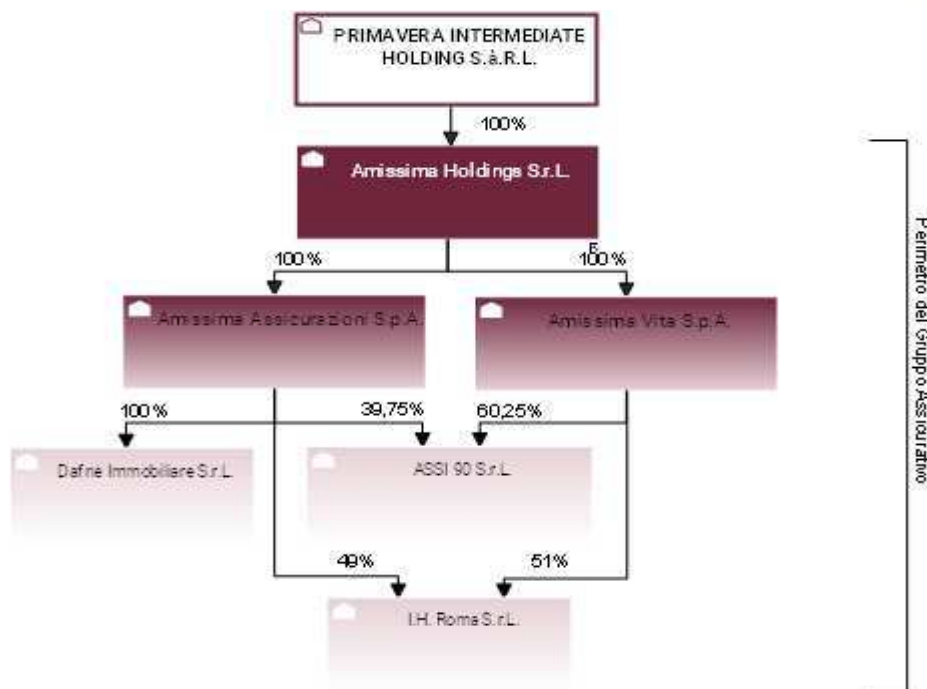
Amissima Holdings S.r.l., impresa italiana di partecipazione assicurativa o riassicurativa, esercita un controllo di tipo partecipativo sulle Imprese di Assicurazione Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. ed un controllo di tipo statutario sulle società strumentali Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l. e Dafne S.r.l.

Il Gruppo Assicurativo Amissima presenta la seguente struttura:

- Società consolidante:
Amissima Holdings S.r.l., Capogruppo Assicurativa;
- Società consolidate con il metodo integrale:
 - a) Amissima Vita S.p.A., impresa di assicurazione operante nel ramo Vita;
 - b) Amissima Assicurazioni S.p.A., impresa di assicurazione operante nei rami Danni;
 - c) I.H. Roma S.r.l., società immobiliare partecipata al 51% da Amissima Vita S.p.A. e al 49% da Amissima Assicurazioni S.p.A. per un controllo totalitario da parte del Gruppo;
 - d) Dafne Immobiliare S.r.l., società immobiliare controllata al 100% da Amissima Assicurazioni S.p.A.;
 - e) Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, partecipata da Amissima Vita S.p.A. al 60,25% e da Amissima Assicurazioni S.p.A. al 39,75%, per un controllo totalitario da parte del Gruppo².

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Assicurativo Amissima:

² Si evidenzia che la società Assi 90 S.r.l. è in fase di dismissione.



Le società del Gruppo:

Amissima Holdings S.r.l. Società con socio unico - Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi Ivass

Sede legale: Viale Certosa 222, 20156 Milano, Italia - Capitale Sociale Euro 1.000.000,00 i.v. PI e CF 08813210963 REA MI 2050553 - amissimaholdings@pec.amissima.it - www.amissimagruppo.it.

Amissima Vita S.p.A. Fondata nel 1971 - Società appartenente al Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi Ivass, ed assoggettata a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa e Socio Unico Amissima Holdings S.r.l.

Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1, 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 - Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723300103 - REA GE 373333 - Albo Imprese Ivass 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19/04/73 n. 103) - amissimavita@pec.amissima.it - www.amissimagruppo.it

Amissima Assicurazioni S.p.A. Fondata nel 1963 - Società appartenente al Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi Ivass, ed assoggettata a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Certosa 222, 20156 Milano, Italia T +39 02 30761 F +39 02 3086125 - Capitale Sociale Euro 209.652.480,00 i.v. - Registro delle Imprese di Milano - CF e PI 01677750158 REA MI 624493 - Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese tenuto dall'Ivass 1.00031 - Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27.3.63 (G.U. del 06/04/63 n. 93) - amissima@pec.amissima.it - www.amissimagruppo.it

I.H. Roma S.r.l. – impresa strumentale di gestione immobiliare

Dafne Immobiliare S.r.l. – impresa strumentale di gestione immobiliare

Assi 90 S.r.l. – impresa strumentale di intermediazione assicurativa

Tutte le sopra indicate società sono consolidate al 100% con il metodo 1 (integrazione globale).

	Denominazione	Metodo Consolidamento
Capogruppo:	Amissima Holdings S.r.l.	
Consolidate:	Amissima Vita S.p.A.	Consolidamento Integrale
	Amissima Assicurazioni S.p.A.	Consolidamento Integrale
	Dafne Immobiliare S.r.l.	Consolidamento Integrale
	I. H. Roma S.r.l.	Consolidamento Integrale
	Assi 90 S.r.l.	Consolidamento Integrale

Non esistono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto sulla base dei principi contabili internazionali e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo, pertanto, vi è perfetta coincidenza tra il perimetro di consolidamento Solvency 2 e quello del bilancio consolidato.

Amissima Holdings S.r.l., in qualità di Capogruppo Assicurativa, è soggetta ai controlli di vigilanza imposti dall'IVASS e alle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e adotta, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento nei confronti delle società partecipate, tutti i provvedimenti volti all'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Assicurativo Amissima, la Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. e le compagnie Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

La revisione indipendente del Gruppo, della Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. è affidata alla Società di revisione EY S.p.A., con sede legale in Italia in Via Meravigli 12, 20123 Milano.

Nello specifico si evidenzia che, per quanto riguarda Amissima Assicurazioni S.p.A., il conferimento di detto incarico è stato deliberato, con durata di nove anni e con decorrenza dall'esercizio 2017, dall'Assemblea Ordinaria della Compagnia in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2016. Quanto alla Capogruppo Assicurativa, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2017 è venuto a scadere l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A.; pertanto, l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018 ha conferito alla società di revisione EY S.p.A., per il triennio 2018 – 2020, l'incarico di revisione legale, determinandone il relativo compenso. Al fine di efficientare l'attività di revisione a livello di Gruppo ed eliminare possibili disomogeneità nello svolgimento delle attività, l'Assemblea dei Soci di Amissima Vita S.p.A. del 24 aprile 2018 ha deliberato la risoluzione anticipata dell'incarico conferito alla Società Deloitte & Touche S.p.A., già preventivamente concordato consensualmente con il fornitore, ed ha affidato l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio per il novennio 2018-2016 alla Società EY S.p.A., deliberandone altresì il relativo compenso.

Il Gruppo Amissima considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno comunque un interesse al conseguimento della missione aziendale, nonché dei singoli, organizzazioni ed istituzioni, i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Società: azionisti, clienti, fornitori, collaboratori, organizzazioni politiche e sindacali, pubbliche amministrazioni e in generale, ambiente socio – economico.

Il Gruppo Amissima cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholder.

Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per le Società appartenenti al Gruppo – Dipendenti (Dirigenti e non), Agenti e Collaboratori - deve contribuire al perseguimento della missione aziendale nel rispetto, non solo delle leggi vigenti (statali, regionali, locali ed estere, laddove applicabili), ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

Principi-cardine cui improntare la propria condotta sono sempre rintracciabili nella legalità, correttezza e trasparenza. Ne consegue che, fuori dalla casistica espressamente disciplinata, il dipendente agisce conformandosi ad essi e motivando le sue scelte, in modo da assicurarne la tracciabilità dell'iter amministrativo ex post.

Ogni Impresa del Gruppo si impegna altresì ad assicurare la realizzabilità, specificità e concretezza degli obiettivi aziendali, in modo da evitare ogni rischio di attività fraudolente o falsificazioni.

Situazione e andamento della gestione delle Compagnie

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo Amissima redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Amissima Vita e Amissima Assicurazioni redigono i Bilanci individuali secondo i principi contabili Local Italiani.

Il bilancio 2018 di **Amissima Vita S.p.A.** chiude con un utile netto di 33,7 mln, in linea con il risultato del precedente esercizio (34,7 mln).

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di Euro):

SINTESI DI CONTO ECONOMICO DI AMISSIMA VITA

	2018	2017	Variazione 2018 - 2017	Variazione %
Premi emessi	864.221	774.745	89.476	11,5
Oneri per sinistri	-643.062	-533.718	-109.344	20,5
Variazione Riserve Tecniche	-273.445	-332.941	59.496	-17,9
Spese di gestione	-29.619	-28.678	-941	3,3
- di cui Provvigioni	-8.897	-7.692	-1.205	15,7
- di cui Altre spese di acquisizione	-6.478	-5.933	-545	9,2
- di cui Spese generali di amministrazione	-14.244	-15.053	809	-5,4
Proventi patrimoniali e finanziari netti	161.261	162.324	-1.063	-0,7
Altre partite tecniche nette	4.638	-5.777	10.415	ns
Proventi netti di classe D	-23.650	7.858	-31.508	ns
Quota utile Investimenti trasferita al Conto non Tecnico	-8.161	-5.392	-2.769	51,4
Saldo tecnico lordo	52.183	38.421	13.761	35,8
Risultato riassicurazione	-42	379	-421	-111,1
Risultato del conto tecnico	52.141	38.800	13.340	34,4
Altri proventi e oneri	-9.404	989	-10.393	ns
Quota utile Investimenti trasferita dal Conto Tecnico	8.161	5.392	2.769	51,4
Risultato attività ordinaria	50.897	45.181	5.716	12,7
Risultato attività straordinaria	1.586	-5.373	6.959	ns
Risultato prima delle imposte	52.483	39.808	12.675	31,8
Imposte sul reddito	-18.805	-5.084	-13.721	269,9
Utile (Perdita) di esercizio	33.679	34.724	-1.045	-3,0

I premi emessi aumentano dell'11% pari ad 89,5 mln di euro portando la raccolta complessiva a circa 864,2 mln. Il canale agenzie evidenzia livelli inferiori di produzione con decremento del 4,9%, mentre il canale banca, riferito alla sola Banca Carige S.p.A. - cresce del 3,9% grazie a maggiori sottoscrizioni di prodotti individuali tradizionali; la produzione unit linked è in linea con quanto registrato lo scorso esercizio (-0,5%), grazie anche alla commercializzazione di prodotti ibridi. Come sopra accennato, nel corso del 2018 sono stati sottoscritti importanti accordi di intermediazione con Banca Finnat, Banca Sella e Banca Patrimoni le quali, al 31 dicembre 2018, hanno registrato una produzione pari a circa 63,8 mln di euro.

Gli oneri relativi ai sinistri in aumento riflettono la crescita del volume di liquidazioni perfezionate nell'esercizio a titolo di riscatti, scadenze, cedole e rendite. In particolare, i riscatti sono aumentati rispetto al 2017 soprattutto a causa delle problematiche legate a Banca Carige.

Le spese di gestione si incrementano di circa 4 punti percentuali per effetto dell'aumento della produzione, ma si riduce dal 3,7% al 3,4% l'incidenza sui premi emessi, mentre le altre spese di amministrazione beneficiano dell'azione di costante monitoraggio finalizzata alla riduzione dei costi di gestione ed alla ricerca di una sempre maggiore efficienza. Calano, infatti, i costi del personale e quelli di funzionamento, mentre sono in aumento le spese IT, per progetti di sviluppo informatico in corso, e le spese commerciali, in particolare legate alla pubblicità per il rilancio della compagnia.

I proventi patrimoniali e finanziari netti contribuiscono in misura significativa all'utile di esercizio, nonostante un leggero calo dello 0,6% rispetto al 2017. Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli governativi italiani, in particolare BTP, per ridurre l'esposizione al rischio mercato legato alla volatilità dello

spread, realizzando proventi per 25,8 mln. Le rettifiche di valore sugli investimenti immobiliari (4.467 mila) e sugli investimenti finanziari (8.009 mila) hanno in parte appesantito il risultato di conto economico.

Il risultato netto dell'attività straordinaria registra un risultato positivo di 1,6 mln di euro, dovuto principalmente all'alienazione di unità immobiliari ritenute non più strategiche (1,2 mln).

Le Imposte (18,8 mln), calcolate sul reddito teorico al 31 Dicembre 2018, rappresentano un carico fiscale pari al 35,83%.

Il bilancio 2018 di **Amissima Assicurazioni S.p.A.** chiude con una perdita netta di -54,1 mln di euro, elevate anche se in leggero miglioramento rispetto allo scorso esercizio (-74,7 mln).

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di Euro):

SINTESI DI CONTO ECONOMICO DI AMISSIMA ASSICURAZIONI			Variazione	Variazione
	2018	2017	2018 - 2017	%
Premi emessi	321.412	394.612	-73.200	-18,5
Variazione Riserva Premi	26.867	-6.839	33.707	-492,8
Premi di competenza	348.279	387.772	-39.493	-10,2
Spese di gestione	-102.508	-116.032	13.525	-11,7
- di cui Provvigioni	-58.678	-68.210	9.532	-14,0
- di cui Altre spese di acquisizione	-26.757	-27.292	535	-2,0
- di cui Spese generali di amministrazione	-17.073	-20.530	3.457	-16,8
Oneri per sinistri	-331.031	-405.324	74.293	-18,3
Altre partite tecniche nette	-9.443	-5.571	-3.872	69,5
Saldo tecnico lordo	-94.703	-139.155	44.452	-31,9
Risultato riassicurazione	8.925	34.869	-25.944	-74,4
Saldo tecnico	-85.777	-104.285	18.508	-17,7
Proventi patrimoniali e finanziari netti	16.254	-11.622	27.876	-239,9
Altri proventi e oneri	-3.364	12.048	-15.412	-127,9
Risultato attività ordinaria	-72.887	-103.859	30.972	-29,8
Risultato attività straordinaria	2.448	4.490	-2.042	-45,5
Risultato prima delle imposte	-70.439	-99.369	28.929	-29,1
Imposte sul reddito	16.374	24.676	-8.303	-33,6
Utile (Perdita) di esercizio	-54.066	-74.693	20.627	-27,6

I premi emessi decrescono del 18,5%, portando la raccolta complessiva a circa 321 mln di euro. Tale andamento si concentra totalmente nel canale agenziale, dove, infatti, si registra una riduzione del 21,6%, in parte controbilanciata dal canale bancario che nel corso del 2018 ha realizzato una buona crescita, +29,4%.

La contrazione dei volumi è strettamente legata alle iniziative implementate a partire dalla seconda parte del 2017, in particolare sul settore auto, finalizzate al recupero dell'equilibrio tecnico.

Per quanto concerne l'andamento tecnico, il Gross Combined ratio 2018 chiude a 126%, leggermente inferiore al dato registrato nel 2017 (133%), per effetto sia del Loss Ratio dell'esercizio corrente sia dell'evoluzione dei sinistri di esercizi precedenti. Per quanto riguarda il corrente, il trend è influenzato principalmente dal ramo RCA, nel quale risulta inferiore rispetto al 2017 di circa 5 punti percentuali, seppur tale miglioramento sia stato inferiore alle aspettative a causa di un particolare inasprimento dei sinistri gravi sia in termini di frequenza sia di gravità. Anche il saldo degli esercizi precedenti, seppur ancora negativo a

seguito della maggior prudenza posta nella riservazione, conferma il miglioramento rispetto al 2017. Circa il 75% del risultato tecnico negativo del 2018 è comunque dovuto al rafforzamento delle riserve degli anni precedenti.

Le spese di gestione sono inferiori all'esercizio scorso per circa 13,7 mln di euro, imputabili principalmente al decremento delle provvigioni in seguito alla minor produzione e ai costi del personale, che includono in minor misura i costi straordinari legati al piano di ristrutturazione avviato poco dopo il cambio di proprietà. Il ricavo generato dalla gestione riassicurativa 2018 (8,9 mln) è più contenuto rispetto all'esercizio precedente (34,9 mln).

I proventi patrimoniali e finanziari raggiungono i 16 mln di euro circa. Tale risultato è in deciso incremento rispetto al 2017, che scontava l'effetto delle svalutazioni immobiliari relative al complesso immobiliare Politecnico.

Le Imposte (+16,4 mln), calcolate sul reddito teorico al 31 Dicembre 2018, rappresentano la somma del ricavo IRES di 6,0 mln di euro per via della cessione al consolidato fiscale del reddito imponibile negativo e un ricavo di 10,4 mln di euro, per effetto dell'imposizione anticipata netta data dalla differenza tra le nuove imposte anticipate stanziare nell'esercizio (+23,4 mln) e il rientro di quelle iscritte in esercizi precedenti (-13 mln).

Operazioni Infragruppo

Per "Operazioni Infragruppo" si qualificano tutte le operazioni di cui all'art. 4 del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (di seguito "il Regolamento"), ovvero le operazioni in cui l'adempimento di un'obbligazione, contrattuale o di altra natura, dietro pagamento di un corrispettivo o a titolo gratuito, a favore delle imprese dipende, direttamente o indirettamente, dalle Controparti Infragruppo identificate ai sensi dell'art. 5 del Regolamento.

Si considerano Operazioni Infragruppo significative o molto significative quelle che influenzano significativamente o molto significativamente la solvibilità o la liquidità del Gruppo o di una delle imprese coinvolte in tali Operazioni, nei limiti disposti dal Regolamento.

Le Operazioni, anche se inferiori alle soglie di significatività di cui sopra, attuate a condizioni diverse da quelle di mercato o che non rispettano i criteri stabiliti dalla Politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, rientrano nella fattispecie di operazioni Infragruppo da segnalare in ogni circostanza e, quindi, sono sempre soggette a preventiva autorizzazione dell'Organo Amministrativo e comunicate tempestivamente ad IVASS.

Oltre alle Operazioni Infragruppo tipiche dell'oggetto sociale di ciascuna Impresa facente parte del Gruppo Assicurativo delineate da queste ultime nelle rispettive politiche aziendali, il Gruppo ha definito le seguenti tipologie di Operazioni Infragruppo, le relative soglie di significatività ed i relativi meccanismi decisionali ed autorizzativi:

a) INVESTIMENTI

Fermi restando i criteri, le modalità di gestione ed i limiti autorizzativi disposti dagli Organi Amministrativi nell'ambito della Politica in materia di investimenti, le operazioni relative ad investimenti con Controparti Infragruppo con riferimento a:

- compravendite immobiliari;
- partecipazioni consistenti;
- partecipazioni di controllo/influenza notevole e non consistenti;
- partecipazioni azionarie sia italiane che estere non di controllo/influenza notevole negoziate/non negoziate in mercati regolamentati liquidi e attivi;
- titoli obbligazionari sia italiani che esteri negoziati/non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi;
- quote di fondi sia italiani che esteri negoziati/non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi;
- negoziazione di derivati/strutturati non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi;
- dividendi, cedole ed altri pagamenti di interessi;

devono sempre essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Per le imprese facenti parte del Gruppo Assicurativo, la competenza deliberativa è altresì riservata anche al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per operazioni:

- > 4 milioni con persone giuridiche;
- > 2,5 milioni con persone fisiche;
- > 4,3 milioni annui per concentrazione ovvero per cumulo di operazioni della stessa natura.

Con specifico riferimento alle sottoscrizioni di quote di fondi, i quali sono costituiti per mezzo del veicolo di investimento Amissima Diversified Income ICAV, fermi restando (i) la struttura di asset allocation strategica del Gruppo delineata dal Consiglio di Amministrazione ed (ii) i principi ed i criteri delineati nell'ambito delle linee guida in materia di investimenti, le relative operazioni di investimento vengono effettuate in ragione della diversificazione degli investimenti e dell'effettivo rischio ad essi associato, nel rispetto dei principi e criteri delineati nell'ambito della Politica in materia di investimenti.

b) SALDI INTER-SOCIETARI, COMPRESI I PRESTITI, I CREDITI E GLI ACCORDI DI GESTIONE CENTRALIZZATA DELLE ATTIVITÀ O DEI CONTANTI

Gli accordi di gestione accentrata della liquidità (cash pooling), quelli di gestione accentrata degli investimenti e quelli atti a regolare i rapporti derivanti dalla tassazione di Gruppo del consolidato nazionale, devono sempre essere autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Le Imprese facenti parte del Gruppo Assicurativo devono, altresì, richiedere autorizzazione preventiva all'Organo Amministrativo della Società.

c) GARANZIE E IMPEGNI QUALI LETTERE DI CREDITO

Contratti di mutuo, aperture di credito, contratti di factoring.

Competenza deliberativa riservata al Consiglio di Amministrazione della Società:

- > 0,4 milioni
- > 3 milioni annui per concentrazione

Per le imprese facenti parte del Gruppo Assicurativo, la competenza deliberativa è altresì riservata anche al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per operazioni:

- > 1 milione
- > 3 milioni annui per concentrazione

d) OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE, RETROCESSIONE E OGNI ALTRO ACCORDO VOLTO A TRASFERIRE ESPOSIZIONI O RISCHI

Le Operazioni di riassicurazione, retrocessione, e ogni altro accordo volto a trasferire esposizioni o rischi possono essere attuati sulla base del sistema delle deleghe di poteri vigente.

Con specifico riferimento alle Compagnie del Gruppo le Operazioni rientranti in tale tipologia sono effettuate in coerenza con i principi ed i criteri disposti dallo Statuto Sociale e dai Consigli di Amministrazione, nonché con i piani riassicurativi annuali definiti da questi ultimi. La competenza deliberativa è riservata anche al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per operazioni

- > 4 milioni annui

Competenza deliberativa riservata al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e della Capogruppo

- > 4,3 milioni annui per concentrazione

e) OPERAZIONI DI EROGAZIONE SERVIZI O ACCORDI DI CONDIVISIONE DEI COSTI

Gli accordi di ripartizione dei costi, di costi a fronte di distacco di personale e di accordi di distribuzione con Controparti Infragruppo, fermi restando i meccanismi decisionali ed autorizzativi delineati nell'ambito delle proprie politiche in materia di operatività infragruppo, devono sempre essere autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

f) ACQUISTO, VENDITA O LOCAZIONE DI ATTIVITÀ

Le Operazioni di acquisto/vendita o locazione di beni e servizi (escluso immobili) possono essere eseguite sulla base del sistema delle deleghe di poteri vigente entro il limite di Euro 0,4 milioni per singola operazione; oltre tale limite, la competenza deliberativa è riservata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Con specifico riferimento alle Compagnie del Gruppo la competenza deliberativa è altresì riservata anche al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per operazioni:

- > 2 milioni
- > 4,3 milioni annui per concentrazione

Le Operazioni di locazione di immobili devono sempre essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Con specifico riferimento alle Compagnie del Gruppo, la competenza deliberativa è altresì riservata anche al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per operazioni:

- > 0,5 milioni
- > 2 milioni per concentrazione.

g) FINANZIAMENTI

La concessione di finanziamenti a Controparti Infragrupo, può essere attuata sulla base del sistema delle deleghe di poteri vigente fino all'importo massimo di Euro 0,4 milioni per singola operazione; oltre tale limite, la competenza deliberativa è riservata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Con specifico riferimento alle Compagnie del Gruppo, la competenza deliberativa è altresì riservata anche al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per operazioni:

- > 1 milione
- > 3 milioni per concentrazione.

h) GARANZIE RILASCIATE E RICEVUTE

La prestazione di fidejussioni o garanzie può avvenire - al di fuori dell'esercizio del ramo cauzione riferito alle Compagnie del Gruppo Assicurativo - esclusivamente nell'interesse di un'impresa direttamente o indirettamente controllata dalle società del Gruppo.

La prestazione di garanzie, gli impegni e le altre operazioni iscritte nei conti d'ordine, a condizioni di mercato, di qualsiasi importo, è riservata al Consiglio di Amministrazione; le Imprese facenti parti del Gruppo Assicurativo, devono altresì richiedere preventiva autorizzazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

i) ACQUISTO, VENDITA O LOCAZIONE DI PASSIVITÀ.

L'acquisto, la vendita o la locazione di passività tra controparti infragrupo deve essere sempre oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche in qualità di Capogruppo.

j) TRASFERIMENTO DI FONDI PROPRI

Si intendono "fondi propri" quelli identificati e soggetti alle disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

In tale fattispecie rientrano anche le Operazioni relative a movimenti di capitale, entrate che non rispettano i criteri o le procedure stabiliti dalla politica di gestione del capitale o dalla Politica dei dividendi, ed ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragrupo.

Le Operazioni relative a trasferimenti di fondi propri sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Società; le Imprese facenti parti del Gruppo Assicurativo devono richiedere preventiva autorizzazione al proprio Organo Amministrativo ed al Consiglio di Amministrazione della Società.

Le competenze deliberative stabilite si applicano anche alle Operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie indicate, risultino tra loro collegate nell'ambito di una medesima finalità strategica o esecutiva e, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

In relazione a quanto sopra, nell'ambito del Gruppo Assicurativo, si sintetizzano di seguito le principali operazioni infragrupo poste in essere nel corso dell'esercizio 2018:

- ⇒ Tra Amissima Holdings S.r.l., Amissima Vita S.p.A., Amissima Assicurazioni S.p.A., Assi90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l. e Dafne S.r.l.:

- Operazioni di liquidazione IRES derivante dall'adesione del Gruppo Amissima al Consolidato Fiscale Nazionale;

Tali operazioni rientrano nell'ambito del regime di consolidato fiscale.

⇒ Tra Amissima Holdings S.r.l., Amissima Vita S.p.A., Amissima Assicurazioni S.p.A., Assi90 S.r.l.:

- Operazioni di ripartizione dei costi sinergici compresi quelli relativi al distacco del personale;

Tali operazioni rientrano nell'ambito dell'accordo di ripartizione dei costi sinergici, compresi quelli relativi al distacco del personale, mediante il quale viene attribuita ad ogni impresa del Gruppo la parte di costo di competenza.

⇒ Tra Amissima Holdings S.r.l. Amissima Vita S.p.A., Amissima Assicurazioni S.p.A., I.H. Roma S.r.l. e Dafne S.r.l.:

- Operazioni di gestione accentrata della liquidità e relativi interessi;

Tali operazioni rientrano nell'ambito dell'accordo di gestione accentrata della liquidità, c.d. cash pooling, il quale prevede un sistema di tesoreria centralizzato e di accentramento della liquidità con l'obiettivo di un maggior coordinamento delle risorse finanziarie e della liquidità delle società del Gruppo e di ottimizzazione delle risorse disponibili a livello di Gruppo.

⇒ Tra Amissima Vita S.p.A. e Amissima Holdings S.r.l.:

- Operazione di distribuzione di dividendo;

L'Assemblea dei Soci di Amissima Vita S.p.A. del 24 aprile 2018 ha deliberato di destinare l'utile netto di esercizio conseguito al 31/12/2017 a dividendi da distribuire al Socio Unico per un importo di 34.723.784,00.

⇒ Tra Amissima Holdings S.r.l. e Amissima Assicurazioni S.p.A.:

- Operazione di versamento in conto capitale;

Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. ha deliberato in data 22 marzo 2018 di autorizzare l'operazione di versamento in conto capitale in favore di Amissima Assicurazioni per un importo pari ad € 20.000.000,00 e, in data 29 novembre 2018 ha deliberato di autorizzare l'ulteriore operazione di versamento in conto capitale per € 12.500.000,00.

⇒ Tra Amissima Vita S.p.A./Amissima Assicurazioni S.p.A. e Apollo Management International LLP/Apollo Asset Management Europe PC LLP:

- Operazioni di consulenza;

Tali operazioni rientrano nell'ambito del contratto di consulenza nella forma di advice sull'asset allocation delle risorse della Compagnia.

⇒ Tra Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A.:

- Operazioni di compravendita immobiliare;

I Consigli di Amministrazione di Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Vita S.p.A., nel corso della seduta del 30 ottobre 2018, hanno deliberato di procedere con la cessione dell'immobile sito in Milano – Via Silva/Monte Bianco, di proprietà di Amissima Assicurazioni S.p.A. alla consociata Amissima Vita S.p.A., e la cessione del 49% delle quote detenute da Amissima Vita S.p.A. in IH Roma S.r.l ad Amissima Assicurazioni S.p.A

⇒ Tra Amissima Vita S.p.A./Amissima Assicurazioni S.p.A. e DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.:

- Operazioni di compravendita immobiliare;

I Consigli di Amministrazione di Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Vita S.p.A., nel corso della seduta del 3 maggio 2018, hanno deliberato di procedere con la Cessione dell'immobile "Area Politecnico" alla società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. (società di gestione del Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare e denominato Aetmosphere, partecipato per circa il 99% da società riconducibili a Fondi gestiti da "Apollo Credit Management International Ltd").

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premi emessi

La produzione di **Amissima Vita S.p.A.** ha registrato complessivamente uno sviluppo molto positivo, con un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al contributo dei nuovi distributori, la cui una raccolta complessiva ammonta a 63,8 mln di euro, ed in misura minore a Banca Carige S.p.A. (+3,9%).-La crescita è stata trainata dalla vendita di prodotti di Ramo I, che hanno fatto segnare un incremento del 13,4%; resta stabile la produzione delle polizze Unit linked che hanno registrato premi per 94,8 mln di euro, segnando un leggero decremento dello 0,5% rispetto al 2017 (95,3 mln). Da segnalare la buona performance dei prodotti TCM legati ai mutui, i quali hanno registrato premi per 6,7 mln di euro nel 2018 (+82,5% sul 2017). Il canale agenziale ha contratto la produzione Vita, con un decremento del 4,9% da attribuire tutto alla raccolta di ramo I°, mentre gli altri rami sono sostanzialmente invariati.

Riepiloghiamo, con maggior dettaglio, l'evoluzione dei premi lordi contabilizzati di Amissima Vita S.p.A. nel prospetto che segue, per canale di vendita e per tipo di prodotto (importi in migliaia di Euro), per ramo e per LoB:

PREMI EMESSI Amissima Vita per canale di vendita e tipo di prodotto

(importi in migliaia di Euro)	PREMI		2018 - 2017	
	2018	2017	Assoluta	%
Individuali	41.177	43.393	-2.216	-5,1
Collettive	6.702	6.997	-295	-4,2
<i>Unit Linked</i>	160	119	41	34,9
Totale canale Agenzie	48.039	50.508	-2.469	-4,9
Individuali	649.657	624.253	25.404	4,1
Collettive	6.697	3.670	3.027	82,5
<i>Unit/Index Linked</i>	94.836	95.276	-440	-0,5
Totale Banca Carige	751.191	723.200	27.991	3,9
Totale Creditis	1.161	1.037	124	11,9
Totale Banca Finnat	35.513	-	-	-
Totale Banca Sella/Patrimoni	28.318	-	-	-
TOTALE GENERALE	864.221	774.745	89.476	11,5

PREMI EMESSI per ramo (art.2 D.Lgs. 209/05)

(importi in migliaia di Euro)	PREMI		2018 - 2017		Mercato
	2018	2017	Assoluta	% (ANIA al 12/18)	
Ramo I (vita umana)	764.172	674.114	90.057,80	13,40%	5,50%
Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	94.996	95.395	-398,4	-0,40%	-4,60%
Ramo V (capitalizzazione)	5.053	5.236	-183,7	-3,50%	49,30%
TOTALE GENERALE	864.221	774.745	89.476	11,50%	3,50%

Relativamente ad **Amissima Assicurazioni S.p.A.** i premi emessi nel 2018 registrano un decremento rispetto al 2017, pari al 18,5%, attestandosi a 321.412 mila contro 394.612 mila del 2017 e sono così dettagliati per ramo di bilancio (importi in migliaia di Euro):

PREMI EMESSI Amissima Assicurazioni

RAMO	PREMI		2018 - 2017	
	2018	2017	Assoluta	%
Infortuni	33.068	40.393	-7.325	-18,1
Malattie	8.507	5.257	3.250	61,8
Corpi di veicoli Aerei	-	-	-	
Corpi di veicoli Mar. Lac. Fluv	19	204	-186	-90,9
Merci Trasportate	15	147	-132	-89,7
Incendio ed Elem. Naturali	23.210	25.258	-2.048	-8,1
Altri danni ai beni	21.096	23.184	-2.088	-9
R.C. Aereomobili	-	-	-	
R.C. Generale	33.104	37.100	-3.996	-10,8
Cauzione	3.976	5.127	-1.151	-22,4
Perdite pecuniarie	7.921	5.896	2.025	34,3
Tutela Giudiziaria	3.589	3.353	236	7
Assistenza	7.676	9.621	-1.945	-20,2
Totale Rami Elementari	142.182	155.541	-13.359	-8,6
Corpi di Veicoli Terrestri	19.146	23.221	-4.075	-17,5
R.C. Autoveicoli Terr e Mar.	160.013	215.693	-55.680	-25,8
Totale R.C. AUTO + C.V.T.	179.159	238.914	-59.755	-25
Totale Lavoro Diretto	321.341	394.455	-73.114	-18,5
Lavoro indiretto	71	157	-86	-54,8
Totale Generale	321.412	394.612	-73.200	-18,5

RAMI	PREMI		2018 - 2017	
	2018	2017	2018	2017
R.C. Autoveicoli e Marittimi	160.013	215.693	-55.680	-25,8
Corpi di Veicoli Terrestri	19.146	23.221	-4.075	-17,5
R.E. Auto	17.764	21.214	-3.450	-16,3
Totale Auto	196.923	260.128	-63.206	-24,3
R.E. puri	124.418	134.327	-9.908	-7,4
Totale Generale	321.341	394.455	-73.114	-18,5

Il suddetto decremento si è concentrato esclusivamente sul canale agenziale, il quale ha risentito delle azioni messe in atto già a partire dalla seconda metà del 2017 volte al recupero della profittabilità tecnica, pesantemente compromessa dalle numerose aperture fatte a partire dal 2015. Tale azioni si sono sostanziate sia nella chiusura di punti vendita (oltre 110) sia in interventi tecnici/commerciali nel settore auto, in termini di recupero della flessibilità nonché di revisione della tariffa.

La restante raccolta premi è riconducibile al canale produttivo bancario, che pur rimanendo minoritario rispetto al canale agenti, poco meno del 10% rispetto al totale premi, ha visto un deciso incremento rispetto al 2017, +29,4%, pari a 7 mln; il canale broker ha carattere ormai residuale, 0,1%.

Entrando nello specifico dell'evoluzione dei premi per ramo di bilancio, si evidenzia che R.C.A. registra, rispetto al 2017, un decremento del 25,8%, pari a circa 56 milioni di euro; il ramo Corpi Veicoli Terrestri decresce di 4 milioni di euro (-17,5%); i Rami Elementari Auto presentano una variazione negativa pari a circa 3,4 milioni di euro (-16,3%). Tutto ciò porta il comparto auto, nel suo complesso, ad un decremento di 63 milioni di euro (-24,3%), con un'incidenza, però, delle garanzie accessorie sul totale premi del comparto auto in leggero incremento, dal 17,1% al 18,7%.

Il numero dei contratti RCAuto in essere al 31 dicembre 2018 ammonta a n° 456.392, in decremento del 27,8%, rispetto al 31.12.2017. Tale decremento, come già esposto precedentemente, è stato determinato dalle azioni messe in atto per il recupero della redditività, azioni che hanno visto non solo la chiusura di punti vendita, ma anche la razionalizzazione e il contenimento dell'utilizzo degli sconti. Inoltre, a partire dal mese di maggio è stata introdotta una nuova tariffa auto, con l'obiettivo di consentire una migliore profilazione dei rischi.

I Rami Elementari (esclusi R.E. Auto) sono passati da 137 mln a 121 mln al 31 Dicembre 2018, con un calo del 7,4%, molto minore rispetto al comparto Auto.

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency 2 per Amissima Vita e Amissima Assicurazioni S.p.A..

PREMI EMESSI per LoB

Amissima Vita	PREMI		2018 - 2017	
	2018	2017	Assoluta	%
IL-UL-SAVING	94.996	95.395	-399	-0,4
OTHER _DEATH	11.530	8.170	3.360	41,1
WPPP-DEATH	4.330	4.917	-587	-11,9
WPP-SAVING	750.456	663.021	87.435	13,2
WPP-SURVIVAL	2.909	3.242	-333	-10,3
Totale Generale	864.221	774.745	89.476	11,5

Amissima Assicurazioni	PREMI		2018 - 2017	
	2018	2017	Assoluta	%
Assicurazione spese mediche	8.507	5.257	3.250	61,8
Assicurazione sulla protezione del reddito	33.067	40.393	-7.326	-18,1
Assicurazione di responsabilità civile automobilistica	160.010	215.693	-55.683	-25,8
Altre assicurazioni auto	19.151	23.221	-4.070	-17,5
Assicurazione marittima, aerea e di trasporto	33	351	-318	-90,6
Incendio e altri danni all'assicurazione sulla proprietà	44.305	48.442	-4.137	-8,5
Assicurazione di responsabilità civile generale	33.183	37.100	-3.917	-10,6
Assicurazione di credito e cauzione	3.976	5.127	-1.151	-22,4
Assicurazione spese legali	3.589	3.353	236	7
Assistenza	7.675	9.621	-1.946	-20,2
Varie perdite finanziarie	7.915	5.896	2.019	34,2
Totale Generale	321.412	394.455	-73.042	-18,5

Andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche

Per **Amissima Vita S.p.A.**, il totale dei sinistri, riscatti e scadenze pagati agli assicurati al 31 dicembre 2018, inclusa la variazione nelle riserve per somme da pagare, al lordo delle quote a carico dei riassicuratori, è pari a 643.062 mila, +20,5% sul corrispondente periodo del 2017, aumento che riflette soprattutto le note vicende che hanno interessato Banca Carige S.p.A., in particolare per quanto riguarda la componente riscatti.

SOMME PAGATE E VARIAZIONE NELLE RISERVE PER SOMME DA PAGARE – Amissima Vita

(importi in migliaia di Euro)

SOMME PAGATE	2018	2017	2018 – 2017	
			Assoluta	%
Sinistri Ramo I (vita umana)	138.844	119.476	19.368	16,2
Sinistri Ramo III (Unit/Index Linked)	9.491	6.227	3.265	52,4
Sinistri Ramo V (capitalizzazione)	1	520	-519	-99,8
Totale SINISTRI	148.336	126.223	22.113	17,5
Riscatti Ramo I (vita umana)	281.403	216.375	65.028	30,1
Riscatti Ramo III (Unit/Index Linked)	24.157	21.040	3.116	14,8
Riscatti Ramo V (capitalizzazione)	8.464	6.853	1.611	23,5
Totale RISCATTI	314.023	244.268	69.756	28,6
Scadenze Ramo I (vita umana)	159.357	112.525	46.832	41,6
Scadenze Ramo III (Unit/Index Linked)	0	54	-54	-100
Scadenze Ramo V (capitalizzazione)	933	901	32	3,5
Totale SCADENZE	160.290	113.480	46.810	41,2
Cedole Ramo I (vita umana)	26.677	36.733	-10.056	-27,4
Cedole Ramo III (Unit/Index Linked)	0	0	0	0
Totale CEDOLE	26.677	36.733	-10.056	-27,4
Rendite Ramo I (vita umana)	195	198	-2	-1,1
Totale RENDITE	195	198	-2	-1,1
TOTALE SOMME PAGATE	649.522	520.902	128.620	24,7
Ramo I (vita umana)	-6.487	13.227	-19.714	-149
Ramo III (Unit/Index Linked)	2	-53	55	-103,8
Ramo V (capitalizzazione)	25	-359	384	-107,1
TOTALE VARIAZIONE RISERVE	-6.460	12.815	-19.275	-150,4
TOTALE GENERALE	643.062	533.717	109.345	20,5

Particolare attenzione viene riservata all'andamento dei riscatti che, dopo una diminuzione registrata nel 2017, fanno segnare un incremento sia nei rami "tradizionali" (ramo I, Assicurazioni sulla vita umana, e ramo V, Capitalizzazioni) del 29,9%, sia nei rami "finanziari" (ramo III, polizze Unit) del 14,8%. L'incremento è stato osservato per buona parte dell'esercizio, con un picco intorno al mese di ottobre per poi riequilibrarsi nuovamente nell'ultima parte dell'anno. Se si considera l'incidenza dei riscatti rapportata alla media del monte riserve di riferimento, possiamo osservare un incremento nei rami "tradizionali", che passa dal 4,2% del 2017 al 5,2% del 2018, mentre rimane stabile nei rami "finanziari" con un'incidenza del 5,7%. Tali indici, fortemente influenzate dalle vicende di Banca Carige, sono comunque migliori rispetto a quanto osservato sul mercato italiano, che al quarto trimestre 2018 (ultimo dato disponibile – fonte ANIA) registra un'incidenza del 5,9% sui rami "tradizionali" e del 9,8% sui rami "finanziari".

Le riserve tecniche del lavoro diretto, che a fine 2018 ammontano complessivamente a circa 6,1 miliardi (5.645 milioni quelle sui prodotti "tradizionali", 445 milioni quelle su polizze unit e index linked) sono calcolate sostanzialmente con i medesimi criteri di quelle esposte nel bilancio al 31/12/17, con la valutazione della Riserva aggiuntiva per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) calcolata con il cosiddetto

metodo “C”, così come previsto dall’Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22 del 4 aprile 2008. La riserva ALM calcolata con detto metodo corrisponde a circa 1.195 mila (€ 1.057 mila nel 2017). Rispetto al bilancio 2017 le riserve su prodotti “tradizionali” aumentano, al netto delle cessioni in riassicurazione, di 234,8 milioni, mentre le riserve relative a polizze unit e index linked aumentano di 36,6 milioni, in funzione della normale dinamica premi-liquidazioni-rivalutazione. Quanto alle Riserve aggiuntive, oltre a quella per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) già sopra esposta e relativa alle polizze T.C.M. con tasso tecnico superiore ai tassi del “vettore di riferimento”, è stata contabilizzata anche quella per basi demografiche che ammonta a circa 398 mila euro, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. I pagamenti delle somme contrattuali dovute agli aventi diritto avvengono nel rispetto dei tempi previsti dalle condizioni generali di polizza e dalle norme vigenti.

Per **Amissima Assicurazioni S.p.A.** l’andamento dei sinistri nel 2018 ha evidenziato un onere complessivo per sinistri pagati, comprensivi di spese, pari a 338,9 milioni di euro, con un decremento del 9,4% rispetto all’esercizio precedente; tale decremento è imputabile soprattutto ai sinistri dell’esercizio corrente ed in particolar modo al ramo RCA, a seguito della contrazione del numero delle polizze in portafoglio che a sua volta ha, ovviamente, comportato una riduzione del numero dei sinistri. Tale ultima riduzione è il risultato, però, non solo del minor numero di polizze, ma anche del miglioramento della qualità del portafoglio derivante dalle azioni di recupero della redditività. Infatti, a partire dalla seconda metà dell’anno, si è osservato anche un miglioramento della frequenza. Ulteriore elemento che ha influito sulla riduzione degli importi pagati è rappresentato dalla diminuzione del costo medio dei sinistri RCA.

Considerando gli importi pagati per risarcimenti (comprensivi dei forfait gestionaria e debitrice), includendo le spese di liquidazione e pagamenti parziali, si registrano i seguenti valori (importi in milioni di Euro):

SINISTRI PAGATI	2018	2017	2018 - 2017	
			Assoluta	%
Ramo R.C. Autoveicoli (10+12)	171,5	203,9	-32,4	-15,90%
Altri Rami	122,1	126,8	-4,7	-3,70%
Totale	293,6	330,7	-37,1	-11,20%
Spese (dirette e indirette)	45,2	43,4	1,8	4,20%
Totale	338,9	374,2	-35,3	-9,40%

Relativamente ai principali indicatori, i sinistri denunciati RCA (considerando tutte le gestioni) decrementano del 21,4% circa (pari a 9.266 sinistri); con riferimento invece alle singole gestioni si registra un decremento del 22,2% per le gestioni No Card e del 21,1% per i sinistri Card D (sinistri causati dai nostri assicurati), mentre i sinistri Card G (sinistri subiti) decrementano del 20,5%. Tali decrementi sono legati alla pulizia di portafoglio precedentemente commentato che ha comportato non solo la riduzione del numero delle polizze, ma anche un miglioramento della qualità.

La velocità di liquidazione sui sinistri gestiti generazione corrente (Card G + No Card) si attesta al 69,9%, leggermente superiore a quanto si è registrato nel 2017 (66,1%).

La velocità dei sinistri Card D generazione corrente, dipendente dall’attività delle alter Compagnie di assicurazione, è lanch’essa superiore rispetto all’esercizio precedente (85,5% contro 81,9%).

Sulla generazione corrente si osserva un decremento dei costi medi dei sinistri liquidati sulla gestione Card G e soprattutto sulla gestione No Card, dovuto solo in parte a un minor numero di sinistri di alto valore. Lo stesso andamento si osserva anche con riferimento ai sinistri di generazioni precedenti. La velocità di liquidazione per importi diminuisce rispetto all'esercizio 2017 di circa 11 punti % passando da 57,3% a 46,1% a fronte di una velocità di liquidazione per numeri di poco superiore, infatti passa da 55,6% a 53,4%.

La riserva è stata oggetto di rivalutazione, anche a seguito di analisi delle singole pratiche di sinistro da parte dei liquidatori e, per i sinistri particolarmente complessi, dalle strutture Direzionali. La valutazione delle riserve ha tenuto conto di ogni eventuale elemento di aggravio che possa portare ad un aumento dell'onere del sinistro. A seguito di ciò si osserva, sull'esercizio corrente, per la gestione No Card, un incremento del riservato medio, che passa da 12.250 a 16.661, a causa di un inasprimento dei sinistri gravi sia in termini di numerosità sia di "severity". Per quanto concerne, invece, l'evoluzione dei sinistri di generazioni precedenti si osserva ancora, seppur in misura inferiore rispetto al 2017, un rafforzamento della riserva sinistri pari a circa 17,2 milioni.

Nei rami elementari, si osserva un decremento complessivo degli indennizzi liquidati, dovuto ad un minor pagato su sinistri dell'esercizio corrente, imputabile principalmente alla riduzione dei sinistri denunciati, ma anche ad una riduzione del pagato medio, in presenza di un leggero incremento della velocità di liquidazione che passa da 71,1% a 72,5%. Con riferimento agli esercizi precedenti l'ammontare complessivo è pressoché stabile (-0,5%), ma con un costo medio in decremento (-7,7%) e una velocità di liquidazione in aumento, da 49,8% a 57,3% (importi in migliaia di Euro):

INDENNIZZI PAGATI Rami Elementari

	2018	2017	2018 - 2017	
			assoluta	%
Infortuni	15.926	15.241	685	4,5
Corpi Veicc	8.695	9.311	-616	-6,6
Incendio	16.665	14.048	2.617	18,6
Altri Danni	15.467	14.906	561	3,8
Responsabi	71.090	73.464	-2.373	-3,2
Perdite Pec	1.509	3.178	-1.669	-52,5
Cauzioni	2.242	3.152	-910	-28,9
Altri rami	11.293	13.092	-1.799	-13,7
Totale	142.887	146.391	-3.504	-2,4

Il dato delle riserve sui rami elementari (esclusi IBNR) registra invece la seguente evoluzione (importi in migliaia di Euro):

RISERVA SINISTRI Rami Elementari

	2018	2017	2018 - 2017	
			assoluta	%
Infortuni	20.213	21.379	-1.166	-5,5
Corpi veico	5.159	6.516	-1.358	-20,8
Incendio	23.464	29.213	-5.749	-19,7
Altri Danni	11.334	11.445	-111	-1
Resp. Civile	193.462	200.297	-6.835	-3,4
Perdite Pec	5.320	7.926	-2.606	-32,9
Cauzioni	18.654	18.686	-32	-0,2
Altri Rami	13.329	15.121	-1.792	-11,9
Totale	290.935	310.583	-19.648	-6,3

Complessivamente, il dato della riserva rami elementari decresce del 6,3% rispetto a quanto osservato alla fine del 2017. Tale decremento è imputabile alla riduzione del numero sinistri a riserva che decresce complessivamente del 15,4%, di cui -10,1% con riferimento all'esercizio corrente e -20,4% per i sinistri degli esercizi precedenti. Se si osservano, invece, i costi medi del riservato, questi mostrano un trend di crescita, soprattutto con riferimento ai sinistri di esercizi precedenti e al ramo RCG, il cui riservato medio complessivo si incrementa del 11% circa, derivante da un incremento del riservato medio del corrente del 20% circa e degli esercizi precedenti del 12,5%.

A.3 Risultati di investimento

Caratteristiche degli investimenti

Il portafoglio investimenti del Gruppo è relativo a quello delle Compagnie di Assicurazione.

Le linee guida in materia di investimenti, definite dalla Politica in materia di Investimenti vigente, prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite del Gruppo a, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (ad esempio le regole di classificazione dei titoli in bilancio).

L'asset allocation strategica è definita al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento ed i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione, se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation il Gruppo si pone come obiettivo anche l'ottimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR") e la minimizzazione della volatilità prospettica dei rendimenti degli investimenti detenuti dal Gruppo.

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi al portafoglio di attivi a copertura delle riserve tecniche o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio;
- mantenersi su posizioni a rischio contenuta, prevalentemente riferite ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area OCSE;
- essere prevalentemente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio,
- qualora si tratti di titoli obbligazionari subordinati, devono essere privi di clausole di subordinazione della tipologia "Tier 1";
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, devono avere il più elevato grado di priorità nell'emissione, prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito ed essere prevalentemente in possesso di un rating investment grade;
- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto definito dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni consentite sui titoli sono rappresentate da investimenti, disinvestimenti, adesione ad eventuali operazioni straordinarie quali offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio, incluse la ristrutturazione o la rinegoziazione dei termini contrattuali.

Le operazioni sul mercato possono essere effettuate per il tramite del trading desk di Banca Carige S.p.A. oppure per il tramite del trading desk delle società del gruppo Apollo, con i quali il Gruppo ha concluso un contratto per la fornitura di servizi avente per oggetto l'esecuzione e/o il regolamento di operazioni su strumenti finanziari. L'Impresa può, inoltre, operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing. La Direzione Investimenti mantiene aggiornato l'elenco delle controparti con le quali ha stipulato accordi di dealing. Tale elenco viene portato all'attenzione del Comitato Investimenti con cadenza almeno annuale.

il Gruppo non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'art. 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private.

il Gruppo può impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività. La Direzione Investimenti presenta una proposta dettagliata al Comitato Investimenti che valuta le condizioni finanziarie dell'operazione e gli impatti sul profilo di rischio.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi ed è stato avviato un processo di rafforzamento dei presidi di governance e organizzativi per la gestione degli attivi illiquidi, che prevede: (i) l'aggiornamento del corpus normativo interno e (ii) l'implementazione dei flussi informativi verso il Comitato manageriale Investimenti, il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e i Consigli di Amministrazione.

Non risultano in essere contratti di esternalizzazione che limitino la segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Gli investimenti nel portafoglio di Amissima Vita hanno un orizzonte temporale di medio periodo: la duration media del portafoglio al 31/12/2018 risultava essere di 6,6 anni.

Gli investimenti nel portafoglio di Amissima Assicurazioni hanno un orizzonte temporale di breve periodo: la duration media del portafoglio al 31/12/2018 risultava essere di 1,3 anni.

Proventi e oneri da investimenti

Amissima Vita – Il saldo dei proventi da investimenti è composto dalle seguenti voci (importi in migliaia di Euro):

Proventi da investimenti	2018	2017
Proventi derivanti da azioni e quote	32.520	3.594
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	5.352	5.822
Proventi derivanti da altri investimenti	127.416	153.968
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	1.818	3.838
Profitti sul realizzo degli investimenti	38.896	59.263
Totale	206.002	226.485

Si rilevano ricavi da distribuzione dividendi derivanti da quote di imprese partecipate pari a 627 mila euro e dividendi derivanti da azioni e quote di altre società per un valore di 31.893 mila euro.

I proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati diminuiscono rispetto al 2017 di 470 mila euro.

Il saldo dei proventi da altri investimenti include tra le sue poste più significative 104.250 mila euro per cedole di competenza dell'esercizio maturate su titoli a reddito fisso, 21.105 mila euro per scarti di negoziazione ed 2.026 mila di euro per scarti di emissione comprensivi degli effetti imputabili alle modifiche della durata di alcuni titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. "callable").

Le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da rivalutazioni su obbligazioni nei limiti del costo storico per 1.243 mila euro e, per 575 mila alla ripresa di valutazione di alcuni immobili. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione di 2.020 mila euro.

Gli Oneri patrimoniali e finanziari si attestano a 44.741 mila euro e sono così composti (importi in migliaia di Euro):

Oneri patrimoniali	2018	2017
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	17.312	18.480
Rettifiche di valore sugli investimenti	14.294	40.540
Perdite sul realizzo di investimenti	13.135	5.141
Totale	44.741	64.162

Gli oneri di gestione comprendono, i costi di funzionamento (6.062 mila euro) quale porzione attribuita a questa area di bilancio dal processo automatico di ribaltamento delle spese presente nel sistema gestionale di contabilità. La voce accoglie, inoltre, gli scarti di negoziazione e di emissione maturati sui titoli posseduti in portafoglio (9.762 mila euro), gli interessi passivi maturati nei confronti dei riassicuratori sulle somme trattenute in conto deposito (618 mila euro) e gli oneri inerenti la gestione del patrimonio immobiliare (1.359 mila euro). Le rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da:

- Minusvalenze da svalutazione titoli 9.252 mila euro (9.251 mila euro nel 2017);
- Minusvalenze da svalutazione immobili 1.655 mila euro (21.373 mila euro nel 2017);
- Minusvalenze da svalutazione partecipazioni 3.387 euro (9.916 mila euro nel 2017).

Le rettifiche sui titoli sono imputabili all'andamento negativo del mercato finanziario nel 2018, mentre le minusvalenze da svalutazioni immobili si riferiscono a riduzioni di valore di 25 unità immobiliari (Belgioioso, Cabiato, Cagliari, Camposampiero, Caronia, Cermenate, Como, Cremona, Dolo, Fino Mornasco, Jesolo, Mede, Mira, Montalbano Elicona, Montemaggiore Belsito, Mozzate, Padova (2 unità), Palazzo Adriano, Palma di Montechiaro, Pollina, Rovellasca, San Mauro Castelveverde, Venezia (2 unità), mentre le minusvalenze da svalutazione partecipazioni derivano dalla partecipazione in I.H. Roma S.r.l.. Le perdite sul realizzo di investimenti sono aumentate rispetto al 2017 di 7.994 mila.

Al 31 Dicembre 2018 si segnala una prevalenza di utili sugli investimenti di Classe D, pari a 10.794 mila euro, in diminuzione rispetto agli utili registrati a fine 2017, pari a 22.426 mila euro come riepilogato nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	2018	2017
Proventi derivanti da:		
quote di fondi comuni di investimento	16	158
altri investimenti finanziari	1.348	2.004
Profitti sul realizzo degli investimenti		
su fondi comuni di investimento	7.385	9.913
su altri investimenti finanziari	-	-
Plusvalenze non realizzate		
su fondi comuni di investimento	2.045	10.351
su altri investimenti finanziari	-	-
Totale	10.794	22.426

Nel corso del 2018 si registra un aumento degli oneri relativi agli investimenti di Classe D, che passano da 14.569 mila euro (2017) a 34.443 mila euro come riepilogato nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	2018	2017
Oneri derivanti da:		
quote di fondi comuni di investimento	7.744	6.875
altre attività	27	37
Perdite sul realizzo degli investimenti		
su fondi comuni di investimento	10.661	3.658
su altri investimenti finanziari	-	-
Minusvalenze non realizzate		
su fondi comuni di investimento	16.011	3.999
su altri investimenti finanziari	-	-
Totale	34.443	14.569

Amissima Assicurazioni – I proventi da investimenti dei Rami Danni ammontano a 23.025 mila euro contro 11.692 mila al 31/12/2017 e sono così composti:

Proventi da investimenti	2018	2017
Proventi derivanti da azioni e quote	11.502	1.554
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4.246	3.868
Proventi derivanti da altri investimenti	2.545	5.801
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	266	360
Profitti sul realizzo degli investimenti	4.465	1.662
Totale	23.024	11.692

Gli oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni sono pari a 6.771 mila, contro 24.867 mila al 31/12/2017 e sono così composti:

Oneri patrimoniali	2018	2017
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	3.916	4.277
Rettifiche di valore sugli investimenti	2.290	19.748
Perdite sul realizzo di investimenti	564	842
\Totale	6.770	24.867

Gli oneri di gestione degli investimenti ed interessi passivi (3.916 mila euro) si mantengono sui livelli dell'esercizio precedente (4.277 mila euro al 31/12/2017) e sono composti da:

- ✓ 1.635 mila euro relativi a oneri immobiliari (di cui 996 mila per l'Imposta Municipale Unica (IMU) e 47 mila euro Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI));
- ✓ 1.875 mila euro euro euro relativi a costi diretti di gestione degli investimenti sia mobiliari che immobiliari;
- ✓ 217 mila euro per scarti di emissione/negoziazione su titoli;
- ✓ 189 mila euro per interessi passivi sui depositi verso i riassicuratori.

A.4 Risultati di altre attività

Nel periodo di riferimento, le Compagnie hanno sostenuto i seguenti costi e ricavi, diversi da quelli di sottoscrizione e di investimento presentati nelle precedenti sezioni (importi in migliaia di Euro):

AMISSIMA VITA

Proventi	2018	2017
Recupero di spese per prestazioni di servizi da società terze	2.622	2.416
Prelievi da fondi	755	1.440
Altri proventi	1.210	463
Sopravvenienze attive	475	1.670
Plusvalenza vendite beni mobili	1.400	251
Totale	6.462	6.240

Oneri	2018	2017
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	2.630	2.422
Accantonamenti e Perdite	11.129	900
Minusvalenze vendite beni mobili e alienazione cespiti	204	7.173
Altri oneri	318	130
Totale	14.281	10.625

AMISSIMA ASSICURAZIONI

Proventi	2018	2017
Recupero di spese per prestazioni di servizi da società terze	3.057	2.715
Prelievi da fondi	12.532	20.753
Altri proventi	319	3.288
Sopravvenienze attive	1.096	4.544
Plusvalenza vendite beni mobili	2.151	-
Totale	19.155	31.300

Oneri	2018	2017
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	3.294	2.851
Accantonamenti e Perdite	14.061	16.910
Minusvalenze vendite beni mobili	772	48
Altri oneri	181	86
Totale	18.308	19.895

A.5 Altre informazioni

In data 13 settembre 2019, IVASS ha notificato ad Amissima Assicurazioni S.p.A. il Rapporto Ispettivo inerente gli esiti degli accertamenti condotti dall'Autorità nel periodo tra il 18 febbraio 2019 e il 17 maggio 2019.

In esito agli accertamenti ispettivi, IVASS ha formulato rilievi aventi ad oggetto:

- il sistema di governance e di controllo assunto dalla Compagnia Danni che, secondo l'Autorità di Vigilanza, non è sembrato adeguato, anche in ragione della complessità della strategia di Asset Allocation adottata, a gestire in maniera adeguata il profilo di rischio strategico e i rischi finanziari;
- gli shock utilizzati ai fini del calcolo del requisito di capitale sugli investimenti, con particolare riferimento ad alcune specifiche tipologie di attivi considerati particolarmente complessi;
- la mancata esecuzione, per alcune specifiche tipologie di attivi considerati particolarmente complessi, di verifiche autonome sui valori di fair value ricevuti dagli enti gestori;
- le tecniche di mitigazione del rischio di mercato relativo all'esposizione in valuta diversa dall'euro;
- taluni approcci metodologici seguiti nelle valutazioni di stima della Best Estimate sinistri.

Contestualmente al rapporto ispettivo, IVASS ha notificato ad Amissima Assicurazioni S.p.A.:

- a) un atto di contestazione mediante il quale ha avviato nei confronti della Compagnia un procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni normative sul sistema di gestione dei rischi;
- b) una lettera, notificata anche alla Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l., inerente i provvedimenti assunti nei confronti della Società Danni e gli interventi richiesti per sanare i rilievi emersi dall'ispezione.

In ragione del fatto che alcuni dei rilievi formulati nei confronti di Amissima Assicurazioni S.p.A. possono assumere rilevanza anche nei confronti del Gruppo nel suo complesso e di Amissima Vita S.p.A., visti gli assetti di governance di cui il Gruppo si è dotato, nella stessa data IVASS ha notificato alla Compagnia Vita e ad Amissima Holdings S.r.l. una lettera che richiama, dove applicabile, quella notificata ad Amissima Assicurazioni S.p.A.

In risposta ai richiamati documenti, Amissima Holdings S.r.l. e le Compagnie di Assicurazione del Gruppo, previa valutazione da parte degli Organi Amministrativi, hanno trasmesso a IVASS in data 14 ottobre u.s. le proprie osservazioni ai rilievi di cui al Rapporto Ispettivo notificato ad Amissima Assicurazioni S.p.A. ed il relativo piano di interventi richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Il calcolo dei requisiti di capitale ai fini della presente Relazione SFCR è stato effettuato tenendo conto dei rilievi e delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ed in coerenza con le valutazioni compiute ai fini del riscontro alle sopracitate Lettere.

Pertanto, soprattutto per effetto del più prudente approccio utilizzato nel calcolo del requisito di capitale relativo agli investimenti più complessi, al 31/12/2018 il Solvency ratio del Gruppo Amissima risulta pari al 134%, mentre per Amissima Vita ed Amissima Assicurazioni si attesta, rispettivamente, al 129% ed al 79%. Si precisa per Amissima Assicurazioni che, stante la deteriorata situazione di solvibilità a fine 2018, nel corso del primo semestre 2019 sono state effettuate iniezioni di capitale da parte della Capogruppo, Amissima

Holdings S.r.l., per un ammontare di circa Euro 33,7 mln, che hanno così portato su base “pro forma” il S2 ratio dal 79% al 100%. Al 30.09.2019, infatti, il S2 ratio si attesta al 102%.

Inoltre, in coerenza con il piano d'interventi richiesto da Ivass e già approvato, sono in corso le operazioni di dismissione degli attivi con strutture complesse, sia per Amissima Assicurazioni che Amissima Vita, che dovrebbero portare ulteriori benefici in termini di capitale sia a livello di solvibilità individuale che di Gruppo.

Infine, è in corso la predisposizione di un piano di rafforzamento del capitale finalizzato a ristabilire i *ratio* patrimoniali in linea con le soglie di RAF ridefinite dagli Organi Amministrativi.

A partire dal 2015, il Consiglio di Amministrazione ed il Management del Gruppo Amissima hanno guidato con successo una profonda ristrutturazione del gruppo assicurativo, apportando miglioramenti determinanti in ambito attuariale ed assuntivo, e, con particolare riferimento ad Amissima Assicurazioni, aumentando in modo significativo il livello di patrimonializzazione e di riservazione.

Amissima oggi rappresenta una realtà importante nel panorama assicurativo italiano, impegnata a proteggere i propri assicurati, collaborando proficuamente con reti distributive di alto livello e sviluppando soluzioni assicurative innovative.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

La struttura organizzativa del Gruppo

La struttura del Gruppo Assicurativo Amissima (di seguito anche “il Gruppo” o “Il Gruppo Assicurativo”) non ha subito significative variazioni nel corso del 2018.

Il funzionamento del Gruppo Assicurativo segue, come negli esercizi precedenti, le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. che prevedono il coordinamento informativo dalle controllate verso la Capogruppo, mediante la definizione di flussi informativi periodici atti a verificare il perseguimento degli obiettivi di Gruppo e del rispetto della normativa, ed il monitoraggio e controllo delle diverse operazioni svolte dalle Compagnie del Gruppo. In particolare, lo schema di flussi informativi delle Compagnie di Assicurazione verso la Capogruppo e, per il tramite di queste, anche delle società strumentali del Gruppo, prevede la trasmissione periodica e/o ad evento di specifiche informazioni in materia di governance, di organizzazione aziendale, di tipo amministrativo/finanziario e gestionale, di rendicontazione fiscale, di contenzioso e di reportistica delle funzioni di controllo. In tal senso, mensilmente, è prevista specifica informativa all’Organo Amministrativo della Capogruppo.

Le deliberazioni assunte dalla Capogruppo Assicurativa sono recepite dagli Organi Amministrativi delle Compagnie di Assicurazione.

La comunanza tra i membri dell’Organo Amministrativo di Amissima Holdings S.r.l. e quelli facenti parte del medesimo Organo delle Imprese di Assicurazione, nonché la presenza negli Organi Amministrativi delle società strumentali di soggetti appartenenti al Top Management delle Imprese di Assicurazione, consentono la definizione e l’attuazione di linee guida unitarie per il Gruppo.

Le direttive impartite dalla Capogruppo Assicurativa nell’esercizio 2018 hanno riguardato l’attuazione sia delle direttive regolamentari stabilite dall’Autorità di Vigilanza, sia delle disposizioni inerenti all’attività di direzione e coordinamento delle Imprese facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Al fine di garantire che il Gruppo Assicurativo sia dotato di idonei sistemi e controlli a presidio dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l., nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento che le compete ed in coerenza con il massimo rischio assumibile, nonché con il modello di business ed il piano strategico del Gruppo Assicurativo, ha monitorato il Risk Appetite Framework (c.d. RAF) del Gruppo in precedenza definito.

In tale contesto, l’Organo Amministrativo della Capogruppo Assicurativa, valutate le risultanze del periodico monitoraggio svolto dalla Funzione di Risk Management sul rispetto dei limiti di copertura del requisito di solvibilità di cui al RAF e preso atto del breach riscontrato per Amissima Assicurazioni S.p.A., su richiesta di quest’ultima ha provveduto alla relativa ricapitalizzazione procedendo con un versamento in conto capitale di € 12,5 milioni ricapitalizzazione. A tale proposito si evidenzia, altresì, che l’Organo Amministrativo di Amissima Assicurazioni S.p.A. ha avviato un piano di contingenza per il compiuto ripristino dei suddetti limiti, che prevede la sottoscrizione di un trattato di riassicurazione con effetto dal 31/12/2018 delle riserve sinistri Medical Malpractice. Inoltre, come sopra accennato, nel corso del primo semestre 2019, la Capogruppo Assicurativa ha ulteriormente ricapitalizzato Amissima Assicurazioni S.p.A. per un importo complessivo di € 33,7 milioni.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. lgs. n. 231/2001, la Società ha adottato, in ragione del consolidamento della propria struttura operativa/organizzativa, un proprio Modello ex D. Lgs. 231/01. Con riferimento al monitoraggio dell'adeguatezza del corpus normativo interno ed al fine di garantirne un costante aggiornamento sia alla nuova normativa di settore sia al modello di business dell'Impresa, l'Organo Amministrativo della Capogruppo Assicurativa ha provveduto nel 2018:

- ad aggiornare la politica di Gruppo in materia di operatività infragruppo e la politica di Gruppo in materia di concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, documenti che rappresentano le c.d. linee guida che le società del Gruppo devono seguire nella gestione delle Operazioni con Controparti Infragruppo;
- ad adeguare le Politiche di Gruppo in materia di Investimenti; in particolare, (i) è stata approfondita la descrizione delle caratteristiche degli investimenti; (ii) sono stati meglio definiti i limiti agli investimenti di cui le Imprese del Gruppo devono dotarsi; ed (iii) è stata approfondita la descrizione del modello organizzativo e delle funzioni dei soggetti coinvolti nei processi di investimento e nella gestione dei rischi di investimento;
- a confermare l'adeguatezza delle politiche aziendali in materia di Esternalizzazione, di segnalazioni destinate ad IVASS e di Internal Audit;
- ad aggiornare le politiche aziendali in materia di Governance, Sistema di Controllo Interno e Sistema delle Deleghe e di Normativa Interna, di Funzione Attuariale/Risk Management/Compliance, di Dati e informazioni a fini statistici, di Valutazioni ai fini ORSA, di predisposizione delle relazioni SFCR e RSR e dei modelli quantitativi di reporting periodico (c.d. QRT – Quarterly Report Template), di gestione del conflitto di interesse, di requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità degli Amministratori/Sindaci,/Alta Direzione,/Titolari delle Funzioni Fondamentali/Risk Takers, di Gestione del Capitale e in materia di Remunerazioni.

I contenuti di tutte le suddette Politiche di Gruppo sono stati recepiti da parte degli Organi Amministrativi delle Compagnie di Assicurazione controllate e, per quanto di competenza, dalle società strumentali del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l., come anche quelli delle Compagnie di Assicurazione, con periodicità semestrale e per il tramite delle Funzioni di Compliance e di Internal Audit, ha proseguito il monitoraggio circa l'adeguatezza normativa e l'effettiva applicazione delle Politiche Aziendali in vigore.

Struttura del sistema di governance del Gruppo

L'amministrazione e il controllo di Amissima Holdings S.r.l. e delle Società assicuratrici del Gruppo spettano al Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "il CdA"), il quale compie le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La struttura di governance di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione del Gruppo è sostanzialmente fondata sui seguenti Organi:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;

- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intendono il Direttore Generale e i Dirigenti delle Compagnie di Assicurazione che, avendo la responsabilità di Unità Organizzative operanti a livello di Gruppo, svolgono la propria mansione anche per la Società mediante l'istituto del distacco);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (i relativi componenti sono rappresentanti dell'Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);
- Funzioni di controllo;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Altre figure di controllo.

L'Assemblea dei Soci è l'Organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni assunte in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i Soci.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, è nominato dall'Assemblea dei Soci e resta in carica, per quanto riguarda la Capogruppo a tempo indeterminato salvo che in sede di nomina sia fissata la durata della carica, mentre per quanto riguarda le Compagnie assicurative per tre esercizi. Il sistema di Governance, coerentemente con la "Politica in materia di Governance e Sistema dei Controlli Interni", attribuisce infatti all'Organo Amministrativo, su mandato dell'Assemblea dei Soci, un ruolo centrale rispetto all'indirizzo strategico e organizzativo delle società.

Per una descrizione di dettaglio si rimanda ai paragrafi successivi.

Il Collegio Sindacale, è l'Organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché di controllo sulla gestione. Con l'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, è venuto a scadere per Amissima Holdings S.r.l. il mandato dell'Organo di Controllo per compiuto triennio. L'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018 ha quindi provveduto alla nomina del Collegio Sindacale ed alla determinazione del relativo compenso per tutta la durata dell'incarico, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dall'art. 23 dello Statuto Sociale. Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale di tutte e tre le Compagnie:

Amissima Holdings S.r.l.

- Avv. Francesco Illuzzi, Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Silvano Montaldo, sindaco effettivo;
- Dott. Guido Marchese, sindaco effettivo;
- Dott. Giovanni Queirolo, sindaco supplente;
- Dott. Paolo Delpino, sindaco supplente.

Amissima Vita S.p.A.

- Avv. Francesco Illuzzi, Presidente del Collegio Sindacale
- Dott. Guido Marchese, sindaco effettivo
- Dott. Paolo Delpino, sindaco effettivo
- Dott. Silvano Montaldo, sindaco supplente
- Dott. Giovanni Queirolo, sindaco supplente

Amissima Assicurazioni S.p.A.

- Avv. Francesco Illuzzi, Presidente del Collegio Sindacale
- Dott. Silvano Montaldo, sindaco effettivo
- Dott. Paolo Delpino, sindaco effettivo
- Dott. Giovanni Queirolo, sindaco supplente
- Dott. Giacomo Guano, sindaco supplente

Alla Società di Revisione, soggetto esterno alle imprese nominato dall'assemblea ordinaria con durata triennale per la Capogruppo Assicurativa e novennale per le Compagnie di Assicurazione, è affidata la revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio di esercizio.

L'Alta Direzione ha il compito di definire, in attuazione delle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione, l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle singole unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal CdA attuando, in tale ambito, l'appropriata separazione di compiti, sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. L'operato dell'Alta Direzione è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

Comitati interni alla struttura organizzativa:

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato è composto dai seguenti membri c.d. "fissi":

- Chief Executive Officer o suo rappresentante delegato (Presidente del Comitato);
- Responsabile della Funzione Risk Management;
- Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO);
- Responsabile della Direzione Investimenti;
- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita;
- Responsabile della Funzione Internal Audit;
- Responsabile della Funzione Compliance;
- Responsabile dell'Ufficio Legale.
- Responsabile Funzione Attuariale.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile della Direzione Personale;
- Responsabile di Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Direzione Centrale Operations (COO) o suo delegato;
- Responsabile della Segreteria Societaria;
- Responsabile Direzione Assunzioni Motor;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Motor;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;

- Responsabile Direzione Prodotti Vita/Bancassicurazione;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;
- Responsabile di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista, di amministratori indipendenti e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO INVESTIMENTI

Il Comitato Investimenti attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo.

Il Comitato è composto dai seguenti membri:

- Chief Executive Officer o suo rappresentante delegato (Presidente del Comitato);
- Responsabile della Direzione Investimenti;
- Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO);
- Responsabile della Funzione Risk Management;
- Responsabile delle Direzione Centrale Tecnica Vita (si esprime su tematiche di Amissima Vita).

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile della Direzione Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile della Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Direzione Assunzioni Motor;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Motor;
- Responsabile Direzione Sinistri.

Ove ritenuto necessario quale supporto delle valutazioni e decisioni che il Comitato deve adottare, è prevista la partecipazione e/o di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze. È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato. Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO CAPITAL MANAGEMENT

Il Comitato Capital Management ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO) (Presidente del Comitato);
- Chief Executive Officer o suo rappresentante delegato;
- Responsabile della Funzione Risk Management;
- Responsabile della Direzione Investimenti;

- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;
- Responsabile Direzione Prodotti Vita/Bancassicurazione;
- Responsabile Direzione Centrale Operations (COO);
- Responsabile Servizio ICT.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista, di amministratori indipendenti e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO RISERVE (per la sola Amissima Assicurazioni S.p.A.)

Valuta periodicamente le risultanze delle analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve sinistri nel suo complesso; tali valutazioni collegiali, oltre che sotto il profilo tecnico, potranno avvalersi del supporto attuariale da parte delle funzioni preposte.

Il Comitato valuta, pertanto, in forma collegiale la congruità delle riserve supportato da tutte le Funzioni coinvolte nel processo di determinazione dei valori delle technical liabilities.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO) (Presidente del Comitato);
- Responsabile Direzione Assunzioni Motor;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Motor;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Sinistri Gravi e Coordinamento Tecnico Giuridico;
- Responsabile Liquidazione Periferica;
- Responsabile Liquidazione Centrale;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo Gestione – Danni;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile della funzione Risk Management.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile di Amministrazione e Servizi Generali.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

COMITATO DI DATA GOVERNANCE

Il Comitato Data Governance ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo e delle Compagnie nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

La finalità del Comitato è di:

- valutare l'evoluzione del sistema di Data Governance aziendale e l'eventuale necessità di modifiche e formulare proposte e pareri in merito alle iniziative;
- approvare con frequenza annuale un Piano di Data Governance che stabilisce le principali iniziative previste per i successivi 12 mesi;
- validare con frequenza almeno annuale un Report delle attività svolte, delle principali criticità e delle iniziative avviate da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO) (Presidente del Comitato);
- Chief Executive Officer (CEO) o suo rappresentante delegato;
- Responsabile della Funzione Risk Management;
- Responsabile della Direzione Centrale Operations (COO);
- Responsabile della Funzione Attuariale;
- Responsabile Solvency;
- Data Quality Manager.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Attuariato Interno;
- Responsabile Direzione Investimenti;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Internal Audit.

Funzioni di controllo (Key function):

Le funzioni fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio/Antiterrorismo e Attuariale), sono costituite in modalità accentrata presso la Capogruppo Assicurativa, ferma restando la presenza di tali funzioni nell'ambito della struttura organizzativa dell'Impresa.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit è deputata a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, attraverso la verifica dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative nonché della loro applicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento e il buon andamento dell'Impresa, nel rispetto della normativa di legge.

La Funzione di Internal Audit riporta funzionalmente al CdA.

La Funzione di Internal Audit fornisce al CdA, con periodicità almeno semestrale, una relazione contenente tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; il tutto fermo restando la tempestiva segnalazione delle situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Internal Audit, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Internal Audit".

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management sovrintende le attività di risk management inerenti l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il possibile sviluppo dei rischi a cui sono esposte le imprese del Gruppo, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi (sia attuali che prospettici), nel rispetto delle strategie e delle linee guida sancite dal CdA e dei limiti operativi da questo definiti.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio in merito all'attività svolta con periodicità semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Risk Management, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal CdA nella "Politica della Funzione Risk Management".

FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione riferendo a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

L'obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

La Funzione di Compliance è incaricata di verificare, per il perimetro di discipline normative ad essa assoggettate, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all'Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'Alta Direzione.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Compliance".

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO/ANTITERRORISMO (di seguito anche "Funzione di AML")

Obiettivo della Funzione è il presidio delle leggi in materia di antiriciclaggio, monitorando i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e gestendo le operazioni sospette nell'adempimento degli obblighi imposti dalle norme di legge e regolamentari in vigore.

La Funzione AML riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e riferisce a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione AML, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica di Antiterrorismo e di conformità alle sanzioni".

FUNZIONE ATTUARIALE

L'obiettivo della Funzione è il coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva. La Funzione Attuariale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità di norma trimestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Attuariale, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti nelle specifiche Politiche delle Compagnie di Assicurazioni in materia di riservazione, di sottoscrizione, di riassicurazione e di Asset Liability Management.

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") è un organo collegiale - interno alla struttura della Società, nominato dal CdA dell'Impresa, in possesso di professionalità ed onorabilità adeguate al ruolo attribuitogli, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito Modello o MOG);
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2017 sono venuti a scadere i mandati precedentemente conferiti agli Organismi di Vigilanza della Capogruppo e delle Compagnie; in un'ottica di razionalizzazione dei controlli e dei flussi informativi inerenti il monitoraggio del sistema di controllo aziendale, i Consigli di Amministrazione, nel corso delle sedute del 3 maggio 2018, hanno deliberato di attribuire per il triennio 2018-2020 la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01 ai rispettivi Collegi Sindacali.

Nello svolgimento dei propri compiti, attribuitigli in via esclusiva al fine di garantire una maggiore obiettività ed imparzialità di giudizio e valutazione, l'Organismo dispone di specifici poteri di iniziativa e di controllo. L'OdV, nell'espletamento delle attività di vigilanza sull'osservanza del Modello, ha il potere di attivarsi con specifiche verifiche, anche a seguito di segnalazioni ricevute, ed eseguire indagini interne, avvalendosi anche della funzione di Internal Audit e/o del supporto di altre funzioni, che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie; inoltre, per poter adempiere ai compiti assegnatigli, ha accesso ad ogni documento aziendale rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'OdV ha, altresì, la facoltà di relazionarsi con le funzioni aziendali mediante un flusso informativo inerente sia i presidi delle aree di rischio individuate in relazione ai reati rilevanti ex D. Lgs. 231/01, sia la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Modello.

Con autonomi poteri l'OdV, oltre a promuovere la conoscenza e la comprensione del Modello nella Società e vigilare sul costante svolgimento di programmi formativi in materia, rivolti sia al personale dipendente sia alla rete distributiva, valuta e segnala tempestivamente qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, ivi compresa la necessità di imporre alla struttura aziendale competente eventuali sanzioni disciplinari nel caso di accertate violazioni delle disposizioni di cui al Codice Etico.

L'OdV comunica e si relaziona su base continuativa (informativa semestrale) con il CdA in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

Consiglio di Amministrazione: composizione, ruolo e responsabilità

Il sistema di Corporate Governance adottato dalla Capogruppo e dalle Società assicuratrici del Gruppo attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, il quale, nel pieno rispetto della Legge e dello Statuto Sociale, si è dotato di uno specifico Regolamento di funzionamento che può essere modificato soltanto con delibera dello stesso e resta in vigore fintantoché la Società è amministrata da un Organo Collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Società assicuratrici del Gruppo può essere composto da un numero minimo ad un numero massimo di membri, secondo le previsioni statutarie e le determinazioni dei Soci all'atto della nomina.

Gli Amministratori sono nominati a tempo indeterminato per Amissima Holdings S.r.l. e per le Società assicuratrici per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La sostituzione degli Amministratori che vengono a mancare per qualsiasi motivo viene effettuata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 2386 del Codice Civile.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare senza indugio l'assemblea affinché provveda alla sostituzione degli amministratori mancanti.

Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è pari a cinque per Amissima Holdings S.r.l., per Amissima Vita S.p.A. e per Amissima Assicurazioni S.p.A. L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinati al possesso dei requisiti previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è venuto a scadere per le Compagnie di Assicurazione il mandato conferito all'Organo Amministrativo in carica. Pertanto, l'Assemblea degli Azionisti, nel corso della seduta del 24 aprile 2018, ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, definendone la composizione in cinque membri, i quali rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2020.

Si evidenzia altresì che il Dott. Gernot Lohr, in data 24 aprile 2018, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore di Amissima Holdings S.r.l.

Fino alla data del 24 aprile 2018 la composizione del Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione era la seguente:

- ANDREA MONETA – Presidente;
- ALESSANDRO SANTOLIVIDO – Amministratore Delegato;
- GERNOT LOHR;
- HUMPHREYS ALEXANDER WALLACE.
- LAURA SANTORI;
- UGO RUFFOLO.

Mentre a far data dal 24 aprile 2018, la composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

- ANDREA MONETA – Presidente;
- ALESSANDRO SANTOLIVIDO – Amministratore Delegato;
- HUMPHREYS ALEXANDER WALLACE;
- LAURA SANTORI;
- UGO RUFFOLO.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è convocato, mediante lettera raccomandata o posta celere o telefax o posta elettronica, dal Presidente o da chi ne fa le veci, che ne fissa giorno, ora, luogo e ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione verifica la regolarità della costituzione del Consiglio, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi in videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei suoi membri.

L'adunanza del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente della riunione e il Segretario nominato, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potranno partecipare anche persone estranee agli Organi Sociali ed alla Società su invito o autorizzazione da parte di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o da parte dello stesso Consiglio, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, è previsto che ciascun Consigliere e Sindaco riceva copia della documentazione di supporto, contenente le principali informazioni necessarie per un'adeguata conoscenza e valutazione dei suddetti argomenti. La documentazione di supporto viene inviata a ciascun Consigliere e Sindaco in formato digitale o via e-mail o telefax ove possibile, cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione viene inviata non appena disponibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in considerazione dello specifico argomento all'ordine del giorno, la documentazione di supporto relativa a tale argomento potrà altresì essere fornita direttamente in riunione. La documentazione di supporto inviata ovvero distribuita ai Consiglieri e Sindaci secondo quanto sopra illustrato, viene conservata agli atti del Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio sono validamente adottate con la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dal verbale riportato nell'apposito libro e sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario. Il verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve indicare l'identità dei partecipanti, le modalità ed il risultato delle votazioni, consentendo l'identificazione dei Consiglieri favorevoli, degli astenuti e dei dissenzienti.

Il Segretario redige una bozza di verbale che viene trasmessa via e-mail o telefax a tutti i Consiglieri e Sindaci per eventuali osservazioni. Le osservazioni di ciascun Consigliere sono inviate al Segretario del Consiglio e al Presidente, per il relativo recepimento, non oltre il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento della relativa bozza. Qualora il verbale fosse redatto in più lingue, farà comunque fede il testo in italiano.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione in linea generale è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società.

Il Consiglio, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto Sociale, può delegare, ad uno o più Amministratori e o Procuratori (ad esempio nel caso delle Compagnie di Assicurazione nominando un Direttore Generale) parte delle proprie attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, avendo la responsabilità ultima sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, verifica che l'attività aziendale sia continuamente monitorata ed ispirata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, assicurando altresì la conformità degli adempimenti alle normative interne ed esterne. A tal fine riceve dal Management, dalle Funzioni di Controllo e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, periodiche informative attraverso le quali monitora e verifica i risultati aziendali, l'andamento delle grandezze economiche e tecniche, il rispetto delle strategie e delle politiche definite e la tenuta del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. È infine di competenza del CdA l'adozione e l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, le cui modifiche e/o integrazioni sono parimenti rimesse alla competenza del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso.

Con specifico riferimento alle Compagnie di Assicurazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, fatta salva l'eventuale facoltà di delega, le decisioni concernenti:

- 1) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, con particolare riferimento alla politica delle riassicurazioni ed alle scelte di carattere strategico della società, ivi compresa - tra l'altro - la stipula di accordi generali con Società Assicuratrici, nonché l'estensione dell'attività a nuovi rami assicurativi o la rinuncia alla gestione di rami di assicurazione;
- 2) la nomina del Direttore Generale;
- 3) la stipula o la risoluzione dei contratti di riassicurazione;
- 4) l'assunzione, l'aumento, la riduzione e la cessione di partecipazioni, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno ad organi di società od enti partecipanti;
- 5) l'acquisto, la permuta e la vendita di immobili;
- 6) l'affidamento di attività in outsourcing, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti;
- 7) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis;
- 8) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- 9) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice Civile;
- 10) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe, all'attività svolta, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ed in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il tutto ferma restando la partecipazione del Collegio Sindacale alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge, il Consiglio può delegare, ad uno o più Amministratori ed al Comitato Esecutivo, parte delle proprie attribuzioni; può, inoltre, nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri. In tal senso, si riportano di seguito le attribuzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale.

Ruolo e deleghe del Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni, nel rispetto della normativa di legge e delle disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti e tenuto conto dell'eventuale nomina del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato. Il Comitato Esecutivo è composto, ove non ricorrano circostanze di incompatibilità, dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato, ove nominato, quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile fino ad un massimo di due.

Rispetto la composizione definita dal Consiglio nel corso della seduta consiliare del 28 ottobre 2016, nel corso del 2017 non sono intervenute variazioni.

In considerazione della nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018 – 2020 sopra citata, quest'ultimo, nel corso della seduta consiliare del 24 aprile 2018, ha determinato la composizione del Comitato Esecutivo, confermando la stessa in n. 3 membri, ovvero Dott. ANDREA MONETA Presidente, Dott. HUMPHREYS ALEXANDER WALLACE e Dott. ALESSANDRO SANTOLIVIDO, nonché le relative attribuzioni di poteri.

Il Comitato Esecutivo, così come definito, rimarrà in carica fino alla scadenza del relativo incarico dei nominati quali Amministratori della Società.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Presidente o in caso di assenza od impedimento, dal Vice Presidente o in caso di sua assenza od impedimento dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo si riunisce, previa convocazione da parte del Presidente, ogniqualvolta si ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri e comunque con cadenza di norma mensile. Le convocazioni sono inviate con posta elettronica a ciascun componente del Comitato almeno due giorni liberi prima della data prevista per la seduta, con l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la riunione. Le adunanze del Comitato possono svolgersi anche per videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'adunanza del Comitato si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente della riunione e il segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Le funzioni del Segretario del Comitato Esecutivo sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da un sostituto che il Comitato Esecutivo nomina tra i suoi membri.

Al Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale, ai quali viene inviata convocazione nei tempi e modi sopra descritti.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo potranno partecipare anche persone estranee al Comitato e alla società, su invito o autorizzazione di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o dello stesso Comitato, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, viene inviata ai membri del Comitato Esecutivo e ai membri del Collegio Sindacale la documentazione di supporto con la quale si forniscono le principali informazioni per un'adeguata conoscenza e valutazione degli argomenti, in relazione all'oggetto delle deliberazioni che si prevede di dover assumere nel corso della riunione.

La documentazione di supporto viene inviata a ciascun membro del Comitato e del Collegio Sindacale in formato digitale o via e-mail o telefax ove possibile, due giorni prima di quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione è messa a disposizione non appena disponibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in considerazione dello specifico argomento all'ordine del giorno, la documentazione di supporto relativa a tale argomento potrà altresì essere fornita direttamente in riunione. Per la validità delle deliberazioni del Comitato si richiede la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

I verbali delle riunioni sono sottoscritti da chi li presiede e dal Segretario e devono essere trascritti a libro tenuto a norma di legge. Qualora il verbale fosse redatto in più lingue, farà comunque fede il testo in italiano.

Al Comitato Esecutivo sono delegate, in linea generale ed in ottemperanza con le disposizioni statutarie e di legge, le seguenti attribuzioni di potere ferme restando le esclusive competenze riservate al Consiglio di Amministrazione:

- esame preliminare delle proposte di Budget, dei Piani Pluriennali e dei progetti strategici elaborati dall'Amministratore Delegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- controllo/monitoraggio dell'implementazione, di competenza dell'Amministratore Delegato, del Budget del Piano Pluriennale e dei progetti strategici, dandone informativa al Consiglio ex art. 15 dello Statuto Sociale;
- esame preliminare della macro-organizzazione della società, proposta dall'Amministratore Delegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- operazioni di ordinaria amministrazione in materia di liquidazione sinistri, assunzione polizze, nomine e revoche, contratti, operazioni finanziarie, risorse umane e azioni giudiziarie, nei limiti e modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2018, si sono tenute complessivamente n. 6 riunioni, la cui durata media è stata di circa un'ora con una frequenza di partecipazione di ciascun membro pari al 100%. Il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio dei poteri delegati ed in particolare sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Impresa.

Ruolo e deleghe dell'Amministratore Delegato

Fermo restando quanto detto sopra, ad oggi all'Amministratore Delegato, così come nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2018, fatte salve le limitazioni previste dallo Statuto, sono conferiti, oltre ai poteri già assegnatigli quale Direttore Generale, le seguenti deleghe:

- redigere il Budget, i Piani Pluriennali ed i Piani Strategici da presentare al Comitato Esecutivo per l'esame e l'analisi preliminare ed al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- gestire e garantire l'attuazione del Budget, dei Piani Pluriennali e dei Piani Strategici, nonché delle delibere del Consiglio di Amministrazione, adottando anche le linee guida e direttive operative;
- definire la macro-organizzazione della Società da presentare al Comitato Esecutivo per l'esame e l'analisi preliminare ed al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- esaminare e valutare preliminarmente le operazioni di rilevante importanza economica e finanziaria per la Società o le Sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni di maggior rilevanza, al fine della presentazione al Consiglio di Amministrazione e supportare il Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione di tali operazioni;
- gestire e supervisionare la struttura organizzativa della Società ed il flusso di informazioni all'interno e fra gli organi ed i comitati, con particolare riguardo alle informazioni che il Comitato deve presentare al Consiglio di Amministrazione;
- individuare gli obiettivi ed i rischi per la Società e le sue attività, vigilare sulla situazione della Società e la sua evoluzione potenziale ed avanzare proposte per migliorarne il rendimento;

- individuare candidati per il ruolo di amministratore e/o sindaco delle controllate o altre entità partecipate dalla Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte e collaborare con esso in merito alle politiche remunerative per il Vice Direttore Generale, se nominato, ed i managers della Società, nonché per direttori e rappresentanti delle controllate;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Direzione, del Comitato Investimenti, del Comitato Rischi e del Comitato Capital Management;
- gestire le relazioni con la società di revisione e supervisionare la contabilità della Società e le procedure volte alla redazione esame ed approvazione del bilancio.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito delle sue deleghe, può rappresentare la Società nei confronti dei terzi.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio di tutti i poteri delegati ai sensi dell'art 15 dello Statuto.

Ruolo e deleghe del Direttore Generale³

Fermo restando quanto detto sopra relativamente alla figura del Direttore Generale, quest'ultimo esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello stesso Statuto. Il Direttore Generale partecipa all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo e, su richiesta del Presidente o del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo ovvero di sua iniziativa, propone gli affari per le deliberazioni da adottarsi dal Consiglio e dal Comitato Esecutivo, disponendo per l'esecuzione delle medesime. Al Direttore Generale spettano le attribuzioni di cui all'art. 18 dello Statuto e, in particolare, il compito di compiere atti dispositivi finalizzati a dare esecuzione alle deliberazioni sociali ed agli incarichi conferitigli.

Nello specifico al Direttore Generale sono attribuite facoltà in materia di: 1) Portafoglio prodotti e servizi, 2) Liquidazione sinistri, 3) Polizze, 4) Nomine e revoche, 5) Facoltà in materia di contratti, 6) Operazioni bancarie e finanziarie, 7) Risorse umane, 8) Azioni giudiziarie, 9) Rappresentanza e firma sociale della società.

Il Direttore Generale può delegare propri poteri a dipendenti e/o a terzi conferendo procura nell'ambito delle attribuzioni ad esso spettanti. Il Direttore Generale dovrà riferire all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio di tutti i poteri delegati.

In ogni caso, in occasione di ciascun Consiglio di Amministrazione, riferisce in ordine all'esercizio dei poteri a lui delegati in materia di operazioni bancarie e finanziarie

In caso di assenza od impedimento del Direttore Generale, le funzioni sono svolte, nell'ordine, dal o dai Vice Direttori Generali secondo la precedenza stabilita dal Consiglio ovvero da uno dei Dirigenti all'uopo designati dal Consiglio medesimo.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza od impedimento di quest'ultimo o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo.

Modifiche al Sistema di Governance

^{3 3} La figura del Direttore Generale è presente nelle Compagnie di Assicurazione e coincide con l'Amministratore Delegato

I Consigli di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione sono intervenuti nel corso 2018 per adeguare la struttura organizzativa e la governance al modello di business del Gruppo; tali adeguamenti hanno riguardato le Compagnie di Assicurazione e si sono sostanziati, (i) nella razionalizzazione delle attività dei Comitati interni alla struttura organizzativa, (ii) nell'efficientamento della Direzione Commerciale (mediante la costituzione di due specifiche unità organizzative dedicate alle analisi ed monitoraggio del mercato assicurativo) e, con specifico riferimento ad Amissima Assicurazioni S.p.A., (iii) nella riorganizzazione della Direzione Tecnica che si è sostanziata nell'efficientamento del comparto sinistri, mediante l'istituzione di unità organizzative dedicate alla gestione di specifiche tipologie di sinistro sia mediante la costituzione di due distinte Direzioni, una Tecnica Auto ed Tecnica Non Auto con conseguente inserimento di due nuove figure manageriali.

Regolamento IVASS n. 38/2018: processo di autovalutazione ai sensi della Lettera IVASS al mercato del 05 luglio 2018

Le disposizioni di cui al nuovo Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di governo societario delle imprese e dei gruppi, entrato in vigore in data 3 luglio 2018, implementano le Linee Guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario e riprendono le previsioni, compatibili con il nuovo quadro normativo primario, del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 recante disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione, del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 relativo alle politiche di remunerazione, nonché della Circolare ISVAP n. 574/2005 in materia di riassicurazione passiva che sono stati abrogati. Tali nuove disposizioni regolamentari devono essere lette congiuntamente con la Lettera al mercato IVASS del 05 luglio 2018 mediante la quale l'Istituto di Vigilanza richiede alle imprese ed ai Gruppi di individuare, applicando le nuove disposizioni in misura proporzionata al proprio profilo di rischio, l'assetto di governo societario più idoneo alla sana e prudente gestione aziendale.

Al riguardo, gli Organi Amministrativi di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione hanno avviato, nel secondo semestre dell'anno, il processo di autovalutazione raccomandato dall'Autorità di Vigilanza, il quale ha previsto:

- a) la rilevazione, alla data di riferimento, del modello di governance ed organizzativo tenuto conto dei nuovi disposti normativi: tale attività ha coinvolto tutta la struttura organizzativa di core business e tutte le funzioni di controllo e si è sostanziata nell'assessment interno della struttura di governo societario delle Società rappresentato poi in un documento descrittivo portato all'attenzione dell'Organo Amministrativo quale strumento di supporto delle scelte di propria competenza;
- b) l'analisi del grado di complessità del modello e della strategia di business delle Società tenuto conto dei parametri quali-quantitativi di cui alla sopra indicata lettera al mercato IVASS, le cui risultanze sono state portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo;
- c) l'approfondimento delle risultanze emerse dall'analisi di cui al punto b) e una prima valutazione dei presidi organizzativi adottati e da adottare: gli esiti di tale attività sono state preventivamente discusse con gli amministratori indipendenti e poi portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo il quale ha in via preliminare individuato talune ipotesi di assetto di governance e di ulteriori presidi organizzativi
- c) un confronto con IVASS nell'ambito dell'ordinaria interlocuzione di cui al processo di controllo prudenziale;
- d) l'individuazione da parte degli Organi Amministrativi dell'assetto di governo societario.

Con particolare riferimento alle fasi del processo di autovalutazione di cui ai punti b) e c), si riportano di seguito, per singolo parametro di classificazione delineato da IVASS, le relative risultanze, valutate le quali gli Organi Amministrativi hanno individuato l'assetto di governo societario delle Imprese.

I. Classificazione dimensionale (rif. Par. 1.1.1 della lettera al mercato IVASS del 05 luglio 2018)

Le Riserve Tecniche di Amissima Vita S.p.A. al 31 dicembre 2018 ammontano a quasi Euro 6.090.619.602, i premi di Amissima Assicurazioni al 31/12/2018 ammontano a € 321.340.964; i volumi di Amissima Holdings S.r.l. coincidono, a livello consolidato, con quelli delle suddette Compagnie di Assicurazione. Pertanto, tenuto conto delle soglie delineate da IVASS, il criterio dimensionale porta a concludere che Amissima Holdings S.r.l. e le Compagnie di Assicurazione ricadono nel regime ordinario.

II. Parametri qualitativi (rif. Par. 1.1.2 della lettera al mercato IVASS del 05 luglio 2018)

La valutazione delle variabili qualitative non implica l'adozione di un regime di governance rafforzato; infatti:

- Il Gruppo applica la formula standard ai fini della solvibilità
- Le Compagnie di Assicurazione non esercitano in modo congiunto i rami vita e danni
- Il Gruppo non ha emesso strumenti quotati.

III. Ulteriori parametri (rif. Par. 1.1.3 della lettera al mercato IVASS del 05 luglio 2018)

1) Struttura proprietaria dell'Impresa/Gruppo

Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. sono controllate al 100% da Amissima Holdings S.r.l. che le consolida con il metodo integrale; Amissima Vita S.p.A. possiede il 51% del capitale sociale di I.H. Roma S.r.l., società immobiliare controllata mentre il 49% è posseduto da Amissima Assicurazioni, per un controllo totalitario da parte del Gruppo; Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, è posseduta da Amissima Vita S.p.A. per il 60,25% e da Amissima Assicurazioni S.p.A. per il 39,75%, per un controllo totalitario da parte del Gruppo. Amissima Holdings S.r.l. è in ultima istanza posseduta dagli investitori del fondo di investimento Apollo VIII, il fondo di private equity di punta della gamma Apollo che si compone di una serie di distinte limited partnership.

Pur rimanendo al di fuori del perimetro del Gruppo Assicurativo di cui all'articolo 210-quater del Codice delle Assicurazioni private, in capo alla Capogruppo Assicurativa è stata costituita Amissima Diversified Income (ICAV) ovvero la società di diritto irlandese creata ed interamente posseduta dalle Compagnie del Gruppo Assicurativo Amissima, quale veicolo di investimento avente la finalità di ottimizzare le attività di investimento dell'intero Gruppo.

Sulla base di quanto sopra, la struttura societaria risulta semplice con un unico azionista di riferimento.

2) Rischi assicurativi assunti

L'attività di distribuzione di Amissima Vita S.p.A. ha carattere nazionale, dimensionata su tutto il territorio nazionale attraverso i canali bancari (in via prevalente) e il canale agenziale, gestiti da personale in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi. I prodotti a catalogo sono di tipo tradizionale: polizze rivalutabili collegate a Gestioni Separate, prodotti multiramo (ove il ramo III è collegato a Fondi esterni non complessi) e TCM.

La distribuzione di Amissima Assicurazioni S.p.A. ha carattere nazionale, dimensionata su tutto il territorio nazionale attraverso il canale agenziale (in via prevalente) e canale bancario, gestite da personale in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi. Il ramo principale è l'Auto che è riassicurato con un trattato per la copertura proporzionale in quota triennale (iniziata il 1/1/2017) che prevede una cessione del 50%. Anche per i rami RCD, Incendio, Infortuni e CVT è attiva una copertura proporzionale in quota triennale (con decorrenza 1/12/2017 e scadenza 31/12/2020) che prevede una cessione del 45%. Il segmento Corporate è ridotto ed i rischi catastrofali sono coperti con trattati specifici

Sulla base di quanto sopra, non si riscontra a livello individuale e a livello aggregato un elevato rischio di sottoscrizione, né una commercializzazione di prodotti complessi o comunque un'operatività transazionale.

3) Propensione ad assumere rischi (c.d. Risk Appetite)

La gestione del capitale è effettuata partendo da analisi quali-quantitative del processo ORSA volto a garantire un livello di capitale adeguato a supportare i piani di sviluppo, nonché a fronteggiare la potenziale volatilità a cui le Compagnie potrebbero essere sottoposte in futuro, oltre a favorire un adeguato ritorno sul capitale di rischio.

Il Risk Appetite impone vincoli alla distribuzione dei dividendi e fabbisogni nella gestione del capitale; in particolare:

- il Ratio di copertura del Capitale di Solvibilità ha due limiti:
 - Soft limit pari a 135%
 - Hard limit, senza l'effetto positivo del «volatility adjustment», pari al 115%

Con riferimento ad Amissima Assicurazioni S.p.A., il Risk Appetite impone vincoli alla distribuzione dei dividendi e fabbisogni nella gestione del capitale, ovvero il 125% quale limite c.d. Soft (con misure Ltg) e il 110% quale limite c.d. Hard (senza misure Ltg).

Con riferimento ad Amissima Vita S.p.A., il Risk Appetite impone vincoli alla distribuzione dei dividendi e fabbisogni nella gestione del capitale, ovvero il 150% quale limite c.d. Soft (con misure Ltg) e il 110% quale limite c.d. Hard (senza misure Ltg).

Per ridurre la volatilità del Ratio, il Gruppo ha in essere accordi stipulati in passato:

- per la copertura del Rischio Paese Italia non assorbendo capitale nella formula standard
- Trattati di riassicurazione sui rischi mortalità, infortuni e malattie.

La propensione ad assumere rischi è accompagnata da un processo ORSA che prevede la stima del Solvency Ratio e degli Own Funds calcolati sul piano strategico e prevede stress test su tutti i fattori di rischio c.d. "major" in modo da definire piani di contingency, presidi, misure di mitigazione.

4) Complessità delle strategie di gestione degli attivi

Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. contemplano una quota significativa di strumenti di credito privato che il Gruppo Amissima è in grado di ottenere, accedendo all'offerta della «piattaforma» di Apollo. La piattaforma, attraverso un ampio universo investibile di tipologie di crediti, aree geografiche e settori, permette di costruire fondi e fondi di fondi efficienti.

Per una gestione efficace è stata costituita una «ICAV» al cui interno vi sono 6 fondi (o sub-funds), ciascuno dei quali con obiettivi di rendimento, categorie di investimento e caratteristiche gestionali specifici. I fondi della ICAV hanno una asset allocation strategica e un profilo di rischio coerenti con la Politica degli Investimenti del Gruppo Assicurativo. Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. hanno autonomia decisionale nella scelta dell'investimento nei sub-funds. Il monitoraggio in capo alle Compagnie consiste:

- nella verifica dei limiti stabiliti dalle Politiche in materia di Investimento. Tale controllo, effettuato dalla Direzione Investimenti e dall Funzione di Risk Management delle Compagnie di Assicurazione, è volto a verificare che gli investimenti effettuati in ciascun fondo rispettino quanto definito nelle rispettive Politiche degli Investimenti in relazione all'asset allocation strategica ed ai limiti previsti. L'esito di tali controlli è presentato al Comitato manageriale Investimenti;
- nel Ruolo di Amministratore nella ICAV ricoperto dal Responsabile della Direzione Investimenti delle Compagnie di Assicurazione. I controlli svolti dalle funzioni della Compagnia (Ufficio Legale, Direzione Amministrazione, Funzione di Compliance, Internal Audit), in caso di rilievi e criticità, vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della ICAV, ai fini delle opportune azioni di mitigazione, dal Responsabile della Direzione Investimenti.

L'ICAV è assoggettata all'«Alternative Investment Funds Managers Directive» (Direttiva EU 2011/61) che prevede un sistema di controlli di II livello molto articolato con presenti il Fund Administrator (BNP Paribas Fund Administration Servicing), la banca depositaria (BNP Paribas Securities Services) e un gestore del veicolo (Carne Global Management) che mantiene, nel rispetto di normativa, procedure adeguate e coerenti per le valutazioni.

I modelli di pricing sono calibrati utilizzando input di mercato e approvati dal team di valutazione Apollo oltre che essere soggetti a supervisione e revisione trimestrale da parte del Comitato di valutazione Apollo.

Il Consiglio della ICAV ha delegato a:

- BNP Paribas Administration Services, il fund administrator, che la responsabilità quotidiana di disporre di prezzi di ciascuna delle attività del comparto e del calcolo del NAV di ciascun Comparto e le fees.
- BNP Paribas Securities Services, è la Banca Depositaria che, è tenuta a verificare che l'operatività svolta dalla ICAV sia conforme all'Atto Costitutivo, alle leggi ed ai regolamenti applicabili, nonché a supervisionare le attività del fund administrator e, in particolare, in ordine al calcolo del NAV. Ha l'obbligo di: i) garantire la custodia di tutti i titoli e gli strumenti finanziari; ii) verificare la proprietà dei beni che non sono detenuti nella sua tradizionale rete di custodia; iii) sorvegliare il fund Administrator; iv) garantire un controllo indipendente del NAV tramite propri controlli basati su soglie di tolleranza e verifiche.
- Carne Global Management, nella sua qualità di AIFM (Alternative Investment Fund Manager), ha la responsabilità di garantire che le politiche e le procedure di valutazione scritte chiariscano le metodologie di valutazione e i ruoli delle varie parti coinvolte nel processo di valutazione.

- Deloitte è il Revisore Contabile del Fondo e considera come base per la valutazione la politica di valutazione dell'ICAV e dei requisiti degli IFRS. Per tutti i titoli non quotati, si impegna per il tramite di Deloitte New York a valutare l'adeguatezza dell'approccio adottato dai team di Apollo Valuations e la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte sul fair value.

Per quanto riguarda Amissima Vita S.p.A., i derivati presenti nel portafoglio della Compagnia sono derivati di copertura ed in particolare:

- Portafoglio della Gestione Separata Cvitanuova: nel febbraio 2018 è stata negoziata un'operazione di riduzione del rischio BTP («BTP derisking») avente scadenza nel febbraio 2021 e nel febbraio 2022 composta da una vendita a termine di BTP e, per una riduzione del costo delle vendite a termine, da una vendita a pronti sul mercato di altri BTP con contestuale riacquisto a termine di questi ultimi. I derivati sono «impegni» a consegnare e ricevere BTP a date fisse e prezzi certi. Nelle riclassificazioni delle Attività finanziarie, la componente «derivata» rappresenta la vendita a termine che, al 31/12/2018, ammonta a +12,1 milioni;
- Portafoglio della Gestione Separata Norvita; ad ottobre 2018 è stata negoziata un'operazione di riduzione del rischio BTP avente scadenza in gennaio 2019 effettuata attraverso una vendita a termine di BTP. I derivati sono «impegni» a consegnare BTP a date fisse e prezzi certi. Nelle riclassificazioni delle Attività finanziarie, la componente «derivata» rappresenta la vendita a termine che, al 31/12/2018, ammonta a -6,3 milioni;
- ICAV: nei fondi, la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine) e il rischio tasso (future su tassi). Al 31/12/2018 ammontano a – 22,8 milioni. Inoltre, all'interno di alcuni fondi della ICAV vi è un fondo denominato “Hedge Overlay Fund” la cui funzione è la gestione complessiva dei rischi del fondo principale che ammonta a 25,9 milioni di Euro di cui una quota è determinata da liquidità e una quota in derivati.

Tenuto conto che i derivati sono di copertura, non si considera la gestione dei derivati complessa.

Nei Fondi di Amissima Vita S.p.A. vi sono investimenti in strumenti a minore liquidità. Tuttavia, si genera la liquidità per la scadenza “naturale” degli investimenti effettuati all'interno dei fondi.

L'asset allocation strategica è fissata per ogni portafoglio di Gestione Separata e per il portafoglio libero. Il portafoglio investimenti della Compagnia al 31 dicembre 2018 è composto da:

- Immobili per una quota pari al 1,7%;
- Fondo ACE che investe anche in attivi Corporate bond e loan Non Quotati (0,25% del totale delle attività di Amissima Vita S.p.A.);
- Fondi della ICAV, che sono in parte investimenti di debito privato o titoli illiquidi, in particolare nei fondi MultiCredit Strategy e Loan Origination (7,6% del totale delle attività di Amissima Vita S.p.A.) e sono valutati con modelli sviluppati internamente soggetti ai requisiti contabili US GAAP- ASC 820.

Pertanto, attualmente il peso dei prodotti illiquidi o di difficile valutazione non è elevato ma l'asset allocation strategica prevede un incremento.

Il differenziale di duration è contenuto e viene calcolato partendo dal look through dei Fondi; inoltre, nella politica ALM si definisce che la duration degli attivi vs quella della passività non può superare: +/- 2 anni per C.VitaNuova, +/- 1,5 anni per Norvita.

Per quanto riguarda Amissima Assicurazioni S.p.A., i derivati presenti nel portafoglio della Compagnia sono derivati di copertura ed in particolare:

- ICAV: nei fondi, la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine) e il rischio tasso (future su tassi). Al 31/12/2018 ammontano a – 6,6 milioni di Euro. Il fondo “Hedge Overlay Fund”, la cui funzione è la gestione complessiva dei rischi del fondo principale, ammonta a 12,9 milioni di euro di cui una quota è determinata da liquidità e una quota in derivati.

Tenuto conto che i derivati sono di copertura, non si considera la gestione dei derivati complessa.

Nei Fondi di Amissima Assicurazioni S.p.A. vi sono investimenti in strumenti a minore liquidità.

L’asset allocation strategica è fissata per ogni portafoglio, per quello a copertura delle passività e per il portafoglio libero. Il portafoglio investimenti della Compagnia al 31 dicembre 2018 è composto da:

- Immobili per una quota pari al 14% che, in base alle scelte strategiche della Compagnia, deve ridursi;
- I fondi della ICAV sono in parte investimenti di debito privato o titoli illiquidi (26% del totale delle attività di Amissima Assicurazioni S.p.A.) e sono valutati con modelli sviluppati internamente dai diversi attori e sono soggetti ai requisiti contabili US GAAP- ASC 820;
- Gli Asset non quotati che hanno scadenza superiore ad un anno pesano il 18% del totale delle attività di Amissima Assicurazioni S.p.A.

Pertanto, il peso dei prodotti illiquidi o di difficile valutazione è significativo.

Il differenziale di duration è contenuto e viene calcolato considerando il «look through» nei Fondi della ICAV; il modello di cash flows matching è in fase di studio ed evoluzione per poter meglio definire limiti e vincoli dell’Asset Allocation.

Il portafoglio di Amissima Holdings S.r.l. coincide con quello di Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A.

Valutati quindi gli «ulteriori parametri» delineati da IVASS per l’adozione di presidi organizzativi più articolati e robusti nonché le risultanze complessive emerse dal processo di autovalutazione, gli Organi Amministrativi, in applicazione del principio di proporzionalità hanno adottato, quale declinazione più adeguata in ragione della strategia di business e del portafoglio delle Compagnie e del Gruppo, le seguenti soluzioni organizzative (c.d. presidi aggiuntivi):

- Integrazione della composizione dell’Organo Amministrativo di ogni singola Impresa mediante l’inserimento di un ulteriore Amministratore Indipendente, portandone il numero a 3 su 6
- Individuazione, nell’ambito di ciascun Organo Amministrativo, di un Lead Independent Director⁴
- Costituzione, in seno alla Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l., del Comitato di Controllo Interno e Rischi di Gruppo, prevedendone la composizione di soli Amministratori Indipendenti
- Costituzione, in seno alla Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l., del Comitato Remunerazioni di Gruppo, prevedendone la composizione in prevalenza di Amministratori Indipendenti.

In ragione della specificità della strategia di Asset Allocation delle Compagnie e del Gruppo Amissima, l’avvio di un processo di un rafforzamento dei presidi di governance e organizzativi per la gestione degli attivi illiquidi, che prevede: (i) l’aggiornamento del corpus normativo interno e (ii) l’implementazione dei flussi informativi verso il Comitato manageriale Investimenti, il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e i Consigli di Amministrazione.

Inoltre, ai fini di una verifica indipendente delle valutazioni effettuate, i Consigli di Amministrazione hanno richiesto alla Prof. Marina Brogi, consulente esperta in materia di governance, un parere specifico che ha confermato, alla luce delle azioni di rafforzamento delineate dagli Organi Amministrativi, la coerenza delle determinazioni adottate dai Consigli di Amministrazione con le prescrizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 e con la logica di fondo delle disposizioni in materia di proporzionalità contenute nella Lettera al mercato del 5 luglio 2018.

Alla luce dei già descritti rilievi dell'Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi hanno ulteriormente proseguito nell'attività di rafforzamento del governo societario adottando un piano di interventi che preveda una più compiuta rivisitazione, rispetto a quella già avviata, del corpus normativo aziendale relativo al comparto investimenti, un rafforzamento della struttura di Risk Management e Investimenti e l'integrazione della reportistica già delineata verso il Comitato endo-consiliare Controlli e Rischi e gli Organi Amministrativi in un'ottica di un più puntuale monitoraggio delle attività di investimento.

Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Il coordinamento tra le funzioni di controllo, nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Relativamente alla pianificazione annuale delle attività, ciascuna funzione di controllo definisce il piano/programma annuale delle attività di controllo da effettuarsi per l'Impresa e per le società strumentali. Per la redazione dei suddetti programmi di lavoro le funzioni di controllo si coordinano per sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e follow up tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti:

coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica; o risultanze delle attività di risk assessment;

- cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo in cui opera l'impresa e il Gruppo;
- risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti;
- esigenze di verifica da parte degli Organi Sociali.

I programmi di lavoro delle funzioni di controllo sono preventivamente sottoposti all'Organo Amministrativo.

Il coordinamento tra le funzioni di controllo interno si concretizza nella condivisione delle risultanze delle verifiche effettuate e nel coordinamento degli interventi di miglioramento individuati per la rimozione delle criticità rilevate.

Le funzioni di controllo adottano e sviluppano metodologie omogenee, in linea con le best practices di mercato, in relazione alla valutazione dei rispettivi ambiti di competenza del sistema dei controlli interni, con riferimento alla programmazione delle attività di verifica e follow up, e nella struttura dei documenti di reporting per gli Organi Sociali.

A riguardo, gli Organi Sociali dell'Impresa ricevono dalle funzioni di controllo le seguenti informative:

- Programma annuale di lavoro;
- Informativa semestrale afferente gli esiti degli accertamenti effettuati sull'Impresa e sul Gruppo, ivi compresi gli interventi di miglioramento identificati e relativo stato di avanzamento dei medesimi;

- Informativa della Funzione Attuariale almeno con periodicità annuale, c.d. Actuarial report.

Il Gruppo individua, in considerazione della propria dimensione, struttura e tipologia di business, ulteriori entità deputate al controllo garantendo un adeguato sistema di interrelazioni che permettano uno stabile e ordinato coordinamento tra le parti, in modo che le singole entità di controllo interno possano evolvere verso un “sistema” così da evitare asimmetrie e/o gap informativi potenzialmente dannosi nell’economia dei controlli interni.

I responsabili delle Funzioni di controllo mantengono collegamenti organici con l’Organismo di Vigilanza dell’Impresa relazionandosi con i medesimi in merito a:

- identificazione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
- procedure di gestione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
- stato di aggiornamento degli specifici protocolli di prevenzione;
- formazione sul D. Lgs. 231/2001, sul Modello di Organizzazione e Gestione e sul Codice Etico;
- controlli di conformità effettuati sul rispetto della normativa D. Lgs. 231/2001;
- eventuali violazioni della normativa prevista dal D. Lgs. 231/2001.

Le Funzioni di controllo mantengono un collegamento con la Società di Revisione in modo da essere informate dalle medesime circa eventuali violazioni delle normative inerenti i principi contabili e fiscali italiani.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza al Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 39/2011, l’art. 7 dello Statuto attribuisce espressamente all’Assemblea ordinaria la competenza ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali dalla stessa nominati e del personale della Società, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il 24 aprile del 2018 l’Assemblea dei soci ha approvato le nuove politiche di remunerazione per il triennio 2018-2020 sulla base di apposita relazione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di remunerazione aziendale, formalizzato nella Politica di remunerazione approvata dall’Assemblea del 24 aprile 2018, si rivolge prioritariamente ai soggetti indicati dal Regolamento Isvap n. 39/2011. In particolare, si rivolge agli Amministratori, Sindaci, Funzioni di Controllo Interno, Personale Rilevante, Intermediari ed Outsourcers.

Con riguardo al Personale rilevante (o Risk Taking Staff), il Sistema di Remunerazione aziendale disciplina gli aspetti incentivanti legati ad obiettivo, integrando un sistema cd. di Management by Objectives (MBO). Con riguardo al Personale non rientrante nella tipologia rilevante sopra indicata, cd. promotivi o intuitu personae, rappresentati comunemente dagli avanzamenti di grado, dai provvedimenti ad personam e una tantum, il progetto di sistema di remunerazione aziendale definisce le linee-guida sia per il Personale rilevante che per le altre categorie di Personale; in particolare:

[a.] Personale non rilevante ai fini del Regolamento 39/2011, ovvero dirigenti e riporti diretti dell’Amministratore Delegato o del Direttore Generale;

[b.] Restante Personale impiegatizio.

Il sistema incentivante, al fine di contribuire positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati, utilizza i seguenti aspetti nella determinazione del premio:

- parametri quantitativi di performance che fanno riferimento a indicatori economici e patrimoniali tradizionali (Utile netto consolidato del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie), a indicatori economico-patrimoniali che tengono conto della valutazione del rischio (SCR Target/RORAC) e di efficienza (Combined ratio), nonché, per i Risk Taking, a obiettivi assegnati alle strutture di sovrintendenza, opportunamente corretti e ponderati ai rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati;
- parametri qualitativi risultanti da un giudizio del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda il Direttore Generale, e dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione per i Risk Takers. Tale giudizio tiene conto non soltanto delle performance economiche finanziarie dei singoli, ma anche di altri parametri quali ad esempio la realizzazione dei progetti strategici previsti dal piano industriale, l'adesione ai valori aziendali e lo sviluppo professionale.

Ai fini dell'erogazione del premio, viene verificata la sussistenza delle seguenti:

-solidità patrimoniale attuale e prospettica in termini di rispetto del livello target dell'indice di Solvency Ratio rispetto ai livelli di appetito e tolleranza al rischio fissati dall'Organo Amministrativo;

- solidità patrimoniale anche in presenza di scenari avversi di mercato;
- efficienza reddituale (la Compagnia e il Gruppo assicurativo abbiano un utile netto anche normalizzato in linea con le attese di budget e coerente con le condizioni del punto precedente - per utile netto normalizzato si intende il risultato sterilizzato di ogni effetto o componente straordinaria non prevedibile in sede di definizione del budget a titolo esemplificativo: rilevanti cambiamenti di norma/legislativi/regolamentari, sostanziali modifiche del regime fiscale, plusvalenze/minusvalenze derivanti da operazioni di carattere straordinario, ecc..).

Si descrivono di seguito le principali linee guida adottate nel sistema Remunerazione, così come formalizzato all'interno della relativa politica, relativamente alle componenti fissa e variabile e alle modalità di erogazione, suddivise per destinatario.

Remunerazione degli Amministratori

Spetta all'Assemblea dei Soci deliberare la remunerazione dell'Organo Amministrativo; in aggiunta ai compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, l'Organo Amministrativo, sentito il Collegio Sindacale, determina i compensi da attribuire ai Consiglieri ai quali vengono conferiti incarichi speciali (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri con deleghe speciali, membri del Comitato Esecutivo) con successiva ratifica dell'Assemblea ovvero quest'ultima può determinare un importo complessivo per la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche.

Agli Amministratori spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Remunerazione del Comitato esecutivo

Per quanto riguarda i membri del Comitato Esecutivo, l'Organo Amministrativo con successiva ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci, riconosce al Presidente del Comitato Esecutivo un piano di incentivazione o delle componenti di remunerazione variabili basate sulle performance individuali.

Remunerazione dell'Organo di Controllo

I compensi dell'Organo di controllo sono stabiliti dall'Assemblea dei Soci e l'attuale schema di remunerazione dell'Organo di Controllo non prevede un emolumento variabile. Inoltre, viene corrisposto il rimborso delle spese sostenute dai suoi membri per l'esercizio del loro ufficio e sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali.

Remunerazione delle Funzioni di Controllo

La remunerazione dei responsabili e del personale delle Funzioni di controllo interno è fissata in ragione del livello di responsabilità ed impegno connessi al ruolo. Per tali Funzioni sono evitate remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari, se non legate ad obiettivi connessi allo svolgimento delle attività di funzione coerentemente con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

Remunerazione del Direttore Generale

Relativamente alla remunerazione della figura apicale del Direttore Generale, il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) può corrispondere fino ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

La misura di erogazione del premio coincide con il livello di performance espresso in termini percentuali che va da un minimo del 70% ad un massimo del 170% del target bonus.

Remunerazione del Personale Rilevante

Il Personale rilevante, cd. risk taking staff, è composto da posizioni organizzative che, per ruolo, mansione e responsabilità, sono deputate ad attività con un significativo impatto sul profilo di rischio dell'impresa, o da soggetti la cui componente remunerativa variabile è tale da assumere una certa rilevanza in termini assoluti sotto il profilo reddituale e quando supera la soglia del 30% rispetto agli elementi retributivi complessivi.

Il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) può corrispondere fino ad un massimo del 56% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

La misura di erogazione del premio coincide con il livello di performance espresso in termini percentuali che va da un minimo del 70% ad un massimo del 167% a seconda della figura dirigenziale.

In caso di distacco di personale presso una Compagnia da altre Società del medesimo Gruppo, la relativa retribuzione è definita e corrisposta dalla stessa distaccante in ottemperanza alla normativa di settore vigente. In caso di risorsa appartenente a funzioni sinergiche ed in presenza di obiettivi concomitanti su imprese diverse la componente remunerativa verrà erogata dall'impresa distaccante e il costo sarà a carico dell'impresa beneficiaria della performance connessa all'obiettivo, nel pieno rispetto delle politiche remunerative vigenti. La retribuzione dei distaccati è comunque soggetta alle linee guida emanate dalla Capogruppo Assicurativa in materia di politiche di remunerazione.

Remunerazione dei Dirigenti

Fermi restando i principi generali e le modalità di erogazione del sistema incentivante delineato nel paragrafo precedente, per i restanti Dirigenti il premio viene definito in base al raggiungimento degli obiettivi che di anno in anno il Consiglio di Amministrazione individua. Il raggiungimento degli obiettivi e la conseguente erogazione del premio vengono comunicati in forma scritta ai soggetti interessati.

Caratteristiche dei regimi pensionistici o di prepensionamento

Per i dirigenti del Gruppo Assicurativo Amissima è data la possibilità di accedere al Fondo Pensione Negoziante a loro riservato, prevedendo la destinazione del Trattamento di Fine Rapporto e la contribuzione aziendale prevista dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa aziendale o secondo le singole pattuizioni individuali.

Il Fondo Pensione ha le caratteristiche previste dal decreto legislativo 252/2005, prevede la possibilità di riscatto parziale solo nelle casistiche previste dalla vigente normativa, mentre, al termine del rapporto di lavoro per quiescenza, il dirigente in base all'anzianità lavorativa potrà scegliere tra il riscatto totale della posizione previdenziale integrativa oppure l'erogazione sotto forma di rendita periodica, in entrambe le casistiche dopo applicazione della dovuta tassazione.

Il capitale viene rivalutato di anno in anno in base all'andamento della polizza sottoscritta dal Fondo Pensione con il gestore assicurativo (Amissima Vita Spa) secondo le condizioni previste in convenzione.

Remunerazione Personale impiegatizio

In coerenza con quanto definito dalla Capogruppo Assicurativa, in un'ottica di equità interna e di coerenza/competitività rispetto al mercato esterno, gli interventi promotivi rivolti a tutte le categorie di Personale dipendente saranno ispirati al generale principio di prudente gestione dei costi nel rispetto delle seguenti linee-guida valide:

- a) Parametri promotivi: devono tenere conto delle esigenze di budget per l'esercizio di riferimento, le strategie dei piani industriali deliberati, rispondendo a logiche di gestione del turnover, sviluppo delle risorse e copertura dei ruoli organizzativi rilevanti in ottica di back-up e di leva motivazionale. Vanno armonizzati con quanto formalizzato dalla Capogruppo e con i vigenti accordi collettivi nazionali e integrativi aziendali;
- b) Strumenti di segnalazione/rilevazione: è istituito un sistema formalizzato di PMS (sistema di misurazione delle performance) in base al quale i responsabili (dirigenti e riporti apicali), tramite scheda standardizzata e specifica per grado, rilevano la valutazione delle risorse umane di competenza;
- c) Periodicità: annuale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo dell'Imprese assicurative del Gruppo e della Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, sentito l'IVASS.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità degli Amministratori, Sindaci e del Direttore Generale

In via preliminare, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea di Consiglieri e Sindaci, i membri del Consiglio di Amministrazione, o i membri del Comitato Esecutivo per le Compagnie di Assicurazione, anche disgiuntamente, identificano il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere, di Sindaco e Direttore Generale, comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza, data la dimensione e la complessità della Società. La raccomandazione è rivolta ai soci che presenteranno le liste dei candidati in modo da tenere in adeguata considerazione le professionalità e le competenze ritenute necessarie ai fini di una composizione ottimale del Consiglio. A tale scopo, si richiede che la proposta di candidati avanzata dai soci sia corredata da un curriculum vitae volto ad individuare la corrispondenza al profilo teorico per il quale il candidato deve risultare adeguato, ferma restando la facoltà degli Azionisti di esprimere valutazioni differenti in merito alla composizione ottimale del Consiglio e/o del Collegio, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi da quest'ultimo svolta ed esprimendo conseguentemente candidature con profili diversi.

Spetta al Consiglio di Amministrazione assicurare un'appropriata diversificazione delle qualifiche, conoscenze ed esperienze rilevanti dei soggetti individuati per la carica, affinché l'Impresa sia diretta e controllata in modo professionale, promuovendo seminari di formazione qualora emergesse la necessità di approfondire alcune tematiche di interesse. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione deve garantire che i membri dell'Organo Amministrativo, di quello di Controllo ed il Direttore Generale possiedano, individualmente e collegialmente, adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze, quanto meno in materia di:

- a) mercati assicurativi e finanziari;
- b) strategie commerciali e modelli d'impresa;
- c) sistema di governance;
- d) analisi finanziaria e attuariale;
- e) contesto normativo e relativi requisiti.

In tal senso, una volta deliberata la nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti. Spetta alla Segreteria Societaria la gestione della documentazione, la relativa archiviazione e la trasmissione delle relative informazionali alle Autorità competenti.

Per quanto riguarda il mantenimento dei requisiti dei membri del Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'impegno da parte di questi ultimi a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica, è di competenza dell'Organo Amministrativo la verifica del mantenimento da parte di tutti i componenti dei requisiti in questione. Tale verifica viene effettuata con periodicità annuale e mediante il processo di self assessment e, con riferimento ai requisiti di professionalità, sia a livello

personale sia a livello collegiale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato uno specifico Regolamento per la conduzione del processo di Self Assessment; la Segreteria Societaria, eventualmente mediante l'ausilio di consulenti esterni, cura la gestione dell'autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione e la documentazione fornita e ricevuta dai valutatori.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale, fermo restando l'impegno da parte dei relativi membri a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica, la Segreteria Societaria verifica annualmente il mantenimento dei requisiti da parte dei relativi membri, richiedendo a questi ultimi di confermare quanto dichiarato in sede di nuova nomina, informando il Consiglio di Amministrazione dell'insorgere di eventuali situazioni critiche.

Per quanto riguarda il Direttore Generale, la verifica del mantenimento dei requisiti è di competenza del Consiglio di Amministrazione e viene svolta con periodicità annuale.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità di tutti gli altri soggetti

Il Direttore Generale e il Direttore Centrale Personale, con l'eventuale ausilio di una Società di Consulenza, nel caso di selezioni all'esterno, identificano il profilo teorico dei candidati per la nomina di Titolare delle Funzioni Fondamentali e di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo diversi dal Direttore Generale.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo diversi dal Direttore Generale per i quali è richiesta la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità, nonché di quelli di onorabilità al pari degli Amministratori, sono individuati all'interno della Politica sul Sistema di Remunerazione dell'Impresa (c.d. "risk taking staff").

Per i Titolari delle funzioni fondamentali è richiesta la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità, nonché di quelli di indipendenza, la cui valutazione in sede di nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità deve garantire che i membri ed i Titolari delle funzioni fondamentali siano in possesso di qualifiche, conoscenze ed esperienze adeguate allo svolgimento dei compiti ad essi affidati nonché l'insussistenza di situazioni impeditive affinché l'Impresa sia diretta e controllata in modo professionale.

Al momento della selezione per la designazione della posizione, viene effettuata una valutazione di professionalità dei candidati differenziata a seconda che si tratti di una scelta che avviene tra i dipendenti delle Imprese di Assicurazione facenti parte del Gruppo Assicurativo oppure all'esterno.

Nel primo caso la valutazione della professionalità è effettuata dal Direttore del Personale e dall'Alta Direzione; nel caso in cui, invece, ci si rivolga all'esterno ci si avvale del supporto di una società di consulenza in modo che, sulla base delle esigenze del Gruppo Assicurativo, si abbia una maggior garanzia di avvicinarsi il più possibile al profilo ricercato.

Con riferimento al requisito di indipendenza dei Titolari delle funzioni fondamentali, il Consiglio di Amministrazione si prefigge di escludere situazioni di conflitto, pur nella consapevolezza che nessun elenco sarebbe esaustivo e sufficiente a comprenderle tutte. Viene, quindi, formulata una richiesta a tali soggetti nella quale viene indicato agli stessi di evitare conflitti di interesse, anche solo potenziali, al fine di ridurre

al minimo possibili situazioni nelle quali potrebbero compromettere l'“indipendenza di giudizio” (a titolo esemplificativo legami di parentela stretti con i dirigenti responsabili delle funzioni controllate, quali coniuge, parenti e affini entro il secondo grado).

Nel caso dovessero esserci fattispecie che possano compromettere il giudizio, il Titolare della Funzione interessata deve comunicare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la circostanza e, se del caso, e può avvalersi, per le proprie attività, del supporto di società di consulenza esterne.

La verifica del mantenimento dei suddetti requisiti con riferimento sia ai membri sia ai Titolari delle funzioni fondamentali viene effettuata annualmente dalla Direzione del Personale. Nel caso in cui si verifichino variazioni rilevanti o eventi di allerta (denunciati sia dagli stessi soggetti interni o da esterni), la Direzione del Personale effettua una valutazione ad hoc dei requisiti del soggetto interessato, formalizzando le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

In caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo al di fuori del perimetro del Gruppo, i requisiti richiesti all'outsourcer sono i medesimi definiti dalle disposizioni vigenti.

Situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza (di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del medesimo decreto) degli Amministratori e Sindaci comporta la decadenza dall'ufficio.

L'articolo 4 del decreto ministeriale si focalizza, invece, sulle situazioni impeditive; in particolare, non possono ricoprire la carica di Amministratore, Sindaco ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti, coloro che in particolare nei tre anni precedenti la nomina sono stati Amministratori, Direttori Generali, Sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate.

Per le posizioni risk taking staff e per i Titolari delle Funzioni Fondamentali è richiesta una nuova valutazione in caso di riorganizzazione del Gruppo Assicurativo come, ad esempio, la creazione di una nuova funzione o l'estensione dei compiti della funzione che richiede responsabilità aggiuntive. La variazione degli assetti proprietari determina invece una nuova valutazione dei requisiti dei partecipanti al capitale.

In questo caso, l'Alta Direzione e la Direzione del Personale predispongono l'istruttoria in merito all'adeguatezza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e il Consiglio di Amministrazione ne approva le risultanze.

Analogamente l'Alta Direzione deve effettuare una valutazione ad hoc dei requisiti se si verificano degli eventi di allerta che vengono denunciati sia dalle stesse risorse sia da soggetti esterni sia una delle seguenti situazioni (di cui all'allegato 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018):

- un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

Qualunque sia l'evento che richiede la valutazione, quest'ultima è formalizzata in un documento che, una volta finalizzato, è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la valutazione e la relativa approvazione.

Tutte le comunicazioni alle Autorità di Vigilanza previste dalle disposizioni di attuazione vigenti sono a cura della Segreteria Societaria.

Con specifico riferimento ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo nonché i soggetti titolari di funzioni fondamentali, la Società, per il tramite della Segreteria Societaria, comunica a IVASS, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dall'adozione del relativo atto o dal verificarsi della relativa fattispecie, il conferimento dell'incarico, il rinnovo e le eventuali dimissioni, decadenza, sospensione e revoca, nonché ogni elemento sopravvenuto che possa incidere sulla valutazione dell'idoneità alla carica.

Inoltre, la Società, sempre per il tramite della Segreteria Societaria, comunica a IVASS le valutazioni dell'Organo Amministrativo mediante la trasmissione, entro 30 giorni dall'adozione, della relativa delibera adeguatamente motivata. Nel caso di nomina o rinnovo, mediante tale comunicazione si attesta di aver effettuato le verifiche sulla sussistenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive, fornendo adeguata motivazione in merito alla valutazione effettuata.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Risk Governance

Il sistema di governance delle Compagnie del Gruppo è adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla loro attività.

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e valutazione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione: definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Delibera in relazione alla riconciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di Vigilanza e approva il report ORSA.
- Alta Direzione: supervisiona il processo di pianificazione strategica e gestione del capitale curando che sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione.
- Ufficio Investimenti: propone lo scenario economico ed è responsabile del calcolo del SCR market di tutte le sue componenti e concentrazione; è responsabile, altresì, della valutazione ALM, e di fornire gli elementi relativi agli asset finanziari esposti al rischio controparte (SCR default).
- Attuariato Vita: è responsabile della valutazione delle BEL Life centrali e post shock, dei Reinsurance recoverables, del Risk Margin e del SCR Underwriting Life. Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR default). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Op).
- Attuariato Danni: è responsabile della valutazione delle BEL centrali e post shock, dei Reinsurance recoverables, del Risk Margin e del SCR Underwriting. Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR default). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Op).
- Ufficio Legale: predispone per il Direttore Generale le valutazioni richieste in merito ad azioni giudiziarie attive o passive; coadiuva il Direttore Generale nell'individuazione e nella scelta di eventuali professionisti esterni e predispone l'affidamento degli incarichi ai legali e la trasmissione della documentazione di supporto a richieste di pareri e/o a vertenze o ad azioni legali da affidare e/o già in essere; tiene al corrente il Direttore Generale sull'evoluzione dei contenziosi legali in corso, esprimendo valutazioni in proposito, in particolare in merito ad eventuali possibilità transattive.

- Funzione di Risk Management: è responsabile dell'individuazione e della valutazione/misurazione dei rischi, e del raccordo tra profilo di rischio, limiti di tolleranza al rischio, requisito di capitale regolamentare e fabbisogno complessivo di solvibilità. Calcola il requisito per rischi operativi, aggrega i requisiti di capitale dei sottomoduli di rischio e calcola il requisito di capitale BSCR. Inoltre, la Funzione interviene nel calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite fornendo gli shocks per modulo di rischio dello scenario equivalente. Determina il Solvency Capital Requirement e il Ratio di solvibilità in contesto Solvency 2. Definisce e valuta i risultati delle prove di stress; fornisce supporto nell'individuazione delle potenzialità/criticità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Coordina la realizzazione delle attività di processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione della Relazione da inviare a IVASS.
- Funzione Attuariale: nell'ambito delle valutazioni ai fini ORSA: monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche, l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e riporta ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima. Esprime il parere (attuale e prospettico) sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, inclusa una valutazione dell'efficacia delle coperture riassicurative in presenza di scenari di stress. Verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency 2.
- Direzione Finanziaria – Amministrativa - Pianificazione Strategica (CFO): è responsabile della determinazione del Bilancio Local delle Compagnie e del Bilancio Consolidato del Gruppo, definisce e valuta gli elementi costitutivi del capitale, ed è responsabile della corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza. Inoltre, è responsabile della determinazione degli Own Funds IFRS e Solvency 2 nonché del relativo tiering e dell'impatto fiscale. Calcola il requisito di capitale per rischio controparte (SCR default) sulla base degli elementi forniti dalle altre funzioni / unità operative; Fornisce gli elementi, diversi dal portafoglio polizze e dal portafoglio di attività finanziarie, utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR default); nell'ambito della pianificazione strategica, è responsabile del monitoraggio degli obiettivi economico-finanziari e commerciali. Predisporre informativa relativa al piano strategico, al piano patrimoniale e alla riconciliazione con i requisiti patrimoniali. Infine, è responsabile del processo di capital management.
- Funzione di Revisione Interna: è responsabile della revisione interna del processo ORSA, di identificare gli eventuali gap di applicazione e di effettuare il follow-up degli interventi correttivi. Fornisce supporto nella formulazione dell'informativa relativa ai sistemi di controllo connessi all'ORSA.
- Unità organizzative: collaborano all'individuazione e misurazione/valutazione dei rischi.

Relativamente alle prerogative ed alle responsabilità dei comitati:

Comitato Rischi: è responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La missione del Comitato è di:

- Valutare l'efficacia e migliorare la governance della struttura di gestione dei rischi, comprese le strategie, le politiche e i limiti e la propensione al rischio sia in ottica attuale che prospettica;
- Valutare l'efficacia e il miglioramento del processo di gestione dei rischi e delle metodologie per i rischi finanziari e non;
- Controllare periodicamente l'adeguatezza della struttura di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche sia delle singole Compagnie sia del Gruppo e del profilo di rischio assunto così come il suo effettivo funzionamento;
- Supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della coerenza tra le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il modello di business e la propensione al rischio, dallo stesso definiti.

I compiti del Comitato devono includere le seguenti attività:

- Raccomandare al Consiglio di Amministrazione un framework di gestione dei rischi che comprende: (i) strategie e governance del modello incluse le deleghe di potere, (ii) le politiche di rischio e il framework della propensione al rischio (comprese le tolleranze e limiti), (iii) le metodologie per le misure di performance basate sui rischi e i processi per la gestione di tutti i rischi aziendali;
- Procedere a garantire l'effettiva attuazione e applicazione del RAF, delle strategie, delle politiche e dei processi per la gestione dei rischi;
- Valutare i rischi correlati a problemi derivanti da rapporti di audit e valutazioni di Business Assurance, compresa la valutazione delle azioni di remediation individuate;
- Garantire l'applicazione dei poteri delegati e dei limiti operativi per i principali fattori di rischio (comprese eventuali modifiche materiali);
- Valutare l'impatto dei piani aziendali, delle iniziative strategiche, e dei nuovi prodotti sul profilo di rischio complessivo, sul fabbisogno di capitale, garantendo l'allineamento con il framework di propensione al rischio;
- Garantire la definizione dei limiti operativi per la gestione delle esposizioni rispetto alla propensione al rischio;
- Valutare i risultati delle prove di stress test e analisi di scenario per i principali rischi in relazione allo scenario centrale del piano strategico;
- Proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni Contingency plan e relative azioni di escalation;
- Monitorare (i) la realizzazione e l'efficacia nel continuo dei processi di gestione del rischio sia per le singole Compagnie sia per il Gruppo, (ii) le risposte e le azioni di gestione delle criticità, (iii) le interazioni tra i fattori di rischio a livello di Gruppo, (iv) i rischi non quantificabili, le informazioni sui principali fattori di rischio, comprese le eventuali eccezioni o violazioni dei limiti quali-quantitativi.

Comitato Capital Management: ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

La finalità del Comitato è di:

- Assicurare un adeguato livello di capitalizzazione delle Compagnie e del Gruppo, in conformità con le disposizioni quadro sull'appetito per il rischio;

- Coadiuvare il processo di pianificazione strategica e la strategia delle Compagnie e del Gruppo, definendo il processo di allocazione del capitale e la metrica per misurare le performance sulla base del rischio;
- Discutere e valutare, nel contesto del processo di pianificazione strategica, il Piano di Gestione del Capitale delle Compagnie e del Gruppo a Medio Termine assicurando che vi siano in atto processi e procedure in conformità con la normativa applicabile;
- Discutere e valutare l'impatto di possibili azioni di gestione del capitale che possano influenzare la posizione di solvibilità delle Compagnie e del Gruppo.

I compiti del Comitato includono:

- Raccomandare al Consiglio di Amministrazione un processo di allocazione del capitale e una metrica di misurazione delle performance basata sul rischio che siano coerenti con le disposizioni quadro sull'appetito per il rischio delle Compagnie e del Gruppo, la sua strategia e gli obiettivi di business;
- Raccomandare al Consiglio di Amministrazione le possibili azioni di gestione del capitale, incluse, senza limitazione, l'emissione di fondi propri, soluzioni di copertura finanziaria finalizzate a stabilizzare la volatilità di bilancio, soluzioni di cessione dei rischi quali la riassicurazione e altre soluzioni innovative ecc.;
- Discutere, valutare e garantire la coerenza del Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine rispetto alle disposizioni quadro sull'appetito per il rischio, le strategie e gli obiettivi di business;
- Assicurare che siano in atto processi e procedure in conformità con la regolamentazione applicabile;
- Valutare l'impatto dei piani industriali, delle iniziative strategiche e dei nuovi prodotti sulla posizione di capitale delle singole Compagnie e del Gruppo;
- Monitorare il livello di adeguatezza patrimoniale di tutte le società del Gruppo su base attuale e prospettica, i fattori chiave di rischio che minacciano la solvibilità del gruppo e l'allocazione del capitale e la metrica di misurazione delle performance basata sul rischio.

Comitato Investimenti: attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di Finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo.

Il Comitato Investimenti verifica l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari di riferimento, cercando di interpretarne la possibile evoluzione di breve e medio-lungo periodo, analizza la situazione degli investimenti finanziari, per il portafoglio complessivo e controlla l'operatività effettuata nel periodo e gli indicatori di rendimento e di rischio del portafoglio.

- Verifica che le movimentazioni degli attivi siano state effettuate nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti sanciti dalla normativa vigente in materia di investimenti;
- Individua le politiche di investimento del portafoglio in termini di asset allocation tattica, di mix di tasso fisso e variabile, di tipologia di strumenti, mercati e/o valute di riferimento, identificando gli interventi operativi che, tenuto conto anche delle previsioni sull'andamento dei mercati finanziari, meglio si addicano agli obiettivi di rendimento-rischio definiti dall'Organo Amministrativo;

- Valuta specifiche operazioni finanziarie che, per particolare rilevanza dimensionale o per particolare complessità oppure in quanto relative a strumenti connotati da una scarsa liquidità o per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili ed indipendenti, necessitano di una approfondita analisi tecnica multifunzionale;
- Coordina le diverse funzioni aziendali interessate nella definizione ed attuazione delle politiche di investimento e nella gestione dei rischi;
- Analizza le dinamiche della produzione netta (premi e liquidazioni) e l'evoluzione prevista per il flusso di attività e passività (ALM).

Valutazione del Profilo di Rischio

Per la valutazione del profilo di rischio, il Gruppo ha definito una propria tassonomia dei rischi che è declinata nella Politica di gestione dei rischi.

Le Categorie di rischio sono quelle elencate all'art. 19 del Regolamento ISVAP n. 38/2018; tali categorie sono anche quelle direttamente richiamate all'art. 101 – Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o da considerare ai fini di una corretta applicazione dell'art. 45 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) della Direttiva Solvency 2.

Categoria di rischio	IVASS	EIOPA
Rischio mercato	art.19	SCR
Rischio di credito	art.19	SCR
Rischio di liquidità	art.19	ORSA
Rischio ALM	All. 1	ORSA
Rischio di sottoscrizione	art. 19	SCR
Rischio operativo	art.19	SCR
Rischio di appartenenza al gruppo	art.19	ORSA
Rischio di non conformità alle norme	art.19	ORSA
Rischio strategico	art.19	ORSA
Rischio reputazionale	art.19	ORSA

Ciascuna categoria è poi declinata in sotto-categorie di rischio al fine di cogliere tutti i rischi che possono minacciare la solvibilità, prevedere adeguati presidi organizzativi, definire metodologie e tecniche specifiche di misurazione, controllo e gestione per ogni tipologia di rischio.

L'Impresa provvede periodicamente alla loro identificazione e mappatura e ne ha attribuito l'ownership.

Sulla base delle evidenze ottenute, la funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali prevede l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il profilo di rischio dell'Impresa viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

Il Risk Manager effettua una analisi quali-quantitativa finalizzata ad un assessment della strategia di business e della pianificazione del capitale individuando i risk drivers che possono determinare impatti negativi sul ratio di solvibilità, sulla remunerazione del Capitale e sugli obiettivi di raccolta. Tale analisi non si traduce nella determinazione di un add-on di capitale, quanto piuttosto nell'individuazione dei punti di debolezza dei piani strategici e nella formulazione di contingency plan.

In particolare, la valutazione dei rischi si articola come segue:

RISCHIO MERCATO

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard:

- Il rischio tasso di interesse è valutato considerando l'impatto di shock dei tassi di interesse sia sul valore degli attivi esposti al rischio sia sul valore delle passività.
- Con riferimento al rischio equity, rischio immobiliare, rischio cambio e rischio concentrazione verso singole controparti, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable nel calcolo del rischio spread si calcola la duration in funzione delle aspettative di richiamo dei titoli.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività.

Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

RISCHIO CREDITO / CONTROPARTE

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Technical Specification di EIOPA, si applica la formula standard.

Il rischio credito nell'accezione di rischio Paese, non incluso in formula standard, è determinato dall'esposizione su titoli di stato italiani. In particolare, si valuta l'impatto sui fondi propri e sul ratio di solvibilità 2 di uno shock nello spread / premio al rischio dei titoli di stato italiani.

Tale rischio è valutato con riferimento ai titoli governativi. Per quanto riguarda i titoli corporate di emittenti italiani si valuta se il requisito di capitale per rischio spread, calcolato con formula standard nell'ambito del rischio mercato, sia adeguato.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito/controparte.

RISCHIO ALM

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

RISCHI TECNICO ASSICURATIVI

I rischi tecnico-assicurativi Life considerati materiali sono:

- il rischio longevità,
- il rischio mortalità,
- il rischio catastrofe,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata),
- il rischio spesa.

I rischi tecnico-assicurativi Non-Life considerati materiali sono i rischi premium e reserve e i rischi catastrofici.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency 2.

A fini della valutazione interna del profilo di rischio specifico di Amissima Assicurazioni si è sviluppato un modello di valutazione dei rischi più significativi per linea di business (premium & reserve) mediante l'applicazione dei c.d. undertaking specific parameters finalizzato alla verifica dell'adeguatezza del requisito di capitale per rischi tecnico-assicurativi da formula standard.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche. L'ammontare del requisito di capitale evolve nel tempo in funzione delle ipotesi di nuova produzione e di smontamento del portafoglio polizze in essere, così come formulate nel budget/piano strategico.

In base al self risk assessment e alla loss data collection, effettuati a livello di singola Impresa, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO DI APPARTENENZA A UN GRUPPO

Si configura come rischio di contagio oppure come il rischio di conflitti di interesse.

Il rischio contagio non è considerato poiché l'Impresa non ha rapporti di partecipazione / prestiti con altre società del Gruppo che possano drenare capitali o determinare effetti negativi sulla solvibilità dell'Impresa. Il rischio conflitto di interessi è regolato dalle Linee guida per la Disciplina delle Operazioni infragruppo che l'Organo Amministrativo, ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016, approva e rivede annualmente.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è valutato qualitativamente, sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo self-risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO LEGALE

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance.

È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Attività e obiettivi del processo ORSA

In conformità alle "Linee Guida per la Valutazione attuale e prospettica dei rischi" declinate per ciascuna Compagnia nelle rispettive Politiche di Indirizzo strategico in materia di valutazione dei rischi, il Gruppo Amissima conduce annualmente la valutazione sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica (ORSA) al fine di monitorare la sostenibilità patrimoniale e finanziaria del Gruppo e delle Imprese in ottica attuale e prospettica non solo al fine di adempimenti regolamentari ma anche a fini interni strategici.

Con riferimento all'art. 215-ter del Codice delle Assicurazioni Private ed all'art. 12 del Regolamento 32/2016 IVASS, in merito alla facoltà da parte dell'ultima impresa controllante italiana, ai fini dell'ORSA di Gruppo, di redigere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. Singolo documento ORSA) e considerata la struttura organizzativa e di governo societario che caratterizza il Gruppo Assicurativo Amissima, basata sul coordinamento integrato tra le due Compagnie di Assicurazione facenti parte dello stesso sia per quanto riguarda l'indirizzo strategico sia per quel che concerne l'area gestionale ed operativa, la Capogruppo Amissima Holdings, ai sensi dell'autorizzazione concessa da IVASS in data 25 maggio 2016, predispone una relazione unica per tutte le imprese del Gruppo, includendo anche le informazioni richieste per le imprese controllate. Ai sensi dell'articolo 12, comma 6 del Regolamento IVASS 32/2016 tale facoltà viene confermata anche per l'esercizio 2018.

In quest'ottica il Gruppo identifica gli obiettivi di:

- Valutare il profilo di rischio della Compagnia in ottica conforme alle ipotesi del piano strategico;
- Valutare il fabbisogno di solvibilità globale per tutti i rischi compresi quelli non in formula standard;
- Fornire le risultanze delle valutazioni effettuate al fine di valutare le strategie relativamente alla gestione del capitale, lo sviluppo e la progettazione dei prodotti;
- Promuovere una comune cultura del rischio integrata nei processi aziendali;

- Fornire valutazioni addizionali ORSA qualora mutate condizioni interne o esterne mutino il profilo di rischio del Gruppo.

Con specifico riferimento alla valutazione prospettica dei rischi, sulla base dei principi ORSA, effettuata dal Gruppo, le fasi di attività svolte sono le seguenti:

- Analisi dei piani strategici per ciascuna delle due Compagnie, Vita e Danni ovvero delle componenti patrimoniali e reddituali risultanti dalla strategia di sviluppo;
- Analisi della proiezione delle voci patrimoniali e reddituali a livello di Gruppo;
- Analisi di rischio del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze per ciascuna Compagnia del Gruppo e loro evoluzione nell'esercizio in corso;
- Proiezione del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze in funzione delle ipotesi di strategia di gestione finanziaria e di sviluppo prodotti alla base dei piani strategici;
- Determinazione dei fondi propri e valutazione del livello di patrimonializzazione delle due Compagnie e del Gruppo;
- Calcolo del requisito regolamentare con criteri Solvency 2;
- Analisi dei rischi ai quali ciascuna delle due Compagnie e il Gruppo sono esposti o potrebbero essere potenzialmente esposti nell'esercizio in corso e nei due successivi;
- Calcolo del profilo di rischio prospettico alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi per le due Compagnie e per il Gruppo.

Sulla base delle evidenze ottenute sono state analizzate le connessioni tra il business plan e la strategia di gestione del capitale con il profilo di rischio e il fabbisogno complessivo di solvibilità. Le valutazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico sull'orizzonte di pianificazione, vengono utilizzate all'interno dei principali processi decisionali della Compagnia.

Con particolare riferimento al legame con la definizione del Piano Strategico le valutazioni prospettiche vengono effettuate in corrispondenza della definizione dello Strategic Plan permettendo:

- Di portare in approvazione un Piano Industriale sul quale è già stata valutata l'evoluzione del profilo di rischio;
- Di provvedere ad un aggiornamento dei dati per l'anno di budget in linea con la chiusura consuntiva, con il trend di raccolta/sinistralità e con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Nell'ottica di piena integrazione con le strategie di Capital management le proiezioni delle componenti di rischio unite a quelle dei fondi propri consentono alle funzioni aziendali di stimare le necessità di capitale della Compagnia e di ottimizzarne l'utilizzo e l'allocazione. Ne consegue che la stima dei dividendi, dei possibili rilasci di capitale nonché delle necessità di eventuali aumenti di capitale derivino direttamente dai processi di pianificazione.

La definizione della Asset Allocation strategica delle Compagnie del Gruppo viene disegnata mediante la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi di mercato, liquidità e default; anche per ciò che concerne il disegno dei nuovi prodotti (c.d. new business) viene presa in considerazione la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi tecnici; ne consegue che la stima del profilo di rischio/rendimento desiderato sia coerente con l'appetito al rischio e la tolleranza definita in fase di pianificazione.

Il Gruppo ha posto in essere procedure atte al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi, in particolare identificando nell'ambito del sistema dei controlli interni idonei presidi di primo e secondo livello.

Le risultanze delle attività di controllo, la proposizione di strategie di contenimento del rischio vengono portate all'attenzione degli specifici comitati (Investimenti, Capitale, Rischi).

La funzione di Risk Management in particolare produce una reportistica di monitoraggio a cadenza mensile (o all'occorrenza) sui principali rischi e sui limiti operativi e direzionali stabiliti all'interno delle specifiche Politiche (con particolare riferimento a quanto definito all'interno delle Politiche di: Gestione dei Rischi, ALM, liquidità, Rischi Operativi).

Il Gruppo ha implementato il processo ORSA per arrivare a una visione prospettica del requisito patrimoniale, del Solvency Ratio e dei rischi ai quali l'Impresa è esposta, considerando tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che tali rischi siano considerati o meno nel calcolo del requisito di capitale standard e che siano o meno quantificabili.

L'ORSA è il processo che collega il sistema di risk management alla strategia di business e ai processi decisionali della compagnia e a tal fine integra, migliora, completa i vari elementi che compongono il framework Solvency 2.

Il processo di cui sopra è stato scomposto in sotto-processi logici in base a quanto costruito fino ad oggi: presa in carico delle strategie di business, degli scenari economico-finanziari, i calcoli prospettici delle grandezze di Stato Patrimoniale, i calcoli di Own Fund e SCR prospettici, il legame con il sistema di risk management (risk appetite, limiti operativi, valutazione del rischio).

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- A. Forward Looking Solvency & Capital Position: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica cioè calcolo e valutazione del requisito di capitale, dei fondi propri e del Solvency Ratio, proiettati sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica coerentemente con le ipotesi di business sottostanti il piano strategico e la strategia di gestione del capitale
- B. Stress testing: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica dell'Impresa nelle simulazioni di stress testing con cui si vuole valutare la resilienza dell'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale di un Impresa e/o Gruppo a seguito di shock o al verificarsi di condizioni sfavorevoli;
- C. Self Assessment: valutazione del rischio tramite la determinazione del valore qualitativo o quantitativo correlato sia ad una situazione concreta sia ad una minaccia potenziale oltre che alla prioritizzazione dei rischi tramite la definizione dei rischi maggiormente significativi;
- D. Reporting: reporting (interno e verso l'autorità di vigilanza) del processo ORSA e della valutazione, in ottica prospettica, del fabbisogno complessivo di solvibilità.

Le attività richiedono il coinvolgimento di diverse competenze, strutture, funzioni aziendali e organi sociali, in particolare: la Direzione Centrale finanziaria- Amministrativa (CFO), la Direzione Investimenti, la Direzione Centrale Tecnica, la funzione di Risk Management e le funzioni di controllo (Funzione Attuariale, Compliance ed Internal Audit).

In conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice e dell'art 4 del regolamento IVASS n.32/2016, il Gruppo effettua l'ORSA, in un'ottica attuale e prospettica:

- a) almeno con cadenza annuale (cd. regular ORSA) con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre);
- b) e, comunque, ogni volta (cd. non-regular ORSA) che si presentano circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio.

Di seguito le condizioni al verificarsi delle quali si rende necessario procedere a una nuova valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità:

- Mutamento dello scenario economico-finanziario che richieda una revisione sostanziale della strategia finanziaria in termini di profilo rischio/rendimento (modifica dei limiti di investimento, investimento in asset class non presenti in portafoglio, etc.);
- Deviazione dell'evoluzione del portafoglio polizze da quanto previsto nel business plan che richieda una revisione della strategia di business;
- Investimento in nuove asset class o attuazione di operazioni di carattere occasionale o non ricorrente, proposta di nuove tariffe/canali, che, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, determinano l'insorgere di rischi ai quali l'Impresa non risulta attualmente esposta o l'aumento, in misura significativa, dell'esposizione ai rischi già presenti.

Al verificarsi di una delle situazioni precedenti, viene avviata una nuova valutazione, effettuata in base ai processi e alle procedure definiti.

Risk Appetite Framework

Il Gruppo si è dotato anche di un quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico (Risk Appetite Framework - RAF).

Il RAF rappresenta la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali, è definito sull'orizzonte del Piano Strategico e/o dei Budget, sulla base del Risk Assessment ed è articolato in:

- Principi generali di propensione al rischio;
- Presidio del Profilo di Rischio Complessivo delle Compagnie e del Gruppo;
- Presidio dei Principali Rischi Specifici delle Compagnie e del Gruppo.

Mentre i principi generali di propensione al rischio sono sostanzialmente qualitativi, i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici del Gruppo si concretizzano in limiti e azioni di mitigazione.

Vengono stabiliti due tipi di limiti, Hard e Soft, che differiscono per il processo di escalation innescato da un loro eventuale breach (come intuitivo il processo è più severo per gli Hard Limit).

A tali livelli possono accompagnarsi delle soglie di Early Warning, al superamento delle quali si prevede il rafforzamento del monitoraggio.

Per alcuni indicatori è possibile anche non fissare alcun limite ma prevedere solo soglie di Early Warning.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema dei controlli interni definito dall'Organo Amministrativo è costituito da tre livelli distinti di operatività e di responsabilità di controllo:

Controlli di linea (1°livello), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi o sotto processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

Controlli di gestione dei rischi (2°livello), ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative responsabili del controllo sistemico dei rischi aziendali (2° livello) sono:

- Funzione Risk Management, sovrintende le attività di Risk Management inerenti all'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi specifici a cui è esposta la Società, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi;
- Funzione Compliance, avente l'obiettivo di monitorare le attività aziendali, correlate a normativa cogente, che potrebbero comportare un potenziale rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale di tutela del consumatore e di impatto reputazionale;
- Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo ("AML"), avente il compito di assicurare il rispetto delle leggi in materia di antiriciclaggio, monitorando i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e gestendo le operazioni sospette nell'adempimento degli obblighi imposti dalle norme di legge e regolamentari in vigore.
- Funzione Attuariale avente il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendone l'adequazione delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adequazione degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

Controlli di revisione interna (3°livello) ossia controlli, affidati alla funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il CdA definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo, da ultimo con l'approvazione della succitata Politica del Sistema di Controllo Interno e Governance; nell'ambito della definizione dei flussi informativi viene adottata e mantenuta una metodologia comune all'interno del Gruppo Assicurativo ed è previsto che le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Funzione Attuariale) riferiscano con cadenza definita al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta; in tale contesto, la Capogruppo

Assicurativa, nell'ambito dei compiti di indirizzo sul gruppo, supervisiona i controlli interni delle società appartenenti al gruppo medesimo.

Modalità di attuazione della Funzione di Compliance

L'obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale. La Funzione Compliance, istituita in modalità accentrata presso la Capogruppo Amissima Holdings, svolge l'attività per l'intero Gruppo Assicurativo Amissima e riporta funzionalmente al CdA. La Funzione Compliance riferisce al CdA in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale. La reportistica di cui sopra viene trasmessa all'Organo Amministrativo della Capogruppo. La Funzione Compliance è incaricata di verificare, per il perimetro di discipline normative ad essa assoggettate, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all'Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'Alta Direzione. Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Compliance", adottata con delibera del 23 novembre 2015, il tutto in coerenza con quanto stabilito dalla Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings con l'emanazione delle relative Linee Guida in materia di Compliance.

B.5 Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit è costituita in modalità accentrata presso la Capogruppo Amissima Holdings, ferma restando la presenza della Funzione presso le singole Compagnie di Assicurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è l'organo competente a:

- approvare la nomina (e la revoca) del Responsabile dell'Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale, in conformità alla Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- approvare il Mandato, la Politica e il Regolamento di Internal Audit, che fissa poteri, responsabilità e modalità di reportistica all'Organo Amministrativo;
- approvare ed adottare il Piano di Audit annuale della Funzione;
- approvare il budget della Funzione;
- verificare periodicamente con il Management e il Responsabile Internal Audit se siano presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Per garantire i prescritti caratteri di indipendenza, autonomia e obiettività di giudizio, in sede consiliare è stato stabilito per il Responsabile Internal Audit una dipendenza funzionale diretta dall'Organo Amministrativo, anche per quanto riguarda gli interventi di natura economica ed incentivante, mentre, per i soli fini organizzativi interni, dipende dall'Amministratore Delegato.

L'Internal Audit deve verificare:

- la correttezza dei processi gestionali, operativi e commerciali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nella valutazione e monitoraggio dell'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario delle Società appartenenti al Gruppo e della necessità del relativo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione persegue i seguenti obiettivi primari:

- rispettare il Piano di Audit approvato e giustificare eventuali scostamenti;
- monitorare l'attuazione, da parte delle funzioni sottoposte ad audit, delle raccomandazioni formulate e degli interventi condivisi;
- comunicare secondo le modalità e la periodicità fissata dall'Organo Amministrativo, e laddove necessario tempestivamente, i risultati delle verifiche e le eventuali disfunzioni e criticità;
- ottimizzare le risorse umane e finanziarie assegnate.

I principali compiti e responsabilità del Responsabile della Funzione sono i seguenti:

a) predisporre un Piano annuale di Audit, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa e, per competenza, all'Organo Amministrativo delle Società Assicurative. Tale piano deve:

- definire nel dettaglio gli interventi programmati sulle singole Imprese di Assicurazione;
- identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad audit anche in base alla valutazione ed analisi dei rischi connessi, tenendo conto delle carenze emerse nei controlli già eseguiti e degli eventuali nuovi rischi identificati;
- includere le attività di verifica dei flussi informativi e del sistema informatico;
- individuare l'attività di follow-up, ossia la verifica a distanza di tempo dell'efficacia degli interventi implementati;
- attribuire gli incarichi, fatte salve le specifiche competenze, assicurando un'adeguata rotazione degli stessi;
- essere sufficientemente flessibile da poter ragionevolmente fronteggiare possibili situazioni impreviste;
- indicare il periodo di svolgimento dei controlli e le risorse incaricate per lo svolgimento degli audit.

In caso di variazioni significative del Piano, il Responsabile provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa e, per competenza, l'Organo Amministrativo delle Società Assicurative. Ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste dal Piano di audit. La Funzione di Internal Audit tiene in considerazione tutti gli eventi di rischio/perdita notificati formalmente alla stessa dal business e il management può richiedere che l'Internal Audit esegua delle verifiche specifiche purché tali istanze non interferiscano con l'indipendenza e l'obiettività della Funzione.

b) trasmettere alla conclusione di ciascun intervento un apposito rapporto obiettivo, chiaro, conciso e tempestivo al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione della Società di pertinenza, al Responsabile della funzione oggetto di verifica e, su richiesta, all'Organo di Controllo; il report deve contenere l'indicazione dell'audit svolto, dei principali rilievi emersi e delle raccomandazioni in relazione all'attività svolta. Nel report di audit sono inseriti i piani di azione condivisi con i manager con l'indicazione dei tempi per la rimozione delle criticità rilevate e il nome della risorsa che ha svolto la verifica. I report sono conservati in formato cartaceo presso l'ufficio della Funzione, mediante garanzia della sicurezza fisica, e in formato elettronico attraverso il salvataggio dei file di lavoro principali sulla partizione del server aziendale riservata alla Funzione;

c) redigere, almeno su base semestrale, un rapporto di aggiornamento sull'attività svolta. Il documento viene trasmesso all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo della Società e agli Organi Sociali della Capogruppo; all'interno della relazione devono essere descritte tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; nella relazione riepilogativa annuale devono essere inclusi anche gli interventi di follow-up con indicazione degli esiti delle verifiche, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate;

- d) comunicare tempestivamente le situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo delle imprese di Assicurazione;
- e) collaborare con ogni altro organo di controllo o funzione fondamentale scambiando ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati, secondo modalità definite e formalizzate dall'organo amministrativo.

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna, svolta nel contesto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione, che ha approvato la Politica di Internal Audit, adotta la metodologia operativa e gli strumenti di audit richiamati nel Regolamento della Funzione, approvato, nella sua ultima formulazione, dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 28 febbraio 2018. Le metodologie operative si fondano sull'utilizzo di un approccio basato sui controlli e orientato sui rischi insiti nei processi aziendali, che consente la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare tre tipologie di intervento:

- **Mandatory Activities/Attività obbligatorie**, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative, dell'Organo di Vigilanza, dell'Organo Amministrativo della Capogruppo, dell'Organo Amministrativo dell'Impresa, dell'Organo di controllo e dell'Organismo di Vigilanza 231/2001. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse;
- **Management Activities**, ossia attività di controllo, sulla base dei piani di audit approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o in funzione di specifiche esigenze, svolte al fine di riscontrare, con opportuni criteri e metodologie, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno. Nelle management activities sono ricompresi:
 - gli audit operativi sui processi o fasi dei processi aziendali;
 - le verifiche sui sistemi informativi (IT – Audit);
 - le verifiche di Follow up, ossia la verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli audit effettuati, mediante un processo adeguatamente reportizzato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate e la loro efficacia;
- **Financial audit/attività di audit amministrativo – contabile**, ossia attività di audit volte alla valutazione dell'adeguatezza e funzionalità dei controlli esistenti nell'ambito dei processi amministrativo – contabili;

La Funzione di Internal Audit monitora nel continuo il processo di implementazione degli interventi correttivi suggeriti; l'attività di monitoraggio è anche propedeutica alla valutazione di effettività del controllo.

La Funzione svolge, infine, quando opportuno, anche attività di consulenza, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative della Compagnia, mantenendo comunque in ogni momento l'obiettività ed indipendenza dal Management.

Indipendenza e autonomia della funzione.

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo e senza condizionamenti. A questo proposito la collocazione della

Funzione di Internal Audit, non dipendendo gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, è tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio.

In particolare, l'Internal Audit:

- deve mantenere l'indipendenza, evitando rapporti e situazioni che possano pregiudicare la propria obiettività;
- non può sottoporre ad audit il suo stesso lavoro;
- non deve svolgere compiti direzionali né assumere decisioni gestionali;
- non può ricoprire incarichi di responsabilità diretta o autorità su attività operative che possano essere sottoposte ad audit.

In conformità a quanto appena descritto, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione delle Società assicurative devono promuovere all'interno delle rispettive imprese un alto livello di integrità e la cultura del controllo interno nonché l'importanza e l'utilità dei controlli interni a presidio dei rischi.

B.6 Funzione attuariale

Collocazione Organizzativa

In data 02 marzo 2016, a seguito di delibera dell'Organo Amministrativo e previa autorizzazione ottenuta dall'IVASS, la Funzione Attuariale delle due Compagnie assicurative del Gruppo è stata accentrata presso la Capogruppo Amissima Holdings, poi a sua volta esternalizzata presso lo Studio Crenca & Associati fino alla valutazione del 2° trimestre 2018 e passata allo Studio De Angelis-Savelli e Associati a partire dalla valutazione del 3° trimestre 2018.

Sono stati altresì nominati i referenti interni della Funzione Attuariale esternalizzata, rispettivamente, della Compagnia Vita, della Compagnia Danni e della Capogruppo.

In particolare, il referente interno della Funzione Attuariale esternalizzata verifica che l'outsourcer svolga tutti i compiti previsti dal contratto stipulato con la Compagnia.

La collocazione aziendale della Funzione, con il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è intesa sottolineare il carattere di indipendenza della Funzione stessa. Inoltre, i soggetti che svolgono tale funzione hanno competenze sufficientemente diversificate, in grado di assicurare standard qualitativi idonei allo svolgimento delle attività.

Attività svolta dalla Funzione Attuariale

I principali compiti svolti dalla Funzione Attuariale sono disciplinati dall'art. 48 della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (come recepito dall'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private), che ne definisce le linee guida. Di seguito, verranno elencati i principali punti cardine.

“Le imprese di assicurazione e di riassicurazione prevedono una Funzione Attuariale efficace che:

- a) coordini il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisca l'adequatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;

- c) valuti la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffronti le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informi l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisioni il calcolo delle riserve tecniche;
- g) esprima un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) esprima un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del CAP.

La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

I.conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;

II.comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.”

Amissima Vita

Nel corso del 2018 la Funzione Attuariale esternalizzata ha proceduto in base alle seguenti linee evolutive:

- ha supportato la Compagnia, e in particolare l'Ufficio Attuariato Interno, nel calcolo delle passività, con particolare riferimento al processo di determinazione delle Technical Provisions. Nello specifico l'Ufficio ha condiviso con la Funzione Attuariale esternalizzata una dettagliata descrizione sulla metodologia di calcolo delle Best Estimates Liabilities (B.E.L.) con evidenza delle grandezze considerate come cash flows in entrata e cash flows in uscita ed è inoltre stato validato l'utilizzo di un software per le proiezioni fondato su un approccio integrato attivo-passivo;
- ha progressivamente aumentato la quota rappresentativa di campionamento nel ricalcolo delle BEL con un proprio software autonomo;
- ha validato la qualità dei dati utilizzati nelle proiezioni;
- ha verificato la correttezza delle ipotesi e del calcolo. In particolare, è stata fornita una verifica dei parametri alla base delle ipotesi di compagnia relative al Dynamic Policyholder Behaviour;
- ha proposto accorgimenti tecnici per affinare e dettagliare le analisi e migliorare le eventuali stime;
- ha verificato la conformità alla normativa;
- ha operato le sue attività in ossequio sia a quanto previsto dalla vigente Policy Aziendale che a quanto disposto dal contratto in corso di esecuzione;
- con cadenza trimestrale ha prodotto relazioni relativamente all'attività svolta integralmente analizzate e condivise con il Referente Interno.
- ha valutato la sufficienza delle riserve civilistiche del lavoro diretto italiano.

Inoltre, è stata eseguita una profonda panoramica congiunta sui punti di attenzione segnalati dalla Funzione Attuariale uscente in occasione del Report ufficiale al 31/12/2017, quali:

- integrazione del modello per il calcolo Technical Provisions e SCR con variabilità dello spread creditizio. La Compagnia si è prontamente attivata con il fornitore per il rilascio del modello integrato che è entrato in produzione in occasione delle valutazioni del Q4-2018;
- rafforzamento del livello di dettaglio delle analisi di back testing almeno per le ipotesi maggiormente sensibili (quali riscatti, versamenti aggiuntivi e costi). Attività completata dall'Ufficio Attuariato Interno a partire dalla valutazione del Q3- 2018;
- monitoraggio delle scelte effettuate in termini di modellizzazione del Policyholder Behaviour, aumentando il livello di dettaglio delle analisi per supportare tali scelte, continuando ad effettuare analisi di sensitività specifiche per avere sotto controllo il relativo impatto sul livello di solvibilità della Compagnia. Attività regolarmente completata dall'Ufficio Attuariato Interno;
- perfezionamento delle analisi effettuate in sede di emissione di nuovi prodotti definendo strumenti maggiormente puntuali di allocazione del CoC. Attività regolarmente completata dall'Ufficio Attuariato Interno che ha associato alle analisi di profit test suoi prodotti anche specifiche analisi di profittabilità sul new business, implementate attraverso l'utilizzo del software MG-Alfa e con il supporto del fornitore in modo tale da tenere conto dell'assorbimento di capitale e del relativo costo associato;
- in riferimento alle ipotesi alla base della valutazione delle riserve tecniche, seppur con impatti non materiali, valutare eventuali miglioramenti del modello di proiezione con particolare riferimento alle ipotesi di mortalità, riscatto, versamento premi aggiuntivi, interruzione/sospensione dei versamenti dei premi e durata residua del differimento automatico a scadenza.

Amissima Assicurazioni

Il piano di lavoro, presente nella Policy della Funzione Attuariale è stato svolto dalla Funzione Attuariale come di seguito riportato:

a. Coordinamento delle attività sulle riserve tecniche

In questo ambito, la Funzione Attuariale ha:

- presidiato il processo di calcolo delle riserve tecniche attestando la conformità e sufficienza delle stesse;
- validato le ipotesi dei modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per il calcolo delle riserve sinistri e premi;
- determinato l'incertezza e la variabilità associata alle stime della riserva sinistri e premi attraverso l'applicazione di appropriati modelli,
- effettuata attività di controllo rispetto alla conformità dei gruppi omogenei di rischio per il calcolo delle Best Estimate;
- impostato alcune analisi di back testing per verificare la conformità delle ipotesi utilizzate per le stime delle riserve;
- impostato una analisi di riconciliazione tra riserve Local GAAP e Best Estimate Solvency 2 al fine di imputare alle diverse ipotesi le differenze di impatto registrabili nell'applicazione dei principi contabili.

La Funzione Attuariale ha valutato, sulla base del complesso dei dati disponibili fino ad oggi, se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate considerando le

specificità della Compagnia di Assicurazioni. Il continuo confronto e la cooperazione manifestata ha aiutato la gestione delle varie attività attuariali.

b. Data quality sul calcolo delle riserve tecniche

La Funzione Attuariale, attraverso verifiche specifiche sui portafogli assicurativi ha valutato:

- che la Compagnia ha a disposizione un set minimo di dati per il calcolo delle riserve tecniche tramite metodologie attuariali e/o tramite approssimazioni case by case;
- che la qualità del dato interno può essere considerata appropriata rispetto alle ipotesi utilizzate;
- che la metodologia utilizzata/selezionata è coerente con il dato a disposizione nella Compagnia e con le dimensioni del business;
- svilupperà opportuni indicatori che permetteranno di far emergere eventuali criticità.

Con specifico riferimento all'identificazione delle eventuali carenze di dati, nonché al loro aggiustamento, ai relativi suggerimenti e all'utilizzo di dati esterni, la Funzione Attuariale fornirà eventuali raccomandazioni all'organo amministrativo sulle procedure ritenute migliori al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili, proponendo le possibili soluzioni perseguibili e documenterà nell'ambito della Relazione Annuale contenente le eventuali raccomandazioni per migliorare la qualità dei dati in futuro.

c. Parere sulla politica di sottoscrizione globale

Il parere sulla sottoscrizione globale è stato fornito dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale che sarà messa a disposizione del CDA previsto per la valutazione annuale.

d. Parere sulla politica di riassicurazione

Il parere sulla adeguatezza degli accordi di riassicurazione è stato fornito dalla Funzione Attuariale e sarà ampliato nell'ambito della Relazione Annuale che sarà messa a disposizione del CDA previsto per la valutazione annuale.

e. Altre attività

In questo ambito la Funzione Attuariale:

- si è interfacciata e ha fornito il supporto richiesto dalle altre Funzioni fondamentali nel rispetto del principio di indipendenza tra le stesse;
- ha redatto il piano dei lavori previsto ed ha redatto i report richiesti dal CDA;
- ha contribuito alla redazione delle politiche interne alla Compagnia;
- la collaborazione tra le Funzioni è stata agevolata dall'organizzazioni di riunioni periodiche alle quali la Funzione Attuariale ha puntualmente partecipato (es. Comitato Rischi).

ULTERIORI ATTIVITA' PREVISTE DALLA NORMATIVA SECONDARIA

Il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, prevede per la Funzione Attuariale, in occasione della redazione del bilancio di esercizio e con riferimento alle riserve tecniche "civilistiche" di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice, compiti aggiuntivi rispetto alla normativa primaria ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Lettera al Mercato IVASS del 28 luglio 2015. Ai fini della presente policy, in particolare, i compiti previsti sono quelli richiamati dall'articolo 23-ter commi 2 e 3, Allegato n. 15 e Allegato n. 15 ter.

Nello specifico, comprendono:

- I. la valutazione della sufficienza delle riserve tecniche dei rami di responsabilità civile veicoli e natanti, lavoro diretto italiano, "civilistiche" (riserve tecniche di cui di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice) con la redazione della relativa relazione tecnica, in ottemperanza a quanto

previsto dall'articolo 23 ter, commi 2 e 3 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e seguendo lo schema di cui all'allegato 15-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

- II. la sottoscrizione, unitamente al rappresentante legale dell'Impresa, della relazione di cui al comma 4 dell'articolo 7 del Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016.

Tali attività sono state presentate dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale già messa a disposizione del CDA.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione del Gruppo definisce, in conformità ai disposti normativi di cui al Regolamento IVASS n. 28/2018, le modalità di gestione delle esternalizzazioni, ivi incluso l'iter di approvazione delle stesse, al fine definire gli aspetti di governo e organizzativi della gestione dei relativi contratti, sia nel momento della loro stipula, fino al momento della loro esecuzione, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito vengono proposte indicazioni utili in merito al processo di gestione delle esternalizzazioni in essere.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE

I contratti di esternalizzazione sono ammessi solo nel caso in cui non determinano lo svuotamento dell'attività cedente e non abbiano per oggetto l'attività di assunzione dei rischi.

Nella scelta dell'affidamento di attività all'esterno:

- non deve essere messa in pregiudizio la qualità della governance del Gruppo;
- non devono essere compromessi né i risultati finanziari né la stabilità del Gruppo e la continuità delle attività;
- non deve essere compromessa la capacità del Gruppo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non deve generarsi un ingiustificato incremento del rischio operativo.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le decisioni relative a qualsiasi affidamento in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti.

La valutazione deve considerare almeno i seguenti fattori:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare: deve essere valutata in funzione dell'impatto del servizio in oggetto e della sua coerenza con le conoscenze di cui l'Impresa dispone e prevede di disporre;
- il know-how delle singole aree dell'Impresa: deve essere verificata la presenza o meno nell'Impresa di risorse, strumenti e competenze, in grado di effettuare, gestire e/o implementare adeguatamente l'attività in analisi;

- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione: deve essere oggetto di analisi il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzare rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale l'area/attività/servizio sia in termini di efficienza che di economicità;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione: deve essere valutato in funzione della complessità dell'attività e dei costi derivanti dall'esternalizzazione.

L'esame dei suddetti fattori può condurre alla decisione di ricorrere all'esternalizzazione ove siano attesi, ad esempio, i benefici di:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
- innalzare la qualità dei servizi;
- consentire la riduzione dei costi nel caso di assegnazione ad un soggetto esterno con specializzazione tecnica e condizioni di gestione più favorevoli.

Il processo di valutazione in merito all'individuazione delle attività da esternalizzare ed i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati al fine di consentire il controllo sulle decisioni assunte.

CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA

Oltre ai requisiti che di norma devono caratterizzare la scelta di tutti i fornitori, ovvero la qualità del servizio/prodotto offerti, l'economicità, il rapporto di fiducia con il fornitore, il rispetto dei tempi di consegna, il rispetto della legge e dei principi sanciti dal Codice Etico della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione di un'attività devono essere adottate anche procedure idonee a garantire che nella scelta dei fornitori siano verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e capacità finanziaria.

ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DEL FORNITORE (SERVICE LEVEL AGREEMENT).

È richiesta al fornitore l'esplicitazione dei parametri del servizio offerto, onde consentire alla Compagnia, lungo l'arco temporale di riferimento, di gestire e controllare la prestazione erogata in base a indicatori condivisi, oggettivi e misurabili.

In funzione dell'oggetto del contratto di esternalizzazione viene individuata l'Unità Organizzativa referente e responsabile per le attività di valutazione del Livello delle Prestazioni del fornitore. L'Unità referente e responsabile deve produrre apposita reportistica in merito alle valutazioni effettuate e trasmetterla annualmente all'Ufficio Acquisti, che predispone apposita informativa riepilogativa: "Relazione su attività esternalizzate", da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale del contratto stesso, sono definiti e formalizzati dei Livelli di Servizio (SLA – Service Level Agreement) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore. I suddetti SLA devono essere definiti e concordati nella misura in cui siano compatibili con le caratteristiche di seguito riportate rispetto al servizio da erogare:

- misurabilità;
- significatività;

- contrattualizzabilità;
- applicabilità di incentivi/ penali.

Preliminarmente all'individuazione del livello atteso a fronte del servizio richiesto, è necessario svolgere attività dirette a:

- individuare gli aspetti caratteristici del servizio su cui applicare la tipologia di SLA;
- individuare le modalità di misurazione.

Definito quanto sopra, devono essere individuati i livelli di servizio necessari a garantire e verificare la corretta erogazione del servizio esternalizzato, che possono convergere in una o più delle seguenti tipologie:

- **livello di efficienza**, finalizzato a verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei servizi e/o di consegna dei beni da parte del fornitore. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di consegna dei servizi richiesti, o ancora in riferimento ai tempi di risoluzione di anomalie ed errori, etc.;
- **livello di qualità**, finalizzato a garantire un adeguato grado di bontà del servizio erogato dal fornitore, in linea con le aspettative previste contrattualmente dal committente. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di una soglia standard di errore non tollerabile;
- **livello di quantità**, finalizzato a soddisfare l'esigenza di adeguatezza del servizio connessa a determinate attività in cui la produzione quantitativa periodica ne costituisca l'elemento qualificante. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di un certo quantitativo di fornitura minimo rispetto ad un lasso temporale determinato;
- **livello di proattività**, finalizzato ad evidenziare la sussistenza di situazioni di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. Detto livello è individuabile laddove si riscontrino condizioni di erogazione dell'attività migliori in termini di economicità e/o redditività rispetto ai livelli di servizio previsti contrattualmente, oppure sono riscontrabili nelle attività sviluppate dal fornitore in autonomia al fine di ottenere un processo di erogazione del servizio tale da consentire al committente economie ed ottimizzazioni di costi e tempi di lavorazione in settori di business collegati;
- **livello di comunicazione**, finalizzato ad ottenere una tempestiva informazione da parte del fornitore su possibili interruzioni (e relative cause) del regolare svolgimento dei servizi. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di comunicazione delle anomalie (e successivo tempo di ripresa della regolarità dei servizi);
- **livello di servizio peculiare rispetto all'attività erogata**, finalizzato a garantire la buona riuscita di servizi particolari in cui l'applicazione delle tipologie di livello sopra descritte non è ritenuta esaustiva.

PREDISPOSIZIONE PIANI DI EMERGENZA

Ciascuna Unità Organizzativa referente deve predisporre delle analisi, preliminari alla stipula dei contratti, affinché sia garantita una valida soluzione di continuità in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore.

Ciascuna Unità Organizzativa formalizza in apposita documentazione le idonee soluzioni, comprese opportune strategie di uscita, piani di emergenza, includendo eventuali piani di rientro dell'attività.

Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing (ad esempio per mancato rispetto degli SLA, incapacità del fornitore a garantire il servizio, mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del fornitore, richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, etc.) la Compagnia deve avere la facoltà di decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. Pertanto, per ciascuna attività considerata essenziale o importante, deve essere prevista una exit strategy sulla base del seguente processo:

- definizione delle possibili opzioni alternative;
- analisi di fattibilità dell'opzione scelta;
- analisi costi/benefici;
- selezione della strategia da attuare;
- attivazione delle misure per la tempestiva implementazione;
- verifica periodica di fattibilità/opportunità della strategia adottata.

CONTROLLO

Il responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate viene individuato per iscritto in relazione alla natura dell'attività esternalizzata e può avvalersi, per le verifiche sul fornitore, della collaborazione delle figure di cui al Sistema dei Controlli Interni sopra descritto.

Le unità organizzative adibite a funzioni di controllo interno sono tenute a eseguire un'attività di minitoraggio periodico sulle attività esternalizzate garantendo standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'impresa.

Devono essere adottati idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dal Gruppo e di intervenire tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. Il Gruppo adotta idonee misure per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore, inclusi adeguati piani di emergenza o di rientro delle attività. Tali misure devono essere formalizzate e adeguatamente documentate, e sono verificate periodicamente dal responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

In particolare, il monitoraggio dei livelli di servizio è finalizzato a:

- valutare le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività esternalizzata e il permanere dei requisiti assicurati dall'outsourcer contrattualmente;
- svolgere periodicamente controlli direttamente sui servizi prestati dai fornitori acquisendo ed analizzando tutta la documentazione utile nonché effettuando verifiche in loco;
- proporre gli eventuali interventi migliorativi e/o correttivi rispetto al servizio erogato.

Le complessive valutazioni svolte nell'ambito del processo di esternalizzazione devono tenere in considerazione il rischio connesso alla cessione in outsourcing di attività aziendali, in primo luogo quelle essenziali o importanti, sotto i profili dei costi diretti e indiretti o anche occulti (connessi all'impatto organizzativo ed al controllo), alla dipendenza da soggetti terzi, alla tutela del know-how aziendale, a potenziali discontinuità dovute ad imprevisti cali della performance del fornitore.

Vengono adottati idonei presidi organizzativi per garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione all'IVASS. A tal fine, il Soggetto titolare dei poteri di firma e rappresentanza per la sottoscrizione del contratto, sulla base della proposta ricevuta dal responsabile/referente del contratto e tenuto conto delle modalità operative fissate per l'esternalizzazione delle attività aziendali, definisce, anche avvalendosi della consulenza della Funzione di Compliance, se l'attività esternalizzata sia da considerarsi:

- 1) Attività "essenziale o importante", soggetta alla preventiva comunicazione all'IVASS;
- 2) Attività "non essenziale o importante".

Restano salvi gli obblighi di informativa trimestrale sulle attività effettuate nell'esercizio delle deleghe e su quelle di maggiore rilevanza economica finanziaria, e gli ulteriori adempimenti in materia di operazioni con parti correlate e/o in conflitto di interesse.

Tutta la documentazione a supporto di quanto sopra riportato deve essere redatta in forma scritta (mediante documenti cartacei o elettronici) e deve essere mantenuta in azienda a disposizione delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni e/o dell'Autorità.

Le funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate sono 12 per Amissima Vita e 29 per Amissima Assicurazioni (di seguito il dettaglio delle attività Essenziali e Importanti (E) e Essenziali e Non Importanti (N)).

Amissima Vita

Fornitore/Appaltatore	Reg. 20 IVASS	Descrizione sintetica	N. Addetti Preposti all'attività
DATA STORAGE SECURITY S.r.l.	E	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	7
LOGIDOC S.r.l.	N	Smistamento posta + Gestione Borse + Magazzino.	4
VAR GROUP S.p.A.	N	Supporto, Manutenzione e Hosting Sito Web.	20
MEMAR MONTEASSEGNI S.p.A.	N	Archiviazione Documenti.	20
CEDACRI S.p.A.	E	Facility Management.	150
VAR GROUP S.p.A.	E	Progetto SAP in Cloud.	20
DEPObank (già ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.p.A.)	E	Attività di calcolo del NAV delle Unit Linked.	37
RGI S.p.A.	E	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale	10
SEYOND (ex Natixis)	E	Affidamento in delega della gestione finanziaria dei fondi Unit Linked (UnitPiu' e Gestlink).	630
PRELIOS INTEGRA SPA	N	Gestione Manutenzione Immobili e Gestione Amm.va contratti di Locazione Attivi.	12
DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	N	Attività di scansione docs ed affini.	4
RGI S.p.A.	N	Conservazione Sostitutiva Documenti e Conservazione a norma PEC.	22

Amissima Assicurazioni

Fornitore/Appaltatore	Reg. 20 IVASS	Descrizione sintetica	N. Addetti Preposti all'attività
ARMOUR RISK MANAGEMENT LTD	E	Gestione dei sinistri relativi a polizze run off medical malpractice.	11
BUCAP S.p.A.	N	Scansione ed indicizzazione docs.	7
CEDACRI S.p.A.	E	Facility Management.	150
CENTRO PROCESSI ASSICURATIVI S.r.l.	E	Gestione Documentale ed Assistenza al Back Office Gestionale (BOG).	6
CISCRA S.p.A.	E	Gestione stampa disegni di trazione.	5
CLAIMEXPERT S.r.l.	E	Gestione dei sinistri RCA.	10
CREDIT NETWORK & FINANCE S.r.l.	E	Gestione recupero crediti.	3
DATA STORAGE SECURITY S.r.l.	E	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	7
DATLAS S.r.l.	N	Gestione disdette.	3
DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	E	Supporto alimentazione BDS RCA IVASS.	4
EUROP ASSISTANCE ITALIA S.p.A.	E	Gestione dei sinistri rimborso spese mediche ospedaliere.	125
AXA PARTNER (già FINANCIAL INSURANCE COMPANY Ltd)	E	Consulenza Gestione Sinistri (Contratto Service Genworth).	12
INTEGRA DOCUMENT MANAGEMENT S.r.l.	N	Archiviazione Documenti.	2
IN.SE.CO. INTERNATIONAL SERVICE CONSULTING S.r.l.	E	Gestione e Liquidazione Sinistri Rischio Impiego.	4
LOGIDOC S.r.l.	N	Smistamento posta + Gestione Borse + Magazzino.	4
MULTI SERASS S.r.l.	N	Servizio di identificazione sinistri con potenziale frode relativo al portafoglio polizze.	1
ONE OS S.r.l.	N	Consulenza Gestione Sinistri.	7
POSTE ITALIANE S.p.A.	E	Vidimazione disegni di trazione.	10
PRELIOS INTEGRA S.p.A.	N	Gestione Manutenzione Immobili e Gestione Amm.va contratti di Locazione Attivi.	12
PROGETTO LAVORO SOC. COOP.	E	Gestione dell'attività di debt collection delle franchigie.	2
RE-SAFE S.r.l.	E	Gestione dell'attività di debt collection premi stragiudiziale e giudiziale	4
RGI S.p.A.	E	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale	10
RGI S.p.A.	N	Conservazione Sostitutiva Documenti e Conservazione a norma PEC.	22
SIGMA DENTAL EUROPE SA	E	Gestione dei sinistri rimborso spese odontoiatriche.	15
SO.GE.S.A. S.r.l.	N	Servizio di recupero della documentazione relativa ai sinistri.	6
TTYCREO S.r.l.	N	Help Desk Assicurativo.	10
TTYCREO S.r.l.	N	Consulenza Gestione Sinistri.	5

Le Funzioni di controllo sono centralizzate presso la CapoGruppo Amissima Holdings e la Funzione attuariale è stata esternalizzata.

B.8 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

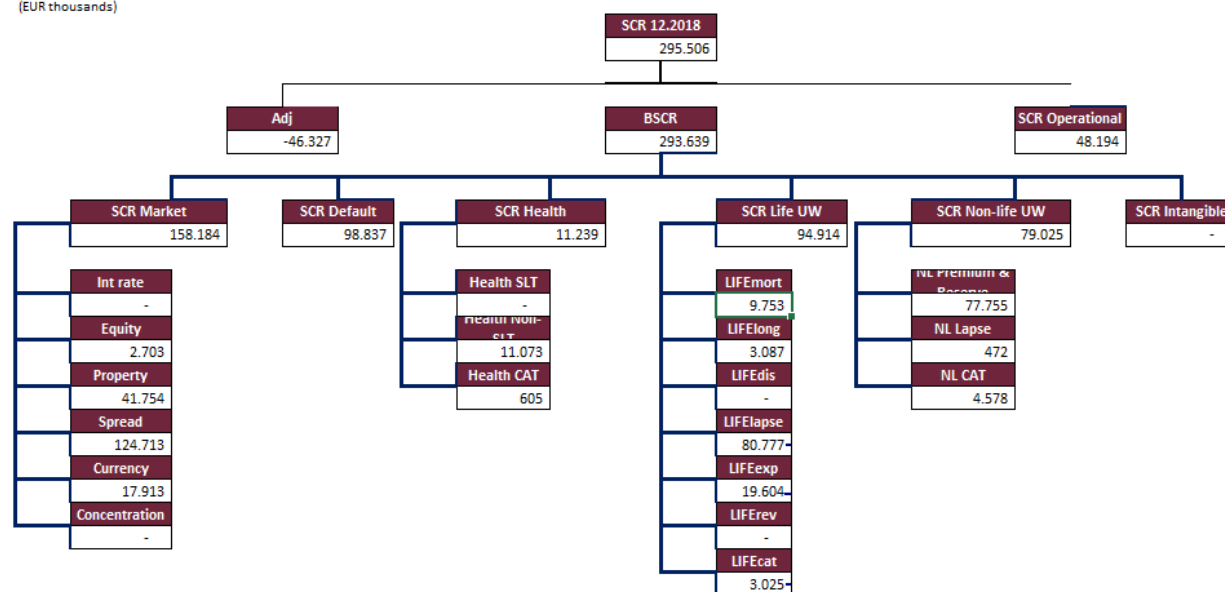
Il sistema di governance adottato e descritto nei precedenti paragrafi è ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività delle Società del Gruppo.

C. Profilo di rischio

La valutazione del profilo di rischio delle Compagnie del Gruppo Amissima si basa sulle richieste dell'Istituto di Vigilanza in relazione ai rilievi emersi a seguito degli accertamenti condotti dall'Autorità di Vigilanza nei confronti di Amissima Assicurazioni nel periodo tra il 18 febbraio 2019 e il 17 maggio 2019.

Il Solvency Capital Requirement del Gruppo Assicurativo Amissima al 31 dicembre 2018 è strutturato come segue.

(EUR thousands)

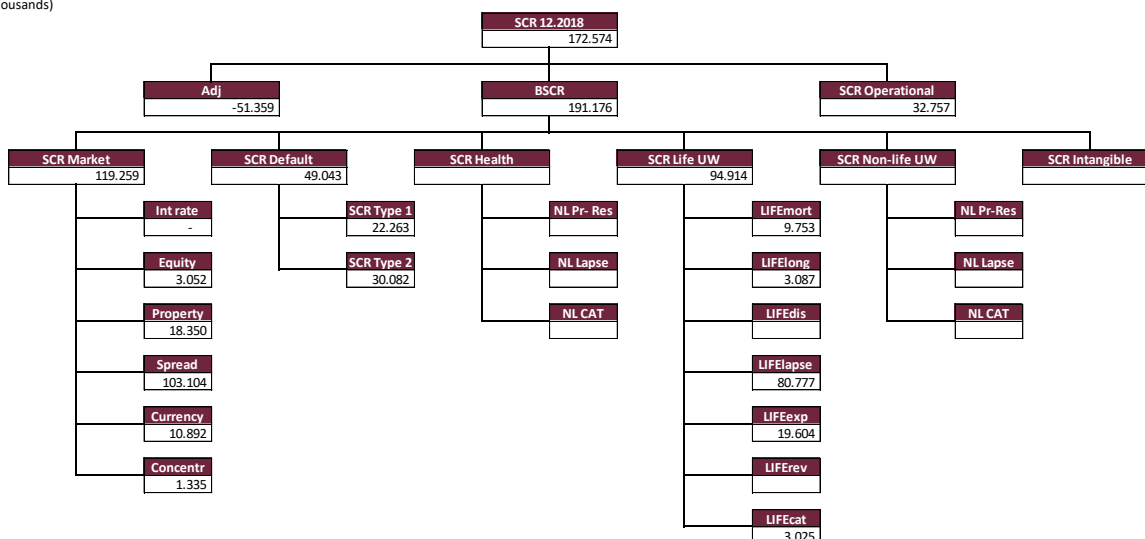


5

⁵ I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione

Il Solvency Capital Requirement di Amissima Vita al 31 dicembre 2018 è strutturato come segue:

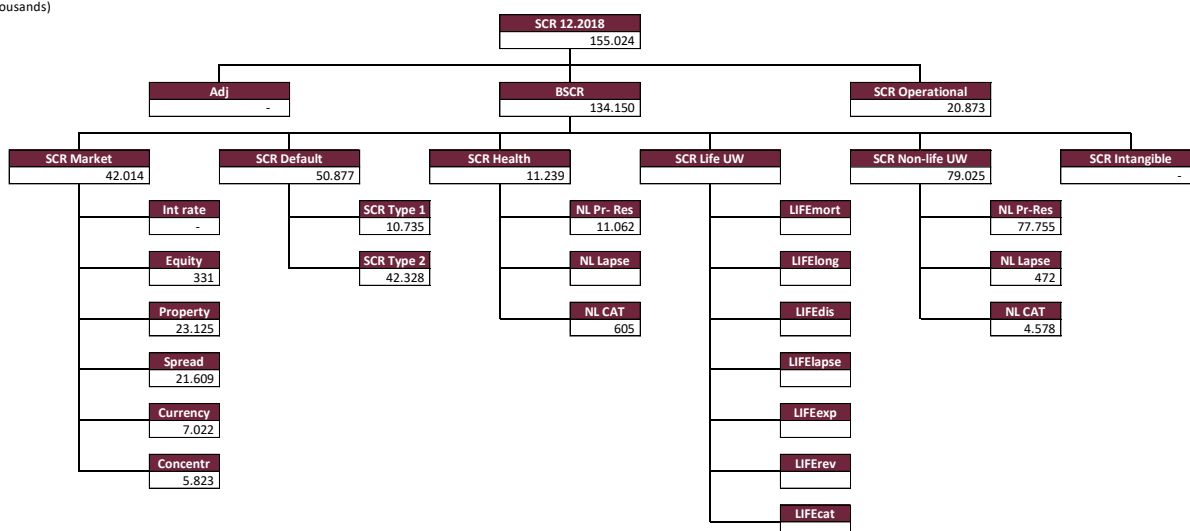
(EUR thousands)



6

Il Solvency Capital Requirement di Amissima Assicurazioni al 31 dicembre 2018 è strutturato come segue:

(EUR thousands)



7

Di seguito, si fornisce il dettaglio del grado di assorbimento del Capitale per ogni modulo di rischio per il Gruppo e per le Compagnie.

⁶ I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione

C.1 Rischio di sottoscrizione

Misurazione attuale

Amissima Vita

I rischi tecnico-assicurativi del portafoglio Life del Gruppo e di Amissima Vita considerati materiali sono:

- il rischio longevità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio mortalità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio catastrofe, derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata), legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- il rischio spesa, legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per il rischio di sottoscrizione è effettuato ad oggi mediante l'applicazione della formula standard per il calcolo dell'SCR Life come definito negli Atti Delegati (da Art136 a art. 143), nel regolamento IVASS n°18 e nelle linee guida EIOPA-BoS-14/166 IT).

Il requisito patrimoniale per il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita è uguale a:

$$SCR_{life} = \sqrt{\sum_{i,j} CorrNL_{(i,j)} \cdot SCR_i \cdot SCR_j}$$

Tutte le componenti utili al calcolo del requisito di capitale di ciascun sottomodulo del Life Underwriting Risk sono determinate per mezzo di un software tecnico attuariale.

Al 31 Dicembre 2018 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione Vita ammonta a circa Euro 95 milioni. La ripartizione tra i diversi sottomoduli di rischio fotografa il risk profile riepilogato nelle seguenti tabelle:

⁷ I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione

	12.2018	12.2017
Capital Requirement (net) for Life Underwriting risk	94.914	80.345
<i>Diversification effects</i>	-21.332	-18.457
<i>Sum of risk components</i>	116.246	98.802
Mortality	9.753	7.888
Longevity	3.087	2.359
Disability	-	-
Lapse	80.777	66.041
Expenses	19.604	20.162
Revision	-	-
CAT	3.025	2.353

	12.2018	12.2017
Capital Requirement (gross) for Life Underwriting risk	127.209	110.596
<i>Diversification effects</i>	-26.712	-23.695
<i>Sum of risk components</i>	153.921	134.291
Mortality	15.120	12.776
Longevity	2.864	2.258
Disability	-	-
Lapse	112.921	96.216
Expenses	19.801	20.416
Revision	-	-
CAT	3.215	2.624

Il rischio Life Underwriting più significativo è il rischio Lapse che rappresenta il 69% del Life Underwriting Risk Net pre diversificazione.

L' aumento del SCR Life Underwriting Risk di circa 15 mln, principalmente dovuto all'aggiornamento delle frequenze di riscatto ed all'aumento dei volumi del portafoglio.

I risultati del SCR Life sono coerenti con le variazioni avvenute a livello di ipotesi attuariali, dinamiche di portafoglio o implementazioni di modello. In particolare, rispetto al 31/12/2017 si nota:

Un aumento del **SCR Mortality**, dovuto a:

- ✓ cambio di ipotesi demografiche sulle LoB With Profit Participation e Unit/Index-Linked
- ✓ incremento delle polizze all'interno del portafoglio

Un leggero aumento del **SCR Longevity** dovuto a:

- ✓ cambio di ipotesi demografiche, dovute sostanzialmente ad una leggera diminuzione della HP mortalità

Un aumento del **SCR Lapse (UP)** dovuto a:

- ✓ nuovi flag per tariffa stocastici
- ✓ aumento di produzione
- ✓ diverse ipotesi di riscatto

Una leggera diminuzione del **SCR Expenses** dovuto a:

- ✓ nuove ipotesi spese

Un aumento del **SCR Catastrophe** dovuto a:

- ✓ nuova produzione
- ✓ nuovi flag per tariffa stocastici

Amissima Assicurazioni

I rischi tecnico-assicurativi dei portafogli Non-Life e Health del Gruppo e di Amissima Assicurazioni considerati materiali sono:

- Premium risk (rischio di sottoscrizione): rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- Reserve risk (rischio di riservazione): rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica (aleatoria) dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico;
- Cat risk (rischio catastrofale): rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali
- Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency 2.

Premium e Reserve Risk

Si riportano tabelle sintetiche con i valori di riferimento alla data di valutazione 31/12/2018 in confronto con quelli alla data di valutazione 31/12/2017: la diminuzione delle misure di volume e del corrispondente Capital Requirement Underwriting Risk, è dovuta soprattutto ad una diminuzione del conservato in quanto la compagnia ha siglato nuovi trattati riassicurativi in quota, il principale dei quali risulta essere applicato al Lob 8 ove viene ceduto il 100% di una parte molto significativa di tutto il medical malpractice fin dall'origine del business.

	12.2018	12.2017
Capital Requirement NL Underwriting Risk	79.025	102.311
<i>Diversification effects</i>	-3.780	- 3.967
<i>Sum of risk components</i>	82.805	106.277
Premium and reserve risk	77.755	100.806
Lapse risk	472	-
Catastrophe risk	4.578	5.472

	12.2018	12.2017
Capital Requirement Health Underwriting Risk	11.239	18.346
<i>Diversification effects</i>	- 439	- 442
<i>Sum of risk components</i>	11.678	18.788
Health SLT	-	-
Health Non-SLT	11.073	18.186
Health CAT	605	601

I dati relativi alla parte NL Premium and Reserve per le annualità analizzate risultano variare solamente per la parte relativa alla misura di volume come segue:

	12.2018	Componente Premium	Componente Reserve
Premium and Reserve Risk NL_UW Risk	77.755	29.054	58.678
Function of the standard deviation	0,194	0,1856	0,2398
Standard deviation	0,065	0,06186	0,07994
Volume measure	401.235	156.549	244.686

	12.2017	Componente Premium	Componente Reserve
Premium and Reserve Risk NL_UW Risk	100.806	41.280	73.215
Function of the standard deviation	0,191	0,1845	0,2402
Standard deviation	0,064	0,06151	0,08006
Volume measure	528.568	223.717	304.851

Cat Risk:

- a. Il processo di individuazione alla data di riferimento si può riassumere come segue:
 - I. NAT-CAT: Si individuano tutti i capitali assicurati relativi alle polizze contenenti le garanzie terremoto, alluvione, grandine tramite una estrazione effettuata sul portafoglio della Compagnia suddivisi per cresta zone (standard di aggregazione di dati geografici).
 - II. Man MADE:
 - i. Motor – L'individuazione del valore catastrofale avviene tramite la selezione del massimale sottoscritto su tutto il portafoglio RCA;
 - ii. Incendio – si individua il massimo capitale sottoscritto su tutto il portafoglio;
 - iii. RC – Si individua l'elemento necessario al calcolo tramite una analisi del portafoglio prodotti che suddivide il valore totale dei premi emessi per i differenti gruppi di rischio;
 - iv. Credito – Si individuano i maggiori contratti ramo credito tra tutti quelli in vita al momento della valutazione e se ne riporta il valore catastrofale.
 - III. Health
 - i. Concentrazione – L'individuazione è stata individuata a partire dal portafoglio completo delle polizze comprendenti le garanzie previste dal calcolo ed è stata selezionata la polizza con maggiore concentrazione di soggetti presenti presso lo stesso indirizzo;
 - ii. Pandemico – L'individuazione è stata effettuata applicando a tutto il portafoglio esposto all'Invalidità permanente, l'importo medio erogato in caso di pandemia;
 - iii. Massa – questo elemento è stato individuato sommando i capitali di tutte le garanzie previste presenti in portafoglio.

Altri tipi di contratto previsti dal CAT (ad esempio contratti con copertura “tempesta”) non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

- b. Il programma riassicurativo applicato per ogni singola Lob, è quello ultimo approvato dal CDA del 27/02/2019;
- c. i calcoli per imputare l’effetto di attenuazione del rischio sono stati effettuati applicando gli opportuni trattati al rischio Catastrofale calcolato al lordo di riassicurazione, la mitigazione è stata considerata al netto dell’eventuale costo dei reintegri;
- d. le modalità utilizzate per la riaggregazione delle perdite nette per il calcolo del SCR NL CAT sono state quelle definite nella formula standard presenti nell’helper tab messa a disposizione dall’EIOPA.

I risultati dei calcoli sopra riportati sono esposti nella seguente tabella:

	Lordo Riass		Netto Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	85.306	SCR Non-Life Catastrophe Risk	4.578
Sum of risk components	95.095	Sum of risk components	6.474
Natural catastrophe	10.429	Natural catastrophe	3.196
Non-Proportional Reinsurance	-	Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	84.666	Man Made catastrophe	3.278
Other catastrophe	-	Other catastrophe	-

Il decremento del SCR Non Life Underwriting Risk di circa 23 mln, è dovuto all’effetto del trattato in Quota che prevede il trasferimento delle riserve sinistri del portafoglio medical – malpractice, parzialmente compensato dalla maggiore prudenza nel calcolo della BE sinistri RCA.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Amissima Vita

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi legati al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto) e al rischio spese.

Il rischio connesso al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza dello stretto legame con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente aleatorie.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 “Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi” oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

Amissima Assicurazioni

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi alle Lob Motor vehicle liability (RCA) e Third-party liability (RCG), rispettivamente per circa il 48% e il 22% verso il rischio di tariffazione e per il 60% e il 20% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

Per il rischio catastrofale, le maggiori esposizioni sono quelle relative al rischio terremoto per quanto riguarda il modulo di NatCat e quelle relative al rischio Fire per quanto riguarda il modulo Cat ManMade.

La Compagnia monitora nel continuo la propria esposizione al rischio di sottoscrizione, mediante la verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla politica di sottoscrizione e l'analisi dell'andamento della raccolta premi e degli indicatori di performance (Combined ratio, Loss ratio e ed Expense ratio) nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi" oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

Analisi di sensitivity

Il Gruppo e le Compagnie ritengono che il requisito di capitale per i rischi Underwriting Life, Non Life e Health, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati.

Amissima Vita

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di stress test per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità:

- Diminuzione del 25% dei premi spot;
- uno shock relativo al rischio di riscatto ovvero Lapse Up pari al 75%, maggiore rispetto a quello previsto in standard formula (+50%), con il fine di verificare la tenuta del rischio Lapse implicito nei prodotti della Compagnia;
- uno shock relativo al rischio di riscatto "massivo" ovvero Mass Up pari al 75%, maggiore rispetto a quello previsto in standard formula, con il fine di verificare la tenuta del rischio Lapse implicito nei prodotti della Compagnia.

Sensitivity	Delta Ratio
<i>Stress -25% spot premiums</i>	-7 punti percentuali
<i>Lapse Up +75%</i>	-12 punti percentuali
<i>Mass Up +75%</i>	-13 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -7 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale nel caso di riduzione dei premi spot, dovuto principalmente alla riduzione dei PVFP (present value future profit) che si riflette nei fondi propri di base (-10mln), effetto in parte compensato dalla riduzione del rischio di riscatto anticipato (minori flussi futuri attesi).

Nel caso di incremento delle frequenze di riscatto del +75%, l'indice della Compagnia scende di -12 punti percentuali a causa dell'incremento del capitale di rischio ovvero le *Best Estimate* dopo lo shock per tutto il run-off, il requisito di capitale passa infatti da 80 mln a 105 mln.

Impatto simile nel caso di un rialzo istantaneo delle frequenze del primo anno nello scenario che prevede riscatti massivi, in Standard formula +40%, nello scenario proposto +75%.

Amissima Assicurazioni

La Compagnia ha impostato uno stress test ipotizzando un incremento delle Best Estimate CLAIMS Lordo Riassicurazione (ricavate considerando il 75esimo percentile della distribuzione di probabilità corrispondente a 1 evento su 4) di +5,4% per la LoB MTPL, e di +5,3% per la LoB GTPL

Sensitivity	Delta Ratio
+5,4% per la LoB MTPL	-8 punti percentuali
+5,3% per la LoB GTPL	

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -8 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, dovuto dunque sia alla riduzione di Own Funds (incremento contestuale di Best Estimates e Risk Margin), sia all'aumento del SCR Non life

C.2 Rischio di mercato

Misurazione attuale

Il rischio Mercato è il rischio legato alla possibilità di registrare perdite derivanti da variazioni sfavorevoli nel valore di uno strumento finanziario o di un immobile a causa di variazioni inattese nei parametri di mercato quali:

- i tassi di interesse;
- gli spread;
- i prezzi azionari;
- i tassi di cambio;
- i prezzi degli immobili.

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato, per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.

- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai callable bonds (ed esclusivamente per quelli subordinati finanziari e assicurativi) è stata definita internamente una metodologia per valutare correttamente le situazioni di "rischio", indicate nella normativa, che potrebbero incentivare l'emittente a "non richiamare" il titolo.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento (Fondi c.d. ICAV) per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate approccio look-through finalizzato a scomporre ogni fondo nei suoi elementi sottostanti (investimenti e cassa).
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dai governativi, liquidità e immobiliari non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

È stato quantificato l'impatto degli shock previsti dagli artt. 166 e 167 degli Atti Delegati considerando tutte le attività e le passività esposte a ciascun fattore di rischio.

Il rischio tasso di interesse è stato valutato considerando l'impatto di shock dei tassi sia sul valore delle attività esposti al rischio sia sul valore delle passività: la variazione delle Best Estimate Liability è determinata dalla variazione della curva di attualizzazione dei cash flows futuri. Per la valutazione al 31/12/2018 è stato applicato un Volatility Adjustment pari a 24 bps.

Rispetto alla valutazione precedente al 31.12.2017, l'aumento del SCR Market del Gruppo deriva dall'incremento del SCR Spread Risk, per effetto soprattutto della maggiore prudenza utilizzata nella calibrazione degli *shock* a cui vengono assoggettate talune categorie di Investimenti, in particolare nel comparto dei "*Commercial Real Estate Loans*" (Prestiti immobiliari commerciali), e del SCR Currency (Valuta) per effetto della maggior prudenza nel calcolo dell'effetto di mitigazione del rischio di mercato

relativo alle esposizioni in valuta diversa dall'euro (valutazione si è basata sulle richieste dell'Istituto di Vigilanza in relazione ai rilievi emersi a seguito degli accertamenti condotti dall'Autorità di Vigilanza).

GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA

	12.2018	12.2017	% su rischi pre diversificazione	
			12.2018	12.2017
Capital requirement for Market risk	158.184	111.171		
<i>Diversification effects</i>	<i>(28.899)</i>	<i>(55.375)</i>		
<i>Sum of risk components</i>	<i>187.083</i>	<i>166.546</i>		
Interest rate risk	-	22.591	0%	14%
Equity risk	2.703	7.159	1%	4%
Property risk	41.754	46.768	22%	28%
Spread risk	124.713	68.477	67%	41%
Currency risk	17.913	542	10%	0%
Concentration risk	-	21.009	0%	13%

AMISSIMA VITA

	12.2018	12.2017	% su rischi pre diversificazione	
			12.2018	12.2017
Capital requirement for Market risk	119.259	76.400		
<i>Diversification effects</i>	<i>(17.473)</i>	<i>(45.294)</i>		
<i>Sum of risk components</i>	<i>136.732</i>	<i>121.694</i>		
Interest rate risk		21.288	0%	17%
Equity risk	3.052	7.552	2%	6%
Property risk	18.350	12.412	13%	10%
Spread risk	103.104	55.534	75%	46%
Currency risk	10.892	2.533	8%	2%
Concentration risk	1.335	22.374	1%	18%

Per la Compagnia Vita, oltre all'effetto attualizzazione, si considera la Loss Absorbing Capacity (LAC), cioè la capacità di assorbimento delle perdite, determinata dalla riduzione degli utili discrezionali attesi (Future Discretionary Benefits, FDB). La capacità di assorbimento delle perdite è stata considerata nella valutazione di tutti i sottomoduli di rischio tranne il Rischio di Concentrazione.

Il rischio Market più significativo è il rischio Spread che rappresenta il 75% del Market Risk pre-diversificazione ovvero 103 mln / 136,7 mln (*sum of risk*).

L'aumento del SCR Market di 43 mln è dovuto soprattutto alla maggiore prudenza utilizzata nella calibrazione degli *shock* a cui vengono assoggettate talune categorie di investimenti, in particolare nel

comparto dei “*Commercial Real Estate Loans*” e all’introduzione nel modello stocastico del credit spread valutazione si è basata sulle richieste dell’Istituto di Vigilanza in relazione ai rilievi emersi a seguito degli accertamenti condotti dall’Autorità di Vigilanza).

AMISSIMA ASSICURAZIONI

	12.2018	12.2017	% su rischi pre diversificazione	
			12.2018	12.2017
Capital requirement for Market risk	42.014	43.424		
<i>Diversification effects</i>	<i>(15.896)</i>	<i>(8.805)</i>		
<i>Sum of risk components</i>	<i>57.910</i>	<i>52.229</i>		
Interest rate risk	-	1.303	0%	2%
Equity risk	331	334	1%	1%
Property risk	23.125	34.521	40%	66%
Spread risk	21.609	12.943	37%	25%
Currency risk	7.022	1.991	12%	4%
Concentration risk	5.823	1.139	10%	2%

I rischi Market più significativi sono il rischio Property e il rischio spread che rappresentano rispettivamente il 40% e il 37% del Market Risk pre-diversificazione.

Rispetto alla valutazione precedente si osserva una leggera diminuzione del SCR Market Risk per effetto combinato di una riduzione del rischio property, grazie alla dismissione di immobili avvenuta nel 2018, e di un aumento del rischio spread e currency, per effetto della maggiore prudenza utilizzata nel calcolo dei requisiti di capitale.

Misura transitoria sul SCR Spread

Il Gruppo e le Compagnie, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2018, hanno utilizzato per il sottomodulo del rischio Spread una misura transitoria per le esposizioni verso le amministrazioni o le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di uno Stato membro, come previsto dalla direttiva 2014/51/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che integra gli articoli 100, art. 101, paragrafo 3, e l'art. 104, del Regolamento Delegato n.35/2015. Per tali titoli, fino al 31 dicembre 2018 i parametri standard da utilizzare per il calcolo del sottomodulo di rischio di spread secondo la formula standard per le esposizioni verso le amministrazioni o le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di uno Stato membro sono gli stessi rispetto a quelli che sarebbero applicati alle esposizioni denominate e finanziate nella loro valuta nazionale, con una percentuale del 20%.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Il Gruppo e le Compagnie effettuano un monitoraggio periodico dell’esposizione a rischi di mercato verificando il rispetto dei limiti di composizione del portafoglio investimenti stabiliti dalla Politica degli

investimenti adottata e volti a mantenere il rischio di mercato in linea con il profilo di rischio scelto dalle Compagnie e dal Gruppo.

La Compagnia Vita, sul portafoglio diretto, ha adottato una strategia di attenuazione dal rischio di fluttuazione del valore di mercato dei BTP.

L'esposizione ai rischi Currency (cambio) e Interest rate (tassi di interesse) derivante dall'investimento in ICAV è invece attenuato mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura (forward e future).

Analisi di sensitivity

Il Gruppo e le Compagnie ritengono che il requisito di capitale, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati. In particolare, con riferimento ai rischi tasso di interesse, equity, spread, concentrazione e default si ritiene che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie. Il Gruppo ha impostato le seguenti analisi di stress test per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità:

1. Analisi di sensitività BTP
2. Analisi di sensitività al Credit Spread

Con l'obiettivo di replicare le analisi di sensitività relative al Market Risk sul Gruppo, per mantenere coerenza tra le Solo Entities, si è calcolato l'impatto delle ipotesi di stress sia sul portafoglio vita che sul portafoglio Investimenti della consociata Danni.

Di seguito, si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di S2 Ratio.

1. Analisi di sensitività BTP che prevede la misurazione dell'impatto di un allargamento degli spread di 100 punti sui BTP presenti nel portafoglio.
L'analisi è stata fatta a partire dalla valutazione senza modificare il Volatility Adjustment

Gruppo Assicurativo Amissima

Sensitivity	Delta Ratio
BTP +100bp	-5 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio del Gruppo è nell'ordine di -5 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale; si fa notare che in uno scenario di rialzo di 100 punti base del premio al rischio sui titoli governativi italiani, l'impatto sul solvency ratio (con VA) risulterebbe totalmente mitigato dallo scattare del "Country Volatility Adjustment" Italia, ovvero la componente dello spread addizionale alla curva di attualizzazione applicato alle Riserve Tecniche *Best Estimate* di circa 80 bp, consetito dalla normativa per ridurre gli effetti pro-ciclici della volatilità dei mercati finanziari, riducendo quindi anche il valore delle passività nel bilancio di

Solvibilità controbilanciando la riduzione di valore degli attivi, BTP, a copertura delle reserve stesse.

Amissima Vita

Sensitivity	Delta Ratio
BTP +100bp	-9 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -9 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale; si fa notare che in uno scenario di rialzo di 100 punti base del premio al rischio sui titoli governativi italiani, l'impatto sul solvency ratio (con VA) risulterebbe totalmente mitigato dallo scattare del "Country VA", ovvero uno spread alla curva di attualizzazione delle BEL di 80 bp.

Amissima Assicurazioni

La compagnia Amissima Assicurazioni non è esposta al rischio Italia dal momento che investe in titoli core govies diversificati.

- Analisi di sensitività al Credit Spread: si è valutato uno scenario di stress ovvero un allargamento del premio al rischio di 100 punti base su tutti i BTP in portafoglio e di 25 punti base su tutto il portafoglio obbligazionario (core govie, financial & corporate):

Gruppo Assicurativo Amissima

Sensitivity	Delta Ratio
Credit Spread	-23 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio del Gruppo è nell'ordine di -23 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale; si fa notare che in uno scenario di rialzo di 100 punti base del premio al rischio sui titoli governativi italiani, l'impatto sul solvency ratio (con VA) risulterebbe totalmente mitigato dallo scattare del "Country VA", ovvero uno spread alla curva di attualizzazione delle BEL di 80 bp.

Amissima Vita

Sensitivity	Delta Ratio
Credit spread	-30 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -30 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale; si fa notare che in uno scenario di rialzo di 100 punti base del premio al rischio sui titoli governativi italiani, l'impatto sul solvency ratio (con VA) risulterebbe totalmente mitigato dallo scattare del "Country VA", ovvero uno spread alla curva di attualizzazione delle BEL di 80 bp.

Amissima Assicurazioni

Sensitivity	Delta Ratio
<i>Credit Spread</i>	-1 punto percentuale

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -1 punto percentuale sul rapporto di copertura del requisito di capitale, dal momento che la compagnia detiene in portafoglio un numero esiguo di titoli sottoposti a tale stress.

Con riferimento alla sensibilità del profilo di solvibilità del Gruppo alla variazione dei tassi di interesse, tale rischio viene gestito preventivamente mediante strategie di ALM dinamico volte alla riduzione della duration GAP tra i flussi di cassa attesi di attività e passività. Un rialzo dei tassi di interesse di +100 bp comporterebbe un impatto marginale e positivo sul NAV del Gruppo, con un miglioramento del solvency ratio di +2%.

Principio della persona prudente

Nel rispetto del "Principio della persona prudente" previsto dall'art. 132 della Direttiva Solvency 2, la Capogruppo richiede che la gestione degli investimenti a livello di Gruppo tenga in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti da ogni singola Impresa, garantisca sicurezza, profittabilità, liquidità degli investimenti, nonché il rispetto delle garanzie verso gli assicurati.

La gestione degli investimenti tiene, altresì, in opportuna considerazione il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

In generale, la definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi, viene effettuata presso ciascuna Impresa tenendo in opportuna considerazione le relative specificità in termini di assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite prefissato, nonché i requisiti normativi e contabili.

Nel processo di implementazione della strategia target di asset allocation, obiettivo primario è l'ottimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR"), nel Quadro di ricerca costante di profili

rischio/rendimento adeguati alle necessità del business assicurativo vita e danni, e coerenti con gli impegni contrattuali verso gli assicurati.

Nel raggiungere tali obiettivi, deve essere posta particolare attenzione alla diversificazione degli investimenti e dei relativi rischi con riferimento alle tipologie di strumenti finanziari, agli emittenti degli stessi e le relative aree geografiche e valute di riferimento; al fine di raggiungere più efficientemente e più efficacemente questi obiettivi, le Compagnie del Gruppo possono ricorrere a operatori professionali specializzati nella gestione degli investimenti che possono anche avvalersi di attivi complessi.

È richiesto alle Imprese assicurative del Gruppo di gestire in ottica integrata le attività e le passività nel medio/ lungo periodo, tenendo in opportuna considerazione l'evoluzione temporale attesa dei flussi di cassa, tenendo in considerazione il mismatching di flussi di cassa e di duration attraverso la definizione di limiti operativi e relative soglie di tolleranza coerenti con il risk appetite delle Imprese stesse.

In tema di rischio di liquidità, è richiesto alle Imprese di dotarsi di metodologia, procedure e limiti operativi adeguati al fine di garantire una prudente gestione del rischio di liquidità per far fronte anche ad esigenze che si possono manifestare in circostanze ordinarie e straordinarie.

Nel rispetto di quanto sopra gli investimenti dovranno:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività, anche di medio lungo termine, del portafoglio tenendo conto, per le Gestioni Separate della compagnia vita, dei minimi garantiti previsti nei prodotti assicurativi e delle attese di rendimento degli assicurati e per la compagnia danni, degli obiettivi di redditività marginale del capitale assorbito;
- mantenersi su posizioni a rischio contenuta, prevalentemente riferite ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area Euro;
- essere principalmente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio;
- essere investiti prevalentemente in titoli obbligazionari Governativi o di enti sovranazionali appartenenti all'area OCSE o emessi da società finanziarie o industriali privi di clausole di subordinazione.

L'utilizzo degli strumenti finanziari derivati (compresi altri strumenti finanziari con caratteristiche simili e prodotti strutturati in generale) deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione. Gli strumenti derivati possono essere usati:

- a fini di copertura con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, ovvero al fine di proteggere il valore di singole attività o passività o di insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile in base ad un'elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività/passività coperte e quelle degli strumenti finanziari derivati;
- allo scopo di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio.

Le operazioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Tali operazioni non devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente

gestione del portafoglio. L'intento di gestione efficace deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile sulla base di un'evidente connessione con gli strumenti finanziari in portafoglio.

Rientrano in tale categoria anche le operazioni effettuate esclusivamente per acquisire strumenti finanziari. Le caratteristiche finanziarie di queste ultime operazioni devono evidenziare chiaramente l'intento perseguito.

C.3 Rischio di credito

Misurazione attuale

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 33% dell'SCR complessivo del Gruppo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati, nonché strumenti finanziari presenti all'interno dei fondi in ICAV.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato. Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA

	12.2018	12.2017
Capital Requirement NET	98.837	36.821
<i>Diversification effects</i>	- 5.695	- 2.535
<i>Sum of risk components</i>	104.532	39.356
Type 1 exposure	31.890	20.674
Type 2 exposure	72.642	18.682

L'incremento del requisito di capitale per il rischio di Default della controparte rispetto al 2017 è principalmente dovuto alla maggiore liquidità nei fondi ICAV e all'adozione di un approccio più prudentiale con l'inserimento nel calcolo dei prestiti privati a breve durata presenti all'interno dei fondi in ICAV, precedentemente trattati nell'ambito del rischio spread.

AMISSIMA VITA

	12.2018	12.2017
Capital requirement for Counterparty default risk	49.043	36.821
<i>Diversification effects</i>	-3.030	-2.535
<i>Sum of risk components</i>	52.346	39.356
Type 1 exposure	22.263	20.674
Type 2 exposure	30.082	18.682

L'incremento del requisito di capitale per il rischio di Default della controparte rispetto al 2017 è principalmente dovuto al maggiore investimento nei fondi ICAV e sempre per l'adozione di un approccio più prudente con l'inserimento nel calcolo dei prestiti privati a breve durata presenti all'interno dei fondi in ICAV, precedentemente trattati nell'ambito del rischio spread

AMISSIMA ASSICURAZIONI

	12.2018	12.2017
Capital Requirement	50.877	24.392
<i>Diversification effects</i>	-2.186	-1.543
<i>Sum of risk components</i>	53.063	25.935
Type 1 exposure	10.735	9.389
Type 2 exposure	42.328	16.547

L'incremento del requisito di capitale per il rischio di Default della controparte rispetto al 2017 è principalmente dovuto al maggiore investimento nei fondi ICAV ed al più prudente inserimento nel calcolo dei prestiti privati a breve durata presenti all'interno dei fondi in ICAV, precedentemente trattati nell'ambito del rischio spread

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

All'interno del rischio credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche, alle esposizioni verso riassicuratori e alle controparti derivati.

Il Gruppo e le Compagnie monitorano nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari e, se un valore è considerato inadeguato, definiscono specifici interventi di gestione.

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori è gestita e attenuata mediante un'opportuna selezione degli stessi così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi".

Analisi di sensitivity

Il Gruppo approccia la valutazione del rischio in questione mediante approccio di tipo lookthrough, valutando con criterio prudente esposizione per esposizione, tenendo conto dei requisiti più penalizzanti previsti dalla formula Standard, che ritiene adeguata a riflettere il profilo di rischio.

C.4 Rischio di liquidità

Gestione del rischio

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito / controparte.

Il rischio di liquidità sorge come conseguenza degli investimenti in attività finanziarie effettuati con l'obiettivo di conseguire una redditività adeguata a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Il rischio di liquidità sorge anche in conseguenza della volatilità dei cashflow positivi e negativi delle passività, che può essere determinata dal comportamento degli assicurati (per esempio, variazioni nella dinamica dei riscatti), dai sinistri (eventi catastrofici o tassi di sinistralità maggiori delle attese) e da obbligazioni verso terze parti (ad esempio, le controparti in derivati).

La valutazione del rischio di liquidità tiene conto delle seguenti componenti:

- funding liquidity risk, cioè, il rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria dell'Impresa);
- market liquidity risk, o rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla capacità della Compagnia di individuare e misurare questa forma di rischio e di adottare prassi gestionali che ne consentano la mitigazione nel rispetto dei limiti operativi approvati.

La strategia di gestione del rischio di liquidità, così come definita nella "Politica in materia di Rischio Liquidità" prevede che ciascuna Impresa assicurativa del Gruppo costituisca un buffer (riserva) di liquidità. È possibile, inoltre, ricorrere a strumenti derivati, con i limiti di ammissibilità e operativi definiti nella Politica in materia di investimenti approvata ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016.

È ammesso il ricorso a operazioni di short term funding nei casi e nei limiti delle deleghe concesse.

Il Gruppo ha adottato, nell'ambito della propria autonomia gestionale organizzativa, un modello di gestione sinergico, laddove la funzione di tesoreria gestisce i flussi di entrate ed uscite di ogni Impresa secondo le peculiarità di ognuna con funzioni di presidio residenti in ogni singola Impresa.

La gestione della liquidità a breve termine, o cash flow management, ha l'obiettivo di garantire la capacità dell'Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività. Viene effettuata su un intervallo temporale di un mese,

recependo con un dettaglio almeno settimanale tutti gli impegni finanziari contabilizzati secondo le procedure aziendali e confrontandoli con i saldi di c/c.

La gestione della liquidità di breve-medio termine si basa sul Cash Flow Previsionale e copre un orizzonte temporale di 12 mesi, con passo mensile.

Il rischio di Liquidità rappresenta un elemento fondamentale del Profilo di Rischio Complessivo governato dal RAF (Risk Appetite Framework) ed è disciplinato da specifiche Politiche adottate dalle Compagnie.

I principi, le metriche e i processi connessi alla gestione e misurazione del rischio di liquidità sono declinati analiticamente nelle Politiche di Rischio di Liquidità adottate dalle Compagnie e nei connessi processi gestionali.

Oltre ai limiti operativi previsti in riferimento principalmente ai requisiti normativi regolamentari disciplinati nelle Linee Guida e nelle Politiche di gestione del rischio di liquidità, nel RAF sono definiti Hard Limit e Soft Limit per i seguenti indicatori:

- Reserve Coverage Ratio
- Grado di liquidità dei portafogli a copertura delle riserve tecniche

Il Reserve Coverage Ratio è inteso come rapporto tra:

- elementi di patrimonio (valutato a valore di copertura) in eccesso rispetto alle riserve relative alla Gestioni Separate, per Amissima Vita;
- elementi di patrimonio (valutato a valore di mercato) in eccesso di copertura rispetto alle riserve sinistri e premi al netto della riassicurazione passive, per Amissima Assicurazioni.

Il grado di liquidità dei portafogli a copertura delle riserve tecniche è valutato come rapporto tra Attività Liquide (definite ai sensi della Policy sul Rischio di Liquidità) e Riserve relative alle Gestioni Separate (Amissima Vita) e Riserve sinistri e premi (Amissima Assicurazioni).

L'osservazione dei limiti e delle soglie avviene con cadenza mensile.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP, Earning Profit In Future Premiums) ammonta complessivamente a 90,7 milioni di Euro.

Analisi di sensitivity

Alla luce del modesto peso di questo rischio sul BSCR, il Gruppo non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

Misurazione attuale

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da:

- inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni delle Imprese e/o nei sistemi gestionali e di controllo;
- inadeguatezza delle capacità/competenze e/o comportamenti errati o fraudolenti delle risorse umane impiegate dalle Imprese del Gruppo o eventi esterni.

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche.

GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA

	12.2018	12.2017
Capital requirement for Operational risk	48.194	48.210

AMISSIMA VITA

	12.2018	12.2017
Capital requirement for Operational risk	32.757	28.859

AMISSIMA ASSICURAZIONI

	12.2018	12.2017
Capital requirement for Operational risk	20.873	21.689

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Nel calcolo del requisito patrimoniale di base per il rischio operativo del Gruppo e di Amissima Assicurazioni prevale, sia per l'esercizio 2017 che per l'esercizio 2018, il requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sulle riserve tecniche. Rispetto all'esercizio precedente, al 31/12/2018 si osserva una diminuzione del requisito patrimoniale dovuto alla riduzione delle riserve tecniche non life.

Nel calcolo del requisito patrimoniale di base per il rischio operativo di Amissima Vita prevale, sia per l'esercizio 2017 che per l'esercizio 2018, il requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sui premi. Rispetto all'esercizio precedente, al 31/12/2018 si osserva un incremento del requisito patrimoniale dovuto all'incremento del volume premi.

Le principali fonti di rischio operativo sono:

- esecuzione e gestione dei processi
- system failures
- danni a beni materiali
- clientele (es. disaffezione clientele)
- prodotti e prassi professionale
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- frode interna/esterna

Il Gruppo e le Compagnie adottano le seguenti tecniche di gestione e mitigazione del rischio operativo:

- Attività di Risk and Control Self Assessment;
- Business Continuity Plan;
- Interventi sui processi e/o implementazione di nuovi strumenti informatici;
- Ottimizzazione della struttura organizzativa;
- Attività di special assessment ad hoc per criticità specifiche;
- Disaster Recovery Plan

Analisi di sensitivity

Con l'obiettivo di valutare se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme, le Imprese del Gruppo, hanno implementato da un lato un processo di raccolta dati quali-quantitativi secondo un approccio di tipo Risk Self Assessment (RSA) attraverso una campagna di autovalutazione dei «rischi&controlli» sui processi operativi e di supporto e dall'altro un processo basato sulla registrazione delle perdite pecuniarie occorse a seguito di eventi dannosi (Loss Register). Si ritiene pertanto il SCR Operational capiente rispetto all'effettiva esposizione ai rischi operativi.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischi non standard formula

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'impresa.

Il rischio strategico è valutato qualitativamente sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance. È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

C.7 Altre informazioni

Tecniche di attenuazione dei rischi

Le Compagnie del Gruppo hanno implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative e coperture di gestione degli attivi, costituite da operazioni di riduzione del rischio Paese Italia ("Btp derisking") e coperture di rischio cambio e tassi all'interno dei Fondi di investimento ICAV.

Copertura riassicurative

In particolare, per Amissima Assicurazioni sono attive coperture XL (Eccesso Danno) per Incendio, Furto, Infortuni e malattia, RCA, RCG, CVT, Cauzioni e coperture proporzionali in quota per RCA/RCN, RCD (esclusa Malpractice Medica), Incendio, CVT e Infortuni, Cauzioni, Assistenza, Tutela giudiziaria, Rischi Tecnologici ed Energie Rinnovabili e CPI.

Il piano riassicurativo di Amissima Vita presenta strutture in eccedente per le tariffe "Puro Rischio", ed in eccesso sinistri per la garanzia complementare "Morte da Infortunio".

Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2018 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l'esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio).

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (rating maggiore o uguale a A- di Standard & Poor's o maggiore o

uguale ad A di A.M. Best), con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente capacità di pagare i sinistri, basandoci sulle esperienze passate e sulla loro capacità di far fronte ai pagamenti nel tempo.

Nella selezione è stato valutato il management del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori Leader. La principale risorsa informativa esterna, oltre alle informative infra-annuali sulla controparte, è stata basata sui rating di Standard & Poor's e, ove non disponibili, l'indice A.M. Best.

Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi dalle linee guida della riassicurazione, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva delle Compagnie fatta eccezione per il trattato LPT del portafoglio medmal ceduto al 100% da Amissima Assicurazioni ad un solo riassicuratore per il quale decadono tali vincoli trattandosi di contratto "fully collateralized" rispetto al quale vengono prestate dal riassicuratore garanzie idonee a coprire gli impegni assunti nei confronti della Compagnia.

Sono state, naturalmente, valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

Copertura di gestione degli attivi

I derivati presenti nel portafoglio delle Compagnie sono derivati di copertura ed in particolare:

- Portafoglio della Gestione Separata Cvitanuova: nel febbraio 2018 è stata negoziata un'operazione di riduzione del rischio BTP («BTP derisking») avente scadenza nel febbraio 2021 e nel febbraio 2022 composta da una vendita a termine di BTP e, per una riduzione del costo delle vendite a termine, da una vendita a pronti sul mercato di altri BTP con contestuale riacquisto a termine di questi ultimi. I derivati sono «impegni» a consegnare e ricevere BTP a date fisse e prezzi certi. Nelle riclassificazioni delle Attività finanziarie, la componente «derivata» rappresenta la vendita a termine che, al 31/12/2018, ammonta a +12,1 milioni;
- Portafoglio della Gestione Separata Norvita; ad ottobre 2018 è stata negoziata un'operazione di riduzione del rischio BTP avente scadenza in gennaio 2019 effettuata attraverso una vendita a termine di BTP. I derivati sono «impegni» a consegnare BTP a date fisse e prezzi certi. Nelle riclassificazioni delle Attività finanziarie, la componente «derivata» rappresenta la vendita a termine che, al 31/12/2018, ammonta a -6,3 milioni;
- ICAV: nei fondi, la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine) e il rischio tasso (future su tassi). Al 31/12/2018 ammontano a – 22,8 milioni con riguardo al portafoglio di Amissima Vita e – 6,6 milioni di Euro con riguardo al portafoglio di Amissima assicurazioni.
- Inoltre, all'interno di alcuni fondi della ICAV vi è un fondo denominato "Hedge Overlay Fund" la cui funzione è la gestione complessiva dei rischi del fondo principale che ammonta a 25,9 milioni di Euro di cui una quota è determinata da liquidità e una quota in derivati.

Tenuto conto che i derivati sono di copertura, non si considera la gestione dei derivati complessa.

Il portafoglio di Amissima Holdings S.r.l. coincide con quello di Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A.

Concentrazioni di rischio

Il Gruppo affida alla funzione di Risk Management, supportata dalle varie Unità Organizzative, l'identificazione e la mappatura periodica delle concentrazioni di rischi a livello di gruppo, nonché l'individuazione del relativo ownership.

Sulla base delle evidenze ottenute, la funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali prevede l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il rischio di concentrazione viene valutato come requisito di capitale così come previsto dalla formula standard nel sotto-modulo SCR Concentration del rischio mercato.

Il rischio legato alla partecipazione di carattere strategico viene valutato appostando il requisito di capitale così come previsto dalla formula standard nel sotto-modulo SCR Equity del rischio mercato.

Il profilo di rischio del Gruppo viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

In particolare, il rischio legato all'appartenenza al gruppo ovvero il rischio di "contagio", è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; il rischio di appartenenza al Gruppo si configura altresì come il rischio di conflitto di interessi.

Il rischio conflitto di interessi è regolato sia dalla Politica in materia di vigilanza sulle Operazioni infragruppo ai sensi del Regolamento che l'Organo Amministrativo approva e rivede annualmente, sia dalle Linee Guida in materia di gestione del conflitto di interesse disposte dalla Società, quale Capogruppo, per il Gruppo e recepite dalle Imprese facenti parte dello stesso.

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione legato agli investimenti, le linee guida di Gruppo attinenti tale materia, che tengono in considerazione il risk appetite di Gruppo, redatte ai sensi dell'art. 24 del Regolamento IVASS n. 24/2016, definiscono i criteri per la fissazione di limiti per ciascuna fonte di rischio di investimento considerata rilevante a livello di Gruppo compreso il rischio di concentrazione, stabiliscono i criteri di gestione della liquidità a livello di Gruppo compresi i meccanismi di utilizzo del cash pooling e definiscono il ruolo della Società, quale Capogruppo, in tema di verifica dei rischi reputazionali, dei rischi derivanti da operazioni infragruppo, del rischio di concentrazione, incluso il rischio di contagio a livello di gruppo e dei rischi connessi all'assunzione di partecipazioni, con particolare attenzione al rischio di concentrazione degli investimenti.

Le concentrazioni dei rischi che si considerano significative e le relative soglie e limiti sono identificati sulla base delle indicazioni di cui all'art. 376 degli Atti delegati.

Le Concentrazioni Infragruppo si presumono significative, salvo la differente valutazione di cui al comma 3, se l'importo risulta pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Le concentrazioni Infragruppo si presumono da segnalare in ogni circostanza se le stesse, anche se di importo inferiore alla soglia di significatività di cui sopra, impattano in modo rilevante sulla solvibilità o liquidità del Gruppo o di una o più imprese del Gruppo.

Ai fini della determinazione della significatività, le soglie si considerano superate anche nel caso di più concentrazioni della stessa tipologia o natura che, pur di singolo importo inferiore, risultino interconnesse tra loro in modo da determinare una esposizione complessiva di gruppo al rischio superiore alla soglia per controparte o gruppi di controparti, aree geografiche, settori economici e valute.

Le Imprese facenti parte del Gruppo Assicurativo, in linea con i principi di sana e prudente gestione individuati nell'ambito delle linee guida disposte dalla Società, recepite nella Politica in materia di operazioni infragruppo, e nel rispetto del processo di gestione del conflitto di interesse e della specifica disciplina delle misure adottate per la prevenzione, definiscono le soglie ed i limiti per le tipologie di Operazioni tipiche del proprio oggetto sociale, definendo specifici meccanismi decisionali ed autorizzativi che prevedono un adeguato coinvolgimento del proprio Consiglio di Amministrazione e di quello della Società. Il superamento dei limiti indicati dovrà essere oggetto di specifica delibera consiliare da parte dell'Organo di Amministrazione di ciascuna Impresa del Gruppo e se del caso di quello della Società, i quali autorizzeranno, o meno, le operazioni in coerenza con principi di sana e prudente gestione, avuto riguardo alla valutazione dell'interesse nell'Operazione per il Gruppo, alle precedenti operazioni compiute con le stesse Controparti Infragruppo, alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo e della concentrazione dei rischi a livello di Gruppo.

Inoltre, sono definite specifiche tipologie di Operazioni Infragruppo, le relative soglie di significatività ed i relativi meccanismi decisionali ed autorizzativi, in considerazione dell'attività svolta da ogni impresa del Gruppo e nel rispetto delle caratteristiche delle operazioni stesse in materia di:

- a) investimenti,
- b) saldi tra le società del Gruppo compresi gli accordi relativi alla gestione centralizzata della attività,
- c) garanzie ed impegni,
- d) accordi volti al trasferimento delle esposizioni o rischi,
- e) operazioni di erogazione di servizi o accordi di condivisione dei costi,
- f) operazioni di acquisto/vendita o locazione di beni,
- g) concessione di finanziamenti a Controparti Infragruppo,
- h) fideiussioni o garanzie.

Le operazioni relative al trasferimento di fondi propri, Identificati e soggetti alle disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016, sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Società. In tale fattispecie, rientrano anche le Operazioni relative a movimenti di capitale, entrate che non rispettano i criteri o le procedure stabiliti dalla politica di gestione del capitale o dalla Politica dei dividendi, ed ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragruppo.

La Funzione di Risk Management verifica:

1. le concentrazioni di rischio rispetto alle soglie individuate quali significative ovvero in percentuale rispetto al requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo (come risultanti dall'ultimo calcolo annuale approvato);

2. la coerenza delle operazioni sia con la valutazione del profilo di rischio di ogni singola impresa del Gruppo e del Gruppo stesso sia con le linee guida in materia di concentrazione dei rischi a livello di Gruppo disposte dalla Società.

In caso di evidenza in termini sia di modifica sostanziale del profilo di rischio della Società e del Gruppo sia di impatto sulla solvibilità/situazione finanziaria di quest'ultimo, la funzione di Risk Management segnala il rischio emergente all'Alta Direzione, la quale provvede alla relativa valutazione ed eventualmente a convocare il Comitato Rischi.

Si segnala infine che le seguenti tipologie non sono presenti all'interno del portafoglio:

- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito,
- contratti di vendita con patto di riacquisto portafoglio prestiti,
- clausole aggiuntive in materia di garanzia e copertura delle garanzie,
- ipotesi sulle future misure di gestione e sul comportamento dei contraenti
- operazioni di leasing finanziario e operativo,
- investimenti in cartolarizzazioni.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nel Bilancio redatto con criteri Solvency 2, le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento delegato.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delegato, le attività e le passività, diverse dalle riserve tecniche, sono contabilizzate al fair value calcolato conformemente ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, laddove tali principi risultano conformi con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva Solvency 2. Qualora i metodi di valutazione previsti dai principi contabili internazionali siano permanentemente o temporaneamente difforni da quanto previsto all'art. 75 della Direttiva Solvency 2, si applicano metodi diversi al fine di essere compliant con l'articolo citato.

In particolare, se si verificano le condizioni previste all'art. 9, comma 4 del Regolamento delegato, è possibile derogare all'applicazione dei principi contabili internazionali e valutare un'attività o passività sulla base dei criteri applicati per redigere i bilanci annuali o consolidati.

Nella scelta del metodo di valutazione, si applica la gerarchia definita nell'art. 10 del Regolamento delegato: dove disponibili, si utilizzano i prezzi di mercato quotati in mercati attivi delle attività e passività; se ciò è impossibile si utilizzano prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, con gli aggiustamenti necessari per riflettere le differenze (gli elementi considerati per definire gli adeguamenti considerano gli elementi indicati all'art. 10, comma 3 del Regolamento delegato). La nozione di mercati attivi è quella utilizzata nei principi contabili internazionali.

In assenza di prezzi quotati su mercati attivi, si utilizzano altri metodi di valutazione che rispettano quanto previsto all'art. 10, comma 6 del Regolamento delegato e che risultano coerenti con uno o più dei metodi previsti dal comma 7 del medesimo articolo.

In applicazione dei principi generali di valutazione indicati, nei paragrafi seguenti si declinano i metodi, i criteri e le tecniche di valutazione applicate nella predisposizione del Bilancio Solvency 2, per la contabilizzazione delle singole voci di attività e passività. La scelta del metodo di valutazione tiene conto delle esclusioni declinate all'art. 16 del Regolamento delegato.

Si riporta dunque l'illustrazione del bilancio di Gruppo redatto sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi IAS/IFRS e dei bilanci delle Compagnie Amissima Vita e Amissima Assicurazioni sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP. La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE. La valorizzazione delle voci Statutory account per il Gruppo segue le regole del bilancio consolidato IAS/IFRS GAAP, mentre per le singole Compagnie segue le regole del bilancio civilistico.

I dati sono corrispondenti a quelli dei bilanci civilistici approvati e redatti secondo i PP.CC. italiani

Gruppo Assicurativo Amissima

Assets	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		1.647		2.055
Intangible assets	-	54.738	-	63.813
Deferred tax assets	138.349	128.377	45.996	19.068
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	38.345	39.217	37.953	40.274
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	6.700.190	6.701.681	6.386.710	6.383.237
Property (other than for own use)	145.015	143.738	179.652	176.773
Holdings in related undertakings, including participations		0		0
Equities	472	472	30.739	30.739
Equities - listed	85	85	30.730	30.730
Equities - unlisted	387	387	8	8
Bonds	6.136.160	6.138.793	6.080.063	6.079.469
Government Bonds	4.688.862	4.688.862	4.550.019	4.550.019
Corporate Bonds	1.183.327	1.186.003	1.055.808	1.055.215
Structured notes	263.971	263.928	474.236	474.235
Collateralised securities			-	-
Collective Investments Undertakings	412.614	412.749	81.955	81.955
Derivatives	5.930	5.930	14.302	14.302
Deposits other than cash equivalents				
Other investments				
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	445.160	445.160	408.524	408.524
Loans and mortgages	44.241	44.241	2.026	2.026
Loans on policies	296	296	370	370
Loans and mortgages to individuals			1.657	1.657
Other loans and mortgages	43.945	43.945		
Reinsurance recoverables from:	398.640	410.862	337.590	348.240
Non-life and health similar to non-life	377.808	393.094	313.143	326.233
Non-life excluding health	362.953	393.094	305.468	317.453
Health similar to non-life	14.854	-	7.675	8.780
Life and health similar to life, excluding health and index-linked	20.832	17.768	24.447	22.008
Health similar to life		-		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	20.832	17.768	24.447	22.008
Life index-linked and unit-linked	-	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance and intermediaries receivables	98.773	99.011	104.200	104.200
Reinsurance receivables	17.168	17.168	19.453	19.453
Receivables (trade, not insurance)	177.883	175.772	189.580	189.580
Own shares (held directly)	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-		
Cash and cash equivalents	213.224	213.224	98.366	98.366
Any other assets, not elsewhere shown	73.538	79.486	52.459	52.569
Total assets	8.345.513	8.410.588	7.682.857	7.731.405

D.1 Attività

Di seguito la descrizione delle voci delle attività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

DEFERRED ACQUISITION COSTS

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero. Si segnala che in tale voce nel bilancio Statutory vengono iscritte le provvigioni d'acquisto liquidate anticipatamente al momento della sottoscrizione di contratti con durata poliennale ammortizzate entro il periodo massimo della durata degli stessi, e comunque non oltre il decimo anno, nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

INTANGIBLE ASSETS

Secondo l'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano a zero le attività immateriali, salvo che l'attività immateriale possa essere venduta separatamente e sia possibile dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili calcolato conformemente all'art. 10, paragrafo 2, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'art. 10.

Pertanto, non rilevandosi la presenza di tali requisiti, la voce, ai fini Solvency, non viene valorizzata.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

Secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), le altre attività immateriali acquisite sono iscritte all'attivo quando:

- è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri;
- il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Per le attività con vita utile definita, la valutazione è effettuata al costo diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore cumulate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene calcolato sulla base della vita utile stimata ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente si procede, sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto a quello recuperabile, sia alla verifica di congruità della vita utile residua.

Non sono presenti in bilancio attività con vita utile indefinita.

DEFERRED TAX ASSETS

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati. Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax asset dei bilanci Solvency delle due Compagnie e degli *adjustments* di consolidamento.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Dal 2016 il Gruppo ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli artt. 117 e seguenti del DPR 917/86. Nei confronti di Agenzia delle Entrate è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale, di durata triennale, per i periodi di imposta dal 2016 al 2018 inclusi. L'opzione è rinnovata tacitamente al termine di ciascun triennio, salvo revoca.

Il consolidato fiscale, relativo unicamente all'IRES, prevede che la Capogruppo, in qualità di consolidante, provveda a redigere un'unica dichiarazione dei redditi (come somma algebrica degli imponibili fiscali di tutte le società aderenti, variata dalle rettifiche di consolidamento, così come previsto dall'art. 122 del TUIR) e che alla stessa competa il versamento del saldo e degli acconti IRES. Il rapporto finanziario con l'Agenzia delle Entrate derivante dal conteggio IRES è pertanto trasferito in capo alla consolidante Amissima Holdings S.r.l.: se risulta a debito è esposto, al netto di eventuali ritenute subite e crediti d'imposta, nella voce "Passività Diverse"; se risulta a credito è esposto, incrementato di eventuali ritenute subite e crediti di imposta, nella voce "Altre Attività". I rapporti tra società consolidante e società consolidata derivanti dalla tassazione di gruppo sono regolamentati da un apposito accordo stipulato tra le parti.

Sulla base del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione delle singole imprese, per ognuna viene calcolata: una stima dei redditi imponibili futuri; vengono individuate le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e viene calcolata una attività per imposte anticipate sulla base delle aliquote fiscali in vigore in ciascun esercizio in cui dette differenze si riverteranno. Per il presente Bilancio Solvency 2, nelle more dell'aggiornamento del Piano Orsa, i redditi futuri sono stati stimati sulla base delle più recenti proiezioni aziendali disponibili.

L'orizzonte temporale in cui avverrà l'annullamento delle differenze temporanee viene individuato sulla base del piano industriale approvato e sulla base di specifiche disposizioni del T.U.I.R.

PROPERTY, PLANT & EQUIPMENT HELD FOR OWN USE

La voce comprende gli immobili, impianti e attrezzature utilizzati direttamente dall'impresa come strumentali per la produzione del reddito.

Ai fini Solvency 2 gli immobili rientranti in questa voce sono valutati al valore di mercato (fair value) sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l'uno con l'altro in funzione del mercato di riferimento.

La valutazione Statutory segue lo IAS 16; tale principio prevede che, in sede di iscrizione iniziale, gli immobili ad uso impresa siano iscritti al costo; le rilevazioni successive possono essere valutate in base al modello del costo o in base al modello della rivalutazione. La Società ha scelto di utilizzare per gli immobili e terreni il modello del costo. L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economiche-tecniche stabilite a livello di policy di gruppo. Gli immobili sono iscritti al netto di

ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. I terreni non sono ammortizzati ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite durevoli di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati. Le spese di manutenzione ordinaria e riparazione sono invece imputate a conto economico.

Gli immobili vengono sottoposti ad impairment test mediante confronto del valore contabile con la stima del fair value, determinata con apposite perizie.

La differenza tra Statutory accounts value (IAS/IFRS) e Solvency 2 value è relativa alla valutazione al fair value degli stessi e all'ammortamento, in quanto, coerentemente con l'art. 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, nella valutazione Solvency si utilizza il fair value non ammortizzato.

In tale voce sono inoltre classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio; la rilevazione Statutory viene effettuata al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite durevoli di valore. Nella determinazione del costo sono inclusi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili, sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento in base alle esigenze aziendali. Le spese di riparazione ed i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi successivi, che siano attendibilmente determinabili e che incrementino i benefici economici futuri fruibili dal bene, sono capitalizzati e quindi ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene cui si riferiscono. Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle attività materiali. Ove separabili dal bene principale, sono allocate nella categoria di pertinenza in base alla natura del costo sostenuto, altrimenti sono classificate in una categoria autonoma. Le altre attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, con metodo a quote costanti, per un periodo pari alla vita utile stimata. Come previsto dallo IAS 36, le attività materiali sono assoggettate, almeno annualmente, sia alla verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (rilevando come perdita la differenza negativa tra valore contabile e valore recuperabile) sia alla verifica di congruità della vita utile residua.

Ai fini Solvency non essendo disponibili valutazioni fair value tali attività sono valorizzate a zero.

INVESTMENTS

Attività finanziarie diverse dagli investimenti immobiliari diretti e partecipazioni in società immobiliari

Tali attività finanziarie sono tutte valutate al fair value ai fini Solvency 2, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, la valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

Per la valutazione dei titoli di classe C, posseduti direttamente, sono stati utilizzati i prezzi comunicati da Banca Carige; tale servizio è compreso nella convenzione tra Amissima e Banca Carige per la fornitura di servizi finanziari. A riguardo, la convenzione indica che viene utilizzato un prezzo di mercato non teorico per i seguenti titoli:

- strumenti finanziari quotati in mercati organizzati, regolamentati o in "circuiti alternativi" (ATS3), i cui prezzi siano considerati "significativi". Per l'acquisizione di tali prezzi, effettuata con le più opportune modalità tecniche, possibilmente in via automatica e continuativa, si fa ricorso agli Information Provider (di seguito "info provider") ritenuti più affidabili e prioritariamente certificati (in particolare TELEKURS, il fornitore di tale servizio nei confronti della Banca);

- quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che non vengono negoziate sui mercati regolamentati ma la cui valutazione (NAV) viene resa disponibile dalle società di gestione e rilevabile tramite info provider;
- strumenti finanziari non rientranti nelle precedenti categorie ma con quotazioni proposte da contributori (e.g. Market Makers o Dealers) che rappresentano primari intermediari mobiliari, laddove i prezzi esposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Diversamente, qualora lo strumento in oggetto non sia compreso nelle tre categorie sopra riportate e non vi sia la disponibilità di recenti transazioni cui fare riferimento, si ricorre al fair value teorico (o Mark to Market o MtM) che è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo teorico di un'ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

Per i titoli Enel Ania e Ania Cariplo, per i quali non ci viene fornito un prezzo di mercato, in quanto titoli non scambiabili, viene utilizzato il prezzo di carico (100).

Per la quota di ICAV "ACE CREDIT ALLOCATION FUND I - Class F", il valore della quota è stato comunicato da BNP Paribas Fund Administration Services (Ireland) Limited, in qualità di "Administrator" del fondo.

Per il valore degli strumenti finanziari delle altre ICAV, il valore della quota è stato comunicato da BNP Paribas, in qualità di "Administrator" del fondo.

Per la posizione "Merius" il prezzo è stato comunicato da "Mazars", in qualità di fornitore del prezzo.

Investimenti immobiliari diretti (Property (other than for own use))

La voce comprende gli investimenti in immobili che, secondo quanto previsto dallo IAS 40 (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l'obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti destinati all'esercizio dell'impresa o alla vendita nell'ordinario svolgimento dell'attività di impresa sono classificati invece nella voce Property, plant & equipment held for own use. Nel bilancio Solvency 2 gli investimenti immobiliari diretti sono valorizzati al fair value sulla base di perizie aggiornate di terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l'uno con l'altro in funzione del mercato di riferimento.

Nella valorizzazione degli immobili non si considera l'ammortamento, coerentemente con l'art. 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

Per la valutazione Statutory, tra le possibilità indicate dallo IAS 40, il Gruppo ha optato per la valorizzazione con il metodo del costo, seguendo il criterio di ammortamento definito dallo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari). L'iscrizione degli investimenti immobiliari viene effettuata al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

In questa voce rientrano le attività in via di dismissione del Gruppo come definito dallo IFRS 5, mentre le stesse attività di IH Roma sono allocate in Any other assets, not elsewhere shown.

DERIVATIVES ASSETS

La voce accoglie gli strumenti finanziari derivati sottostanti ai fondi di investimento ICAV e i derivati relativi alla BTP solution, posseduti direttamente dalle Compagnie.

ASSETS HELD FOR INDEX-LINKED AND UNIT LINKED FUNDS

La voce comprende i Fondi interni della Compagnia Amissima Vita al cui rendimento sono collegate le polizze Unit Linked. Tutti gli strumenti finanziari in cui tali fondi interni vengono investiti sono rappresentati da quote di OICR internazionali quotati su mercati attivi e liquidi e valutati al prezzo di quotazione.

Per la valutazione dei Fondi interni, vengono utilizzati i prezzi comunicati dalla società Nexi che si occupa di calcolarne i NAV. La valorizzazione di questi ultimi viene eseguita secondo i criteri di pricing policy di Nexi e nel rispetto dei regolamenti e dei Prospetti informativi dei Fondi Interni stessi.

Il saldo della voce risulta lo stesso sia nella valorizzazione Statutory sia nella valorizzazione Solvency 2, entrambi valutati al fair value, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

LOANS & MORTGAGES

Nella sottovoce "Loans on policies" sono compresi i prestiti su polizze, mentre nella sottovoce "Other loans & mortgages" sono inclusi i prestiti con garanzia reale verso dipendenti, i prestiti verso società partecipate e gli effetti in portafoglio e altri prestiti.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

REINSURANCE RECOVERABLES

La voce è relativa alle riserve tecniche Life, Non Life e NSLT Health cedute in riassicurazione; tali attivi sono valutati al fair value e corretti per tenere conto del rischio di default della controparte riassicurativa, come descritto nel paragrafo D.2.a Riserve Tecniche. La valutazione Statutory quindi differisce dalla valutazione Solvency 2 in quanto quest'ultima è ricalcolata con ipotesi best estimate, coerentemente con l'art. 41 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento IVASS n. 18.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

INSURANCE & INTERMEDIARIES RECEIVABLES

La voce comprende i crediti commerciali, disciplinati dallo IAS 39, che sono iscritti al valore recuperabile. In particolare:

- i crediti verso gli assicurati per premi emessi ma non ancora incassati;
- i crediti verso gli agenti e gli intermediari di assicurazione.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

REINSURANCE RECEIVABLES

La voce comprende i crediti verso compagnie di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

RECEIVABLES (TRADE, NOT INSURANCE)

La voce comprende altri crediti diversi da quelli relativi alle imposte differite e inoltre accoglie le attività fiscali correnti rappresentate da crediti d'imposta.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

La voce accoglie inoltre le attività riclassificate a seguito di look through delle ICAV.

CASH & CASH EQUIVALENTS

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide e i depositi presso le banche che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, senza spese di riscossione.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

ANY OTHER ASSETS NOT ELSEWHERE SHOWN

La voce comprende le altre attività non classificate nelle altre voci degli attivi di bilancio sopra menzionate. La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory ad eccezione del valore da ammortizzare delle provvigioni di acquisto delle Unit (DAC), in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE. La voce accoglie le attività di IH Roma quale partecipazione in via di dismissione.

Amissima Vita

I dati individuali sono corrispondenti a quelli dei bilanci civilistici approvati e redatti secondo i PP.CC. italiani.

Assets	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		1.647		1.607
Intangible assets	-	5.799	-	5.143
Deferred tax assets	43.688	15.463	83.722	24.756
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	-	502	-	670
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	6.258.979	6.118.194	5.802.092	5.491.026
Property (other than for own use)	99.400	99.641	80.182	78.266
Holding in related undertakings, including participations	10.468	9.978	25.269	24.636
Equities	85	85	30.730	27.976
Equities - listed	85	85	30.730	27.976
Equities - unlisted	-	-	-	-
Bonds	4.760.847	4.627.039	5.014.476	4.720.137
Government Bonds	4.212.277	4.101.362	4.072.641	3.840.110
Corporate Bonds	288.099	271.283	471.973	434.655
Structured notes	260.471	254.395	469.863	445.373
Collateralised securities	-	-	-	-
Collective investments Undertakings	1.382.416	1.381.451	651.435	640.011
Derivatives	5.764	-	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-	-
Other investments	-	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	445.160	445.160	408.524	408.524
Loans & mortgages	43.094	43.376	900	900
Loans on policies	296	296	-	-
Other loans & mortgages	42.798	43.080	531	531
Loans & mortgages to individuals	-	-	370	370
Reinsurance recoverables from:	20.832	17.565	24.447	21.641
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	20.832	17.565	24.447	21.641
Health similar to life	-	-	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	20.832	17.565	24.447	21.641
Life index-linked and unit-linked	-	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance & intermediaries receivables	22.956	22.956	9.210	9.210
Reinsurance receivables	1.209	1.209	219	219
Receivables (trade, not insurance)	145.658	145.658	127.975	127.975
Own shares	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-	-
Cash and cash equivalents	26.503	26.503	6.933	6.933
Any other assets, not elsewhere shown	30.379	30.379	7.035	7.035
Total assets	7.038.459	6.874.410	6.471.059	6.105.641

Amissima Assicurazioni

I dati individuali sono corrispondenti a quelli dei bilanci civilistici approvati e redatti secondo i PP.CC. italiani.

Assets	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill				
Deferred acquisition costs				448
Intangible assets		10.732		9.378
Deferred tax assets	94.260	83.108	83.963	72.731
Pension benefit surplus			-	
Property, plant & equipment held for own use	7.345	9.370	7.413	10.080
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	642.961	639.429	711.472	699.011
Property (other than for own use)	45.465	44.711	99.320	99.113
Holdings in related undertakings, including participations	41.090	38.998	32.846	30.998
Equities	8	8	8	8
Equities - listed				
Equities - unlisted	8	8	8	8
Bonds	215.236	214.697	252.736	247.883
Government Bonds	211.714	211.574	192.530	192.276
Corporate Bonds	22	22	55.834	51.959
Structured notes	3.500	3.101	4.373	3.648
Collateralised securities			-	-
Collective Investments Undertakings	341.161	341.015	326.561	321.008
Derivatives				
Deposits other than cash equivalents				
Other investments				
Assets held for index-linked and unit-linked contracts				
Loans and mortgages	1.140	1.140	1.126	1.126
Loans on policies				
Loans and mortgages to individuals				
Other loans and mortgages	1.140	1.140	1.126	1.126
Reinsurance recoverables from:	377.808	393.094	313.143	326.233
Non-life and health similar to non-life	377.808	393.094	313.143	326.233
Non-life excluding health	362.953	378.264	305.468	317.453
Health similar to non-life	14.854	14.830	7.675	8.780
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked				
Health similar to life				
Life excluding health and index-linked and unit-linked				
Life index-linked and unit-linked				
Deposits to cedants				
Insurance and intermediaries receivables	77.255	77.255	96.635	96.635
Reinsurance receivables	15.959	15.959	19.234	19.234
Receivables (trade, not insurance)	19.610	19.610	20.483	20.483
Own shares (held directly)			-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in			-	-
Cash and cash equivalents	4.953	4.953	6.088	6.088
Any other assets, not elsewhere shown	50.179	50.179	40.063	40.063
Total assets	1.291.470	1.304.828	1.299.619	1.301.508

D.2 Riserve tecniche

D.2.a Gruppo Assicurativo Amissima

Technical provisions	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts	Solvency 2 value	Statutory accounts
Technical provisions – non-life	717.259	721.826	748.839	753.145
Technical provisions – non-life (excluding health)	672.335	675.450	701.175	706.729
Technical provisions calculated as a whole			-	
Best Estimate	652.813		678.595	
Risk margin	19.522		22.580	
Technical provisions - health (similar to non-life)	44.924	46.375	47.664	46.415
Technical provisions calculated as a whole			-	
Best Estimate	42.967		44.387	
Risk margin	1.957		3.277	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	5.699.308	5.706.686	5.571.090	5.592.902
Technical provisions - health (similar to life)			-	
Technical provisions calculated as a whole				
Best Estimate				
Risk margin				
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.699.308	5.706.686	5.571.090	5.592.902
Technical provisions calculated as a whole	39.703		46.900	
Best Estimate	5.589.780		5.472.164	
Risk margin	69.825		52.026	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	422.725	445.160	393.114	408.524
Technical provisions calculated as a whole	1.699		1.895	
Best Estimate	415.880		387.540	
Risk margin	5.146		3.679	
Other technical provisions		31.513		30.002

La valutazione delle riserve tecniche Life, Non Life e NSLT Health a livello di Gruppo coincide con la valutazione delle stesse effettuata ai fini delle valutazioni individuali di solvibilità di Amissima Vita e di Amissima Assicurazioni.

In particolare:

Technical provisions – Non life e NSLT Health: La valutazione Solvency 2 delle Technical Provisions Non Life e Non Similar To Life Health è effettuata, come da normativa, stimando separatamente il valore della Best Estimate Premi e Sinistri e del Risk Margin; in particolare la quantificazione delle Best Estimate è separata nelle sue componenti Premi e Sinistri al lordo della Riassicurazione per potere poi arrivare a determinare rispettivamente le Best Estimate Premi e Sinistri, che sono al netto della riassicurazione; a tali valori viene poi aggiunto il Risk Margin così da ottenere la stima finale delle Technical Provisions.

Le valutazioni delle BE per le Lob 4 e 8 è stata effettuata tenendo conto dei rilievi dell'Autorità di Vigilanza con riferimento alle metodologie attuariali utilizzate ai fini del calcolo delle *Best Estimate* Sinistri per i due principali rami di bilancio (RCA e RCG).

Technical provisions – Life (excluding health and index-linked and unit-linked): La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche Life è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin.

Technical provisions – index-linked and unit-linked: La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche index-linked and unit-linked è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche risultano, invece date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Per una sintesi dell’approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities si fa riferimento a quanto descritto all’interno dei paragrafi D.2.b e D.2.c.

D.2.b Amissima Vita

Technical provisions	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	5.699.308	5.615.836	5.571.090	5.386.208
Technical provisions - health (similar to life)				
TP calculated as a whole	-			
Best Estimate				
Risk margin				
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.699.308	5.615.836	5.571.090	5.386.208
TP calculated as a whole	39.703		46.900	
Best Estimate	5.589.780		5.472.164	
Risk margin	69.825,4		52.026,1	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	422.725	445.160	393.114	408.524
TP calculated as a whole	1.699		1.895	
Best Estimate	415.880		387.540	
Risk margin	5.146		3.679	
Other technical provisions		29.001		27.869

Technical provisions – Life (excluding health and index-linked and unit-linked): La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche Life è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin. La differenza rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall’applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell’art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Technical provisions – index-linked and unit-linked: La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche index-linked and unit-linked è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk

Margin. La differenza rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall'applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Di seguito si riporta in sintesi l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede di chiusura "annual" al 31 dicembre 2018.

La Compagnia determina l'ammontare delle BEL in linea con quanto previsto dall'articolo 77 della Direttiva dell'Unione Europea 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione, nota come "Direttiva Solvency II" e indicata nel seguito come "Direttiva".

In particolare la Compagnia calcola le BEL come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri originati dai contratti in essere alla data di valutazione, tenendo conto delle disposizioni sulla definizione delle obbligazioni che rientrano nei limiti di un contratto come fissate dall'articolo 18 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II) – di seguito "Atti Delegati".

Sono, dunque, considerate tutte le obbligazioni riconducibili ai contratti in essere alla data di valutazione, a premio unico e a premio annuo, tenendo conto anche delle obbligazioni riconducibili ai premi unici ricorrenti che potrebbero essere corrisposti sui contratti in essere alla data di valutazione, nonché delle obbligazioni derivanti dall'esercizio da parte dei contraenti dell'opzione di effettuare versamenti aggiuntivi (sempre su contratti in essere alla data di valutazione).

La Compagnia effettua il calcolo utilizzando un modello che, attraverso una gestione integrata tra attivo e passivo in ottica Asset Liability Management, permette di tener conto di tutti i cash flows attesi a qualsiasi titolo, collegati ai contratti in essere alla data di valutazione, come previsto dall'articolo 36-novies del CAP e dall'articolo 28 degli Atti Delegati, con particolare riferimento, dunque, ad ogni pagamento ai contraenti, agli assicurati, ai beneficiari a titolo di prestazioni assicurative, incluse le future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale previsti a prescindere dalla sussistenza di garanzie contrattuali, nonché a tutte le spese che la Compagnia stessa sosterrà per far fronte agli impegni assicurativi e riassicurativi, tenendo conto anche della loro declinazione come riportata nell'articolo 31 degli Atti Delegati.

Con l'utilizzo di statistiche interne, integrate in alcuni casi, da informazioni desunte dal mercato, vengono definite le ipotesi di base (biometriche, di esercizio opzioni, di spesa, etc...) che permettono di sviluppare i cash flows futuri attesi unitamente alla definizione di una specifica strategia di investimento con particolare riferimento agli attivi collegati alle due Gestioni Separate.

Nel modello di calcolo si tiene conto, come previsto dall'articolo 36-decies del CAP e dell'articolo 32 degli Atti Delegati, delle garanzie finanziarie e di tutte le opzioni contrattuali previste nei contratti di assicurazione in vigore alla data di valutazione.

In particolare:

-Nell'ambito delle garanzie finanziarie, i capitali assicurati futuri, alla base della definizione delle prestazioni verso i contraenti/assicurati e beneficiari (casistica prevista soprattutto per i contratti collegati alle Gestioni Separate) sono proiettati tenendo conto di quanto contrattualmente previsto con particolare riferimento alla determinazione della misura di rivalutazione in presenza di garanzie finanziarie (tenendo conto puntualmente del livello di garanzia prevista e della tipologia di garanzia, con consolidamento, ad evento, a scadenza, ecc.)

-Sempre ai fini della determinazione dei cash flows futuri attesi, sono effettuate ipotesi sull'esercizio della singola opzione contrattuale prevista per il contraente; ipotesi basate soprattutto sull'esperienza interna.

Nello specifico sono determinate e utilizzate nella proiezione:

- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di effettuare dei versamenti aggiuntivi sulle tariffe collegate a Gestioni Separate, suddivise per la singola tariffa;
- Ipotesi sulla futura incidenza dell'esercizio dell'opzione di godimento della rendita per le tariffe di rendita vitalizia differita;
- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di interruzione pagamento premi unici ricorrenti su tariffe a premio unico ricorrente;
- Ipotesi sulle future incidenze sul rimborso del premio per le tariffe di tipo Credit Protection, suddivise per antidurata;
- Ipotesi sulle future incidenze di differimento automatico.

Relativamente alle ipotesi di *estinzione anticipata, spese e versamento aggiuntivo* è stato eseguito un adeguato unbounding per i prodotti multiramo, i quali sono caratterizzati dall'investimento di una quota del premio in Gestione Separata e la rimanente in Unit-Linked.

Il modello utilizzato permette, attraverso un approccio stocastico basato sulla definizione di 1.000 scenari economici (costruiti applicando il modello di Hull White a 2 fattori (G2++) - al fine di determinare in particolare la curva risk free del singolo scenario di riferimento – e il modello Browniano Geometrico per modellizzare l'evoluzione degli indici azionari), di ottenere, per ciascuno di questi scenari, il valore della BEL, calcolata seguendo l'approccio descritto in precedenza e quindi tenendo conto di tutte le ipotesi definite nonché delle strategie di asset allocation di riferimento.

La BEL "stocastica" è calcolata come valore medio delle BEL dei 1.000 scenari. Tale valore può essere scomposto per evidenziare quanto può essere attribuito al c.d. "Time Value of (Financial) Options and Guarantees" (TVFoG o TVOG) in due componenti:

- BEL "deterministica", ottenuta nello scenario centrale (sostanzialmente riconducibile allo scenario originato dalla curva EIOPA risk free alla data di valutazione).
- TVFoG o TVOG = Differenza tra la BEL alla data di valutazione e la BEL "deterministica" di cui sopra.

Il modello stocastico utilizzato dalla Compagnia permette alla stessa di tener conto dell' "impatto" asimmetrico dei movimenti degli scenari economici, in particolare riconducibili alla curva risk free, sulle opzioni implicite nei contratti (si pensi per esempio al valore della garanzia finanziaria attribuibile al minimo garantito) e risulta proporzionato al livello di complessità dei rischi presenti nel portafoglio della Compagnia.

Viene inoltre utilizzata una legge di comportamento dinamico del contraente per quanto riguarda *riscatti e versamenti integrativi*. Tale regola è basata sulla dipendenza tra i due fattori appena citati e la “distanza” tra rivalutazione della Compagnia e rendimento di Mercato. Nel momento in cui il *delta* tra rivalutazione della propria polizza e rendimento di Mercato (rappresentato dal tasso Forward risk-free a 10 anni) eccede una determinata soglia, il comportamento del contraente è “attivato” determinando una variazione nelle ipotesi centrali della valutazione.

Riassicurazione

Per il calcolo dei recuperi legati alla riassicurazione commerciale è stata utilizzata la stessa metodologia impiegata nella stima della Best Estimate of Liabilities. Tale ammontare è stato determinato come media dei flussi di cassa futuri, ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi d’interesse risk free, aggiustato al fine di tenere in considerazione le perdite attese derivanti dal rischio di default della controparte (calcolato separatamente).

Volatility Adjustment

Nelle valutazioni S2 viene fatto uso del Volatility Adjustment per la determinazione di:

- BEL Base
- Reinsurance Recoverables
- SCR Life U/W
- SCR Market
- SCR Default

Non ne viene invece fatto uso nel calcolo del *Risk Margin*.

BEL con Volatility Adjustment

LoB	31/12/2017 FA	31/12/2018 FA	Diff.	Diff. %
WPP	5.460.290	5.576.694	116.404	2,13%
Unit	389.435	415.880	26.445	6,79%
TCM	58.775	13.086	-45.689	-77,74%
ToT	5.908.499	6.005.660	97.161	1,64%

BEL senza Volatility Adjustment

LoB	31/12/2017 FA	31/12/2018 FA	Diff.	Diff. %
WPP	5.467.892	5.628.852	160.960	2,94%
Unit	387.544	415.818	28.274	7,30%
TCM	11.900	13.256	1.356	11,39%
ToT	5.867.336	6.057.926	190.590	3,25%

Confronto Civilistico / Solvency 2

Di seguito le Best Estimate of Liabilities al 31/12/2018, confrontate con le relative consistenze di *Riserva Matematica + Riserva Spese*.

LoB	Riserva Matematica + Spese	BEL	Rapporto
WPP	5.572.661	5.576.694	100,07%
Unit	444.308	415.880	93,60%
TCM	23.451	13.086	55,80%
TOT	6.040.420	6.005.660	99,42%

With Profit Participation: in tale LoB si osserva un maggior valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata principalmente dai seguenti fattori:

- Tasso di attualizzazione;
- Rendimenti Gestioni Separate;
- Basi tecniche di II ordine;
- Spese.

UNIT: in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata principalmente dai seguenti fattori:

- Management Fee;
- Spese.

TCM: in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata principalmente dai seguenti fattori:

- Tasso di attualizzazione;
- Basi tecniche di II ordine;
- Spese.

Risk Margin

Nel calcolo delle Technical Provisions alla valutazione delle BEL si considera un add-on, cosiddetto Risk Margin, valorizzato al costo da sostenere per la costituzione dei fondi propri necessari alla copertura del requisito di capitale per tutta la durata delle polizze in essere. Nella valutazione del margine di rischio si è adottata la formula riferita al Regolamento IVASS n.18 con riferimento alla Semplificazione numero 2, basata sulla determinazione dello smontamento della BEL (netto riassicurazione) di portafoglio calcolata senza VA:

$$RM = CoC \cdot \sum_{t \geq 0}^{50} \frac{SCR_0 \cdot \frac{BE_t}{BE_0}}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

$$SCR_0 = BSCR_{RU} + SCR_{Operational Risk_0} + Adj_{RU}$$

Il BSCR_RU prende in considerazione tutti i rischi Life e il rischio Default, entrambi calcolati senza VA. Non viene invece considerato alcun rischio Market, non sussistendo (in coerenza da quanto dettato dall'Articolo 38 degli Atti Delegati) alcun rischio sostanziale, non possedendo in portafoglio quote sostanziali di attività illiquide.

Il SCR Operational è calcolato sulla base delle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 38 degli Atti Delegati e dunque ponendo il Cap dell'Op. pari al 30% del suo BSCR e quindi pari al 30% del c.d. BSCR(RU). Il calcolo è fatto sui valori senza Volatility Adjustment.

L'Adj_RU è pari al valore dell'Adjustment for the loss-absorbing capacity of technical provisions calcolato sul BSCR_RU senza VA.

Risk Margin	12.2018
Insurance with Profit	69,661.39
Unit Linked	5,146.07
Other life	164.05
Totale	74,971.51

Valutazione 2017 vs 2018

Technical provisions	Solvency 2 Value 12.2018	Solvency 2 Value 12.2017
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	5.699.308	5.571.090
Technical provisions - health (similar to life)	-	-
TP calculated as a whole	-	-
Best Estimate	-	-
Risk margin	-	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.699.308	5.571.090
TP calculated as a whole	39.703	46.900
Best Estimate	5.589.780	5.472.164
Risk margin	69.825	52.026
Technical provisions – index-linked and unit-linked	422.725	393.114
TP calculated as a whole	1.699	1.895
Best Estimate	415.880	387.540
Risk margin	5.146	3.679.404
Other technical provisions		

Best Estimate

With Profit Participation. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali.* Le principali e più impattanti variazioni riguardano:
 - Estinzione Anticipata.
 - Mortalità
 - Versamenti Integrativi
 - Premi Unici Ricorrenti.
- *Nuove ipotesi Economiche* (scenari EIOPA)
- *Nuova Produzione.*

Unit/Index-Linked. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali*
- *Nuove ipotesi Economiche* (scenari EIOPA)
- *Nuova Produzione.*

Other Death. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali.* Le principali e più impattanti variazioni riguardano:
 - Rimborso Premi Credit Protection
 - Interruzione Premi TCM

- *Nuove ipotesi Economiche*
- *Nuova Produzione.*

Risk Margin

La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuovo Metodo di calcolo (n°2 Regolamento 18 IVASS)*
- *Nuove ipotesi Economiche*
- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali*
- *Nuova Produzione*

TP calculated as a whole

Questa voce contiene i seguenti elementi:

- *Riserve per somme da pagare*
- *Riserve premi delle assicurazioni complementari*
- *Liquidità ramo III°*

Livello di Incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate of Liabilities è soggetta alla variazione di elementi sia di natura esogena all'impresa (scenari economici, inflazione etc...) che di natura endogena (ipotesi tecnico attuariali, variazione del portafoglio etc...).

Elementi Migliorativi

La metodologia di calcolo delle BEL, che implica un'interazione tra attivi e passivi, comporta che nel processo di determinazione della stessa siano presi in considerazione i soli flussi di cassa realizzati fino all'ultima data di proiezione e non oltre (dicembre 2048). Questo aspetto fa sì che una piccola parte del portafoglio polizze, pari allo 0,28% dell'intera BEL, sia ancora in vigore alla fine della proiezione. A questo problema si è ovviato ricalcolando un valore di riserva, dato dalla somma di riserve matematiche e riserve spese, all'ultima data disponibile e attualizzandone l'ammontare all'epoca di valutazione.

D.2.c Amissima Assicurazioni

Technical provisions	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Technical provisions – non-life	717.259	724.518	748.839	756.534
Technical provisions – non-life (excluding health)	672.335	678.142	701.175	710.118
Technical provisions calculated as a whole			-	
Best Estimate	652.813		678.595	
Risk margin	19.522		22.580	
Technical provisions - health (similar to non-life)	44.924	46.375	47.664	46.415
Technical provisions calculated as a whole			-	
Best Estimate	42.967		44.387	
Risk margin	1.957		3.277	
Other technical provisions		2.512		2.133

Technical provisions – Non life e NSLT Health: La valutazione Solvency 2 delle Technical Provisions Non Life e Non Similar To Life Health è effettuata, come da normativa, stimando separatamente il valore della Best Estimate Premi e Sinistri e del Risk Margin; in particolare la quantificazione delle Best Estimate è separata nelle sue componenti Premi e Sinistri al lordo della Riassicurazione per potere poi arrivare a determinare rispettivamente le Best Estimate Premi e Sinistri, che sono al netto della riassicurazione; a tali valori viene poi aggiunto il Risk Margin così da ottenere la stima finale delle Technical Provisions. Il delta rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall'applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Le valutazioni delle BE per le Lob 4 e 8 è stata effettuata tenendo conto dei rilievi dell'Autorità di Vigilanza con riferimento alle metodologie attuariali utilizzati ai fini del calcolo delle *Best Estimate* Sinistri per i due principali rami di bilancio (RCA e RCG).

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche risultano, invece date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Di seguito si riporta in sintesi l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede di chiusura "annual" al 31 dicembre 2018.

Si esprime, di seguito, il dettaglio per Lob del valore della migliore stima della riserva premi e della riserva sinistri comprensiva dell'indicazione degli importi recuperabili dai riassicuratori.

I valori stimati al 31/12/2018 sono i seguenti:

		12.2018					
LOB	LOB Descrizione	<i>Stima Sinistri</i>	Best Estimate sinistri Lordo Riass	Best Estimate sinistri Netto Riass	<i>Riserva premi</i>	Best Estimate premi Lordo Riass	Best Estimate premi Netto Riass
1	Medical expense insurance	3.980.438	3.954.174	3.873.145	7.353.975	11.036.893	4.670.506
2	Income protection insurance	20.838.051	20.728.846	16.423.854	10.952.252	7.247.099	3.140.975
3	Workers' compensation insurance						
4	Motor vehicle liability insurance	303.001.069	297.758.120	146.591.302	45.501.332	46.376.032	14.049.120
5	Other motor insurance	5.304.519	5.248.233	4.120.362	5.994.304	4.934.875	1.973.950
6	Marine, aviation and transport insurance	4.580.866	4.483.558	2.217.951	8.669	3.562	3.562
7	Fire and other damage to property insurance	33.832.675	33.479.544	21.055.084	19.031.734	20.048.830	14.489.642
8	General liability insurance	202.118.689	186.884.886	47.293.993	10.516.067	12.280.591	7.672.094
9	Credit and suretyship insurance	18.656.326	16.141.162	12.066.494	7.490.978	3.179.829	2.519.940
10	Legal expenses insurance	6.562.194	6.470.256	4.935.363	1.075.259	221.433	82.401
11	Assistance	578.294	575.988	165.354	1.939.794	769.440	431.522
12	Miscellaneous financial loss	6.062.284	5.588.398	5.443.209	7.940.907	8.368.406	3.925.359
Health		24.818.489	24.683.020	20.296.999	18.306.227	18.283.992	7.811.481
Non Life		580.696.915	556.630.146	243.889.112	99.499.042	96.182.997	45.147.591
Totale		605.515.405	581.313.166	264.186.110	117.805.269	114.466.988	52.959.072

I corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

		12.2017					
LOB	LOB Descrizione	<i>Stima Sinistri</i>	Best Estimate sinistri Lordo Riass	Best Estimate sinistri Netto Riass	<i>Riserva premi</i>	Best Estimate premi Lordo Riass	Best Estimate premi Netto Riass
1	Medical expense insurance	3.657.374	3.641.337	3.498.824	3.870.862	8.579.996	6.012.238
2	Income protection insurance	23.605.911	23.465.536	22.646.427	12.027.544	8.700.185	4.552.285
3	Workers' compensation insurance	-	-	-	-	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	286.058.799	279.481.643	146.368.112	67.503.968	72.627.571	31.365.599
5	Other motor insurance	7.054.780	6.973.966	6.963.775	6.527.912	6.904.399	3.797.419
6	Marine, aviation and transport insurance	4.189.024	4.125.341	2.140.950	193.281	118.050	67.837
7	Fire and other damage to property insurance	41.013.004	40.572.546	26.920.634	18.391.293	22.434.666	16.348.029
8	General liability insurance	203.555.417	190.143.520	97.410.903	10.700.121	11.184.454	6.926.605
9	Credit and suretyship insurance	18.686.219	16.551.285	12.696.371	8.284.941	4.697.930	3.315.645
10	Legal expenses insurance	7.622.842	7.536.674	6.339.931	928.957	435.703	170.465
11	Assistance	835.495	837.290	389.846	2.551.962	1.466.285	919.754
12	Miscellaneous financial loss	8.552.491	5.564.843	5.478.933	6.024.138	6.938.651	5.322.182
Health		27.263.285	27.106.873	26.145.250	15.898.405	17.280.181	10.564.523
Non Life		577.568.070	551.787.108	304.709.455	121.106.572	126.807.709	68.233.534
Totale		604.831.356	578.893.981	330.854.705	137.004.977	144.087.890	78.798.057

Di seguito, il confronto fra la riserva sinistri di bilancio (Bel reserve) e la BE sinistri lordo riassicurazione (BE claims gross):

DESCRIPTION	BEL RESERVE	BE CLAIMS GROSS
Medical expense insurance	4.681.367	3.954.174
Income protection insurance	23.387.581	20.728.846
Motor vehicle liability insurance*	291.508.864	297.758.120
Other motor insurance	5.723.067	5.248.233
Marine, aviation and transport insurance	4.580.866	4.483.558
Fire and other damage to property insurance	36.879.199	33.479.544
General liability insurance	207.279.135	186.884.886
Credit and suretyship insurance	18.656.326	16.141.162
Legal expenses insurance	6.723.354	6.470.256
Assistance	578.135	575.988
Miscellaneous financial loss	6.062.284	5.588.398
Totale	606.060.179	581.313.166

*Si segnala che, a seguito degli esiti preliminari dell'attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza, si è ritenuto opportuno chiedere una proroga della pubblicazione della SFCR ai fini di una migliore rappresentazione della situazione di solvibilità al 31 dicembre 2018. In particolare, si sono applicate talune migliorie all'approccio di calcolo delle riserve sinistri che sono state incorporate nel valore delle BE sinistri lordo riassicurazione qui esposte. Si osserva quindi per la sola Lob *Motor vehicle liability insurance* il fenomeno di una BE sinistri lordo riassicurazione superiore alla riserva di bilancio. Tale fenomeno rientrerà completamente nel bilancio 2019 per effetto dell'applicazione dei nuovi e più prudenti approcci metodologici anche nell'ambito del calcolo delle riserve sinistri a costo ultimo nei bilanci *local gaap*.

Basi tecniche e le metodologie utilizzate nella BE sinistri La stima attuariale è stata eseguita per le principali Lob (2, 4, 5, 7, 8, 10).

- Per le altre Lob il modello attuariale è stato utilizzato al solo fine di determinare il pattern di smontamento dei pagamenti necessario per la valutazione della BE sinistri. Il modello attuariale è considerato infatti non attendibile al fine della valutazione delle riserve a causa del ridotto volume delle stesse, per la poca significatività del ramo o per la particolare natura della linea di business: in particolare i rami assistenza (lob 11), malattia (lob 1) e corpi veicoli marittimi + merci trasportate (lob 6) sono caratterizzati da un volume riserve ridotto e non significativo; i rami perdite pecuniarie (lob 12) e cauzioni (Lob 9) sono caratterizzati da elevata variabilità negli importi a causa rispettivamente di business in run-off e dalla peculiarità di liquidazione dei sinistri, aspetti che portano ad osservare andamenti variabili nello sviluppo dei pattern di pagamento.
 - Il processo di valutazione delle riserve sinistri prevede un controllo dei dati articolato su due livelli: il primo effettuato dai sistemi informativi ed il secondo effettuato dallo Staff Statistico e Attuariale. Durante il processo informatico che porta alla elaborazione della base dati analitica sono previsti controlli di coerenza dei dati, relativi alla valorizzazione o alla corretta mappatura di alcune variabili chiave (controllo sulla valorizzazione dei trimestri, sui rami estratti, sulle date).
- I controlli di secondo livello, invece, verificano qualitativamente la base dati predisposta, ovvero verificano la modalità di popolamento delle variabili chiave per la determinazione dei triangoli (trimestri, rami,

segmentazione, etc.) e verificano i valori rispetto alla modulistica aggregata di bilancio, per le voci principali su cui si basano i modelli attuariali: pagamenti e riserve.

- La stima attuariale è stata effettuata sui dati delle generazioni 2003-2018 in quanto le fonti dati aziendali risultano disponibili a partire dal 2003. Per le generazioni 2002 e precedenti non sono effettuate valutazioni attuariali.
- In analogia alla precedente chiusura annuale, le valutazioni si basano su triangoli di input degli importi dei sinistri aggregati per anno di accadimento e trimestre di sviluppo. Tale impostazione dei dati di input dei modelli, contrariamente a quanto avverrebbe in una struttura per generazione e sviluppo annuale, consente di svolgere valutazioni attuariali con frequenza trimestrale (in linea con le valutazioni delle BEL in Solvency 2) senza dover ricorrere a stime non prontamente confrontabili.
- Per le principali Lob, le valutazioni sono state effettuate utilizzando triangolari al netto dei sinistri considerati catastrofali per eliminare un probabile effetto distorsivo sui modelli in termini di variabilità delle stime dovute alla presenza di valori anomali. La stima dei soli sinistri catastrofali coincide con la riserva tecnica.
- Per la LOB 4 la stima è effettuata separatamente per le componenti gestite del ramo: No Card e Card Gestionaria al fine di tenere conto delle difformità gestionali delle due componenti; per le generazioni precedenti al 2007 non è stata effettuata valutazione attuariale (il peso di tali generazioni è pari al 4% della riserva tecnica);
- Per la valutazione della riserva sinistri RCA (Lob 4) sono stati sviluppati i modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred. Tali modelli determinano la stima del costo ultimo mediante la determinazione degli esborsi futuri tramite l'evoluzione dei pagamenti (o degli importi incurred) osservati per anno di accadimento e trimestre di sviluppo.
- I metodi prevedono la determinazione dei coefficienti di sviluppo che verranno utilizzati per la stima dei pagamenti (o degli importi incurred) sulla base dell'osservazione dei dati storici e sulla selezione di un vettore di sviluppo.
- E' stata selezionata la media degli ultimi 4 fattori di sviluppo al fine di tener conto dell'evoluzione dei pagamenti e degli importi incurred registrata negli ultimi anni. Tale selezione è stata mantenuta inalterata per entrambi i modelli e per tutte le antidurate al fine di non introdurre elementi di discrezionalità aggiuntivi nelle stime con utilizzo di un fattore coda che dipende dalla gestione (più alto su NC, più basso su CG). Tra le distribuzioni proposte della letteratura attuariale da prendere come riferimento per stimare l'evoluzione dei sinistri che vengono chiusi in tempi molto lunghi, è stata scelta la funzione Weibull, in quanto meglio rappresenta il prevedibile sviluppo dei sinistri.
- Per la gestione NC, dalla media è stata però esclusa la diagonale relativa all'anno 2017, dove è presente una forte discontinuità nei fattori di sviluppo dovuta ad un cambiamento della politica gestionale dei sinistri che ha visto un rafforzamento tecnico delle riserve e un aumento della velocità di liquidazione dei sinistri. Si è quindi ritenuto che non fosse corretto influenzare il pattern dei fattori di sviluppo con i dati osservati nell'anno 2017.
- La stima per le generazioni 2007-2016 è effettuata tramite media semplice dei modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred. Per le due generazioni più recenti, è stata selezionata una media ponderata dei metodi CL Paid e CL Incurred.
- Per la LOB 8 la stima è effettuata separatamente per tipologia di business per una più appropriata valutazione su portafogli omogenei. In particolare, la valutazione è stata effettuata separatamente

sulle componenti Med Mal (RC Strutture Mediche e professionisti medici), Public Entities (Enti pubblici), Professional No Med Mal (Professionisti diversi), Residual (tutto ciò che non appartiene ai precedenti segmenti);

Per le generazioni precedenti al 2003 non è stata effettuata valutazione attuariale (il peso di tali generazioni è pari al 4% della riserva tecnica);

- Per la valutazione della riserva sinistri RCG (Lob 8) sono stati sviluppati i modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred e i modelli Bornhuetter-Ferguson Paid e Incurred. La scelta di affiancare al metodo Chain Ladder Paid i metodi BF Paid o Chain ladder Incurred sulle generazioni più recenti è stata effettuata per potere valutare in modo più completo gli scenari proposti dai modelli;
- Per la totalità dei segmenti nei modelli Chain Ladder è stata selezionata la media degli ultimi 4 fattori di sviluppo al fine di tener conto dell'evoluzione dei pagamenti registrata negli ultimi anni e ritenuta più coerente rispetto ai bilanci precedenti al 2013. Tale selezione è stata mantenuta inalterata per entrambi i modelli e per tutte le antidurature al fine di non introdurre ulteriori elementi di discrezionalità nelle stime.
- Per il calcolo della BE sinistri viene aggiunta la valutazione per ogni LOB della % dei recuperi che deriva dalla % di recupero medio riscontrabile nella serie storica analizzata.
- Per calcolare il valore attuale delle poste stimate e dunque la BE sinistri, viene poi applicata la formula

$$D = \frac{1}{P(0)} \sum_{t=T}^T t \frac{c_t}{(1+r)^t}$$

Dove:

$P(0)$ = valore al tempo 0 del portafoglio sul quale si sta calcolando la duration posto = 1

c_t = il valore dei pagamenti all'anno t

T = gli anni per i quali si prevedono i pagamenti

r = il tasso di sconto utilizzato.

Basi tecniche e le metodologie utilizzate nella BE premi

Per quanto riguarda la BE premi viene utilizzata la formula semplificata

$$BE = CR_0 * VM * (1-\alpha) + VM * (\alpha) (CR_1-1) * PVFP * (1-\alpha) + AER * PVFP * (1-\alpha)$$

Dove:

- VM è la correzione per rimborso premi= tale valore risulta pari alla riserva premi prorata al netto delle provvigioni. Tale valore viene decurtato dai rimborsi se la componente CR_0 relativa al segmento risulta < 1 altrimenti il valore non viene decurtato)
- α = aliquota di riscatto anticipato con rimborso del premio; tale componente (calcolata percentualmente sulla riserva) viene rilevata per ogni linea di business.
- CR_0 = calcolato separatamente per ogni LOB tramite la seguente formula:

- al numeratore: (Sinistri di esercizio + Spese di gestione) al lordo dei recuperi / ovvero:
- $$CR0 = \frac{(SX + \text{Spese di amministrazione} - \text{Spese di acquisizione imputabili})}{(\text{Premi di competenza} - \Delta \text{Provvigioni su premi contabilizzati})}$$
- Dove:
- SX viene ricavato dalla voce 10 + 13 del Mod.17 al lordo dei recuperi;
 - Spese di amministrazione ricavate da Mod.17 come segue = Provvigioni di incasso (Voce 46) – Variazione provvigioni da ammortizzare (Voce 51) + Altre spese di amministrazione (Voce 47) + Altre spese di acquisizione (Voce 45);
 - Premi di competenza viene ricavato dalla voce 6 del Mod.17;
 - Spese di acquisizione imputabili vengono ricavate dal file della riserva premi pro rata;
 - Δ Provvigioni su premi contabilizzati ricavate dal file della riserva premi pro rata come differenza tra Premi Contabilizzati Lordo Provvigioni – Premi Contabilizzati Netto Provvigioni.
- CR1 = tale componente viene applicata al PVFP ed è calcolata tramite la seguente formula:

$$CR1 = \frac{(\text{Sinistri di esercizio} + \text{Spese di amministrazione})}{(\text{Premi di competenza al lordo delle provvigioni})}$$

Dove:

 - SX viene ricavato dalla voce 10 + 13 del Mod.17 al lordo dei recuperi;
 - Spese di amministrazione ricavate da Mod.17 come segue = Provvigioni di incasso (Voce 46) – Variazione provvigioni da ammortizzare (Voce 51) + Altre spese di amministrazione (Voce 47) + Altre spese di acquisizione (Voce 45);
 - Premi di competenza al lordo delle provvigioni = vengono presi per ogni LOB dal file di calcolo della riserva premi prorata come: Pro rata Lorda al 31/12/N-1 della singola Lob + Premi contabilizzati al Q di riferimento della singola Lob +\ - Pro rata Lorda al 31/12/N della singola Lob.
 - AER = viene desunta dal modulo 17 per ogni Lob come Provvigioni di Acquisto/Premi di competenza
 - PVFP = è desunta a partire dalle rate a scadere delle polizze vive alla data di valutazione.

Aggiustamento per il rischio di controparte

Per quanto riguarda l'Aggiustamento per il rischio di controparte, esso viene determinato sulla base dell'identificazione di un rating medio per singola linea di business, rispettivamente per la componente premi e sinistri. Tale rating viene determinato a partire dai rating di second best dei singoli riassicuratori, pesati per il volume di riserva premi /sinistri ceduta.

La formula di aggiustamento deriva dal calcolo semplificato previsto dall'articolo 61 degli atti delegati EIOPA

$$Adj_{CD} = -\max\left(0.5 \cdot \frac{PD}{1-PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec} \cdot 0\right)$$

dove:

- PD è la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi;
- Dur_{mod} è la duration modificata degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo;
- BE_{rec} sono gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio

La duration modificata viene determinata a partire dalla duration del business ceduto associata al pattern di smontamento della Be premi e sinistri, per singola linea di business, e prevedendo una correzione per il tasso interno di rendimento.

Grado di incertezza dei risultati

A sostegno dell'adeguatezza delle metodologie adottate si menziona il fatto che viene applicata la formula standard prevista dal regolamento e condivisa con la Funzione Attuariale che ne certifica la corretta applicazione in conformità alla portata e complessità dei rischi dell'Impresa. Il livello di incertezza associato all'ammontare delle riserve tecniche dipende fundamentalmente dalla variabilità intrinseca dei dati considerati nell'analisi e dalle ipotesi effettuate sui calcoli. Per quanto riguarda la variabilità dei dati si segnala che i dati triangolari di input presentano alcune discontinuità a causa di una variazione della politica di liquidazione (aumento della velocità di liquidazione) e di riservazione (maggiore prudenza nella valutazione di inventario) anche fra generazioni di accadimento per variazioni nel mix di portafoglio. Per quanto riguarda le ipotesi effettuate si considerano quelle che hanno maggiore impatto di sensitività sull'ammontare complessivo delle stime:

- per quanto riguarda la BE sinistri si riporta l'applicazione dei recuperi calcolati come media della serie storica analizzata. Da tale serie storica si evidenzia il fatto che i recuperi vengono effettuati con un ritardo inversamente proporzionale alla velocità di liquidazione della Lob di riferimento (meno veloce è la liquidazione più in ritardo risulta il recupero); nel calcolo non sono stati considerati per prudenza i dati relativi alle generazioni di sinistri più vecchie pertanto ci si attende un recuperato effettivo maggiore di quello stimato.
- per quanto riguarda la BE premi si riporta l'applicazione del Combined Ratio della lob 4 stimata prudentemente sul portafoglio in vigore piuttosto che sui valori retrospettivi di bilancio; questi valori retrospettivi evidenziano una % di sinistri catastrofici inferiore a quella osservata sul portafoglio in vigore.

Impatto dell'applicazione dell'aggiustamento della volatilità

L'impatto dell'applicazione dell'aggiustamento della volatilità sull'importo delle riserve tecniche viene riportato nel seguente prospetto ove il delta % complessivo Gross TP tra le stime con e senza Volatility Adjustment (VA e NO VA) risulta all'incirca pari allo 0,7%.

		31/12/18					
		VA			NO VA		
LOB	LOB Descrizione	Gross TP	Ceded TP	Net TP	Gross TP	Ceded TP	Net TP
1	Medical expense insurance	14.991.067	6.447.415	8.543.652	15.063.388	6.478.485	8.584.903
2	Income protection insurance	27.975.945	8.411.116	19.564.829	28.113.546	8.452.485	19.661.061
3	Workers' compensation insurance	-	-	-	-	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	3.441.341.527	183.493.730	160.640.472	346.421.554	184.713.331	161.708.224
5	Other motor insurance	10.183.108	4.088.795	6.094.312	10.238.572	4.111.065	6.127.507
6	Marine, aviation and transport insurance	4.487.120	2.265.607	2.221.512	4.528.887	2.286.697	2.242.191
7	Fire and other damage to property insurance	53.528.374	17.983.648	35.544.726	53.818.402	18.081.183	35.737.219
8	General liability insurance	199.165.477	144.199.390	54.966.087	201.053.575	145.566.453	55.487.122
9	Credit and suretyship insurance	19.320.991	4.734.557	14.586.434	19.435.682	4.762.663	14.673.019
10	Legal expenses insurance	6.691.689	1.673.925	5.017.764	6.741.369	1.686.351	5.055.018
11	Assistance	1.345.428	748.552	596.877	1.348.862	750.462	598.400
12	Miscellaneous financial loss	13.956.804	4.588.236	9.368.568	14.022.945	4.609.968	9.412.976
Health		42.967.012	14.858.532	28.108.480	43.176.934	14.930.970	28.245.964
Non Life		652.813.142	363.776.440	289.036.702	657.609.847	166.569.172	291.041.075
Totale		695.780.154	376.634.972	317.145.182	700.786.781	381.499.142	319.287.639

Risk Margin

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, il margine di rischio per l'intero portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$RM = CoC * \sum_{t \geq 0} \frac{SCR_t}{(1 + r(t+1))^{t+1}}$$

dove:

- (a) CoC è il tasso del costo del capitale;
- (b) la somma comprende tutti i numeri interi incluso lo zero;
- (c) SCR_t è il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 38, paragrafo 2, dopo t anni;
- (d) $r(t+1)$ è il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di t+1 anni.

Il tasso di interesse privo di rischio di base $r(t+1)$ è scelto in base alla valuta utilizzata per il bilancio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. 2.

Ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche, ai fini del calcolo del margine di rischio l'impresa valuta la necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità al fine di

riflettere in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi alle obbligazioni assunte dall'impresa. In caso sia valutata la non necessità di cui al comma 1, l'impresa può utilizzare metodi alternativi per il calcolo del margine di rischio, purché sufficientemente in grado di rilevare il profilo di rischio dell'impresa.

L'articolo 61 del suddetto regolamento afferma che l'impresa, nella scelta del livello della gerarchia delle semplificazioni per il calcolo del margine di rischio, tiene conto della gerarchia indicata nell'allegato 4, assicurando che il livello di complessità non sia eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti dall'impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

La compagnia ha scelto di adottare il primo metodo in ordine di gerarchia. Quest'ultimo consiste nel generare approssimazioni dei singoli rischi o sottorischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità di cui all'articolo 58, lettera a), degli Atti delegati.

Di seguito, sono riportate le ipotesi adottate nella proiezione dei singoli moduli di rischio che concorrono alla determinazione del SCR RU.

SCR Non-Life Underwriting risks e SCR Health NSLT:

Sottomodulo Reserve: proiettato applicando la standard formula.

Sottomodulo Premium: proiettato applicando la standard formula.

Nell'anno $t+1$ la misura di volume del SCR Premium è costituita unicamente dagli FP Existing stimati al tempo 0. Dal tempo $t+2$ in avanti la misura di volume del SCR premium è posta uguale a 0. per $T \geq T+2$ $[(FP)_{t+2}((exs))=0]$

Sottomodulo CAT: smontamento con le percentuali di smontamento della misura di volume del SCR Premium.

Lapse. Proiettato a zero, data l'immaterialità.

SCR Operational: Proiezione tramite Standard Formula.

SCR Counterparty:

A) Type 1: proiezione attraverso % di smontamento delle BE cedute;

B) Type 2: proiezione attraverso le % di smontamento dei crediti rientranti nel SCR Type

Il risk margin suddiviso per le diverse Lob viene riportato di seguito:

LOB	LOB Descrizione	Risk Margin	
		12.2018	12.2017
1	Medical expense insurance	281.843	326.741
2	Income protection insurance	1.660.359	2.950.335
3	Workers' compensation insurance	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	9.133.292	10.118.338
5	Other motor insurance	459.053	865.511
6	Marine, aviation and transport insurance	126.460	129.755
7	Fire and other damage to property insurance	1.803.328	2.518.905
8	General liability insurance	4.823.111	6.524.764
9	Credit and suretyship insurance	986.556	1.198.689
10	Legal expenses insurance	252.938	340.424
11	Assistance	197.217	233.273
12	Miscellaneous financial loss	598.636	609.379

Health	1.942.202	3.277.076
Non Life	18.380.591	22.539.037
Totale	20.322.794	25.816.113

In fine si riporta che:

- non vi sono state particolari raccomandazioni in merito ai miglioramenti da apportare alle procedure interne in relazione ai dati considerati rilevanti se non quella di una anticipazione delle tempistiche di comunicazione degli stessi verso la Funzione Attuariale;
- non vi sono state carenze di dati che hanno portato ad effettuare particolari semplificazioni;
- nessuna delle riserve tecniche è stata calcolata come elemento unico.

D.3 Altre passività

Gruppo Assicurativo Amissima

Liabilities other than technical provisions	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts	Solvency 2 value	Statutory accounts
Contingent liabilities			-	
Provisions other than technical provisions	23.034	23.034	12.970	12.970
Pension benefit obligations	2.827	2.827	2.935	2.935
Deposits from reinsurers	257.151	257.151	266.407	266.407
Deferred tax liabilities	98.695	89.373	23.963	-
Derivatives	29.712	29.712	2.346	2.346
Debts owed to credit institutions	15.834	15.834	30.540	22.160
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	475.034	475.034	-	
Insurance & intermediaries payables	34.096	34.096	25.099	25.099
Reinsurance payables	75.741	75.741	7.355	7.355
Payables (trade, not insurance)	47.241	47.166	93.043	93.043
Subordinated liabilities				
Subordinated liabilities not in BOF				
Subordinated liabilities in BOF				
Any other liabilities, not elsewhere shown	51.399	57.021	49.182	49.491
Total liabilities (Included Technical provisions)	7.950.057	8.012.175	7.226.883	7.266.379
Excess of assets over liabilities	395.456	398.412	455.974	465.026

Di seguito la descrizione delle voci delle altre passività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 02/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

CONTINGENT LIABILITIES

La voce è valorizzata a zero in quanto non sono presenti passività potenziali.

PROVISIONS OTHER THAN TECHNICAL PROVISIONS

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nello specifico la voce accoglie Altri accantonamenti e Fondi per imposte (ad eccezione del fondo per imposte differite). Gli altri accantonamenti includono i debiti probabili o determinati. Il fondo imposte include le imposte societarie non ancora certe e/o determinate.

I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi, valutati secondo i principi IAS/IFRS, rappresentano l'esposizione puntuale o la miglior stima del rischio per cui sono state iscritte, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

PENSION BENEFIT OBLIGATIONS

La voce include il TFR (Trattamento di fine rapporto) quale accantonamento a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente contabilizzati, a fini Solvency 2, secondo le disposizioni dello IAS 19.

Le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti che in conformità allo IAS 19 sono determinate tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, previsione di future variazioni retributive, tasso di inflazione, rendimento degli investimenti...), risultano iscritte in bilancio al valore attuale

dell'obbligazione prevedibile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la finalità del conteggio sono periodicamente condivise con lo studio attuariale indipendente che effettua la valutazione, relativamente alle ipotesi finanziarie (tasso di attualizzazione e inflazione), mentre le ipotesi relative alla dinamica salariale e dei dipendenti vengono fornite dall'Ufficio Personale. La valutazione complessiva dello studio attuariale è riesaminata dall'Ufficio Personale per confermarne la validità.

La valutazione Solvency 2 è coerente con i principi IAS/IFRS secondo quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE

DEPOSITS FROM REINSURERS

La voce accoglie depositi ricevuti dai riassicuratori in funzione dei trattati in essere.

I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi rappresentano l'esposizione per cui sono stati rilevati. L'esposizione al valore nominale è ritenuta una valida approssimazione del fair value ritenuta coerente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

DEFERRED TAX LIABILITIES

Le passività fiscali differite, come definite dal principio IAS 12, sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Come indicato sopra per le DTA, anche le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities dei bilanci Solvency delle due Compagnie e degli *adjustments* di consolidamento.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

DERIVATIVES LIABILITIES

La voce accoglie gli strumenti finanziari derivati con valore negativo a seguito di look through delle ICAV.

DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS

La voce accoglie le passività verso banche e istituti finanziari.

Al 31/12/2018 non sussistono debiti verso banche e istituti finanziari da parte delle Compagnie, la voce comprende la passività in capo ad Amissima Holdings, costituita dal valore residuo di un finanziamento passivo sottoscritto da Amissima Holding con Banca Carige in data 5 giugno 2015. Il rimborso del prestito è parametrato al soddisfacimento di alcune clausole contrattuali che costituiscono parte integrante del contratto di compravendita delle Compagnie Assicurative.

Tale voce è valutata al fair value sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

INSURANCE & INTERMEDIARIES PAYABLES

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Sono inclusi i debiti verso gli agenti e intermediari di assicurazione nonché i debiti verso le compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione. Sono comprese anche le passività per provvigioni per premi in corso di riscossione.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

REINSURANCE PAYABLES

La voce accoglie debiti derivanti da operazioni di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

La variazione rispetto l'esercizio precedente è principalmente imputabile all'attivazione del nuovo trattato proporzionale a protezione del ramo RCG sui prodotti Medical Malpractice.

PAYABLES (TRADE, NOT INSURANCE)

La voce accoglie debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali e debiti diversi.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

La voce accoglie le altre passività riclassificate a seguito di look through delle ICAV.

ANY OTHER LIABILITIES, NOT ELSEWHERE SHOWN

La voce accoglie le altre passività non classificate nelle altre voci delle passività di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory ad eccezione dei caricamenti ancora da ammortizzare delle Unit (DIR), in quanto la valutazione IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

La voce accoglie le passività di IH Roma quale partecipazione in via di dismissione.

Amissima Vita

Liabilities other than technical provisions	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities			-	
Provisions other than technical provisions	13.503	13.503	2.964	2.964
Pension benefit obligations	733	630	812	702
Deposits from reinsurers	17.753	17.753	21.565	21.565
Deferred tax liabilities	60.413	138	110.074	-
Derivatives	-	-	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	475.034	475.721		
Insurance & intermediaries payables	21.479	21.479	8.950	8.950
Reinsurance payables	2.639	2.639	5.087	5.087
Payables (trade, not insurance)	37.498	37.498	39.803	39.803
Subordinated liabilities		-		-
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	-	-	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	30.854	30.217	18.610	18.090
Total liabilities (Included Technical provisions)	6.781.938	6.689.576	6.172.069	5.919.762
Excess of assets over liabilities	256.521	184.835	298.990	185.880

Amissima Assicurazioni

Liabilities other than technical provisions	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	-	-	-	-
Provisions other than technical provisions	7.649	7.649	8.014	8.014
Pension benefit obligations	1.509	1.305	1.484	1.285
Deposits from reinsurers	239.398	239.398	244.842	244.842
Deferred tax liabilities	6.039	-	9.732	-
Derivatives	-	-	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Insurance & intermediaries payables	12.952	12.952	16.346	16.346
Reinsurance payables	73.102	73.102	2.268	2.268
Payables (trade, not insurance)	16.321	22.901	17.004	25.045
Subordinated liabilities	-	-	-	-
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	-	-	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	30.258	21.658	34.505	24.642
Total liabilities (Included Technical provisions)	1.104.488	1.105.994	1.083.034	1.081.108
Excess of assets over liabilities	186.982	198.834	216.585	220.399

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono applicati metodi di valutazione alternativi nella valutazione delle voci del bilancio Solvency 2.

D.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

La gestione del capitale mira ad assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione della Società e del Gruppo Assicurativo, in conformità con le disposizioni quadro, in termini di limiti e livelli di tolleranza del rischio, definite nel Risk Appetite Framework di Gruppo. Attraverso un’attenta gestione del capitale, la Società prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l’equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che il Gruppo è disposto ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e creazione di valore.

Se da un lato il processo di risk management attua il controllo, la valutazione e la gestione dei rischi per mantenere il profilo di rischio e il fabbisogno di liquidità entro i limiti fissati, la gestione del capitale è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti.

La gestione dei rischi e la gestione del capitale sono due processi tra loro interrelati il cui obiettivo finale è assicurare un livello di adeguatezza patrimoniale coerente con il Risk Appetite Framework.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine, ossia il “Capital Plan” o “CP”, rappresenta parte integrante del Piano Strategico del Gruppo ed include una dettagliata descrizione dello sviluppo degli Own funds e dell’SCR a partire dagli ultimi dati disponibili a consuntivo fino al termine dell’orizzonte di pianificazione.

Il Capital Plan è predisposto dall’Area CFO con cadenza almeno annuale, ed è discusso ed analizzato all’interno del Capital Management Committee prima di essere sottoposto dall’Amministratore Delegato e, per la definitiva approvazione nel contesto del Piano, al Consiglio di Amministrazione. Il processo così definito assicura la coerenza del Capital Plan con il Piano Strategico, ed in particolare con riferimento alle ipotesi relative a (i) scenari economici e finanziari, (ii) asset allocation strategica e (iii) business mix.

In caso di operazioni straordinarie previste nell’orizzonte di pianificazione, il loro impatto, sia nei fondi disponibili che nei requisiti di capitale, è esplicitato nel CP, unitamente a tutti gli ulteriori dettagli eventualmente disponibili. In particolare, l’emissione di fondi disponibili dev’essere esplicitamente inclusa nel CP con una dettagliata descrizione delle caratteristiche dello strumento e delle motivazioni sottostanti all’ipotesi di emissione.

Le proiezioni dell’SCR nell’orizzonte di Piano sono effettuate sulla base delle evidenze numeriche delle analisi forward looking e pertanto in coerenza e in una logica integrata con il processo ORSA.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono tutti quelli ammessi dalla normativa vigente, inclusi i fondi propri accessori di cui all’art. 89 della Direttiva, soggetti a previa autorizzazione dell’autorità di vigilanza ai sensi dell’art. 90 della Direttiva.

I fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo vengono classificati per livelli in funzione delle loro caratteristiche.

Il peso complessivo di ciascun livello deve rispettare i limiti quantitativi previsti dalla normativa.

Al verificarsi di scenari economico-finanziari particolari e/o sfavorevoli, è possibile ricorrere ad aumenti di capitale o eventualmente all’emissione di prestiti subordinati, al fine di ristabilire il rapporto di solvibilità target alla data di valutazione e con riferimento all’orizzonte temporale di pianificazione.

I prestiti subordinati dovranno presentare le caratteristiche previste dall’art. 71 degli atti delegati, in modo che tali prestiti si configurino come elementi di capitale di Livello 1, oppure dell’art. 73 degli atti delegati perché possano rientrare nel Livello 2. La decisione che i prestiti subordinati debbano essere di Livello 1 o

possano presentare le caratteristiche per rientrare nei fondi propri di Livello 2, dipenderà dall'ammontare dei fondi propri di Livello 1 al momento della valutazione e in ottica prospettica su un periodo di almeno tre anni, relativamente ai limiti quantitativi regolamentari richiesti.

La decisione di ricorrere a prestiti subordinati, siano essi di Livello 1 o di Livello 2, deve tenere in considerazione gli effetti sul livello di patrimonializzazione corrente e prospettico di eventuali riscatti o rimborsi anticipati e dell'impatto di tali eventi sulla composizione per Livelli dei fondi propri disponibili.

È ammesso, ove si verificasse la necessità, il ricorso a fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva Solvency 2 purché rispettino i requisiti di cui agli atti delegati. In questo caso, si attueranno tutti i passi necessari per acquisire la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La descrizione dello sviluppo dei Fondi Propri deve includere anche le ipotesi di rimborso a scadenza o anticipato di elementi costitutivi gli Own Funds.

Il Capital Plan tiene conto della politica di distribuzione dei dividendi, o di altre distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri, nello sviluppo degli OF nell'orizzonte di Piano. A tal fine, si stabilisce, nell'ottica della creazione di valore, e nel rispetto dei limiti e livelli di tolleranza definiti nel RAF di Gruppo, che la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri debba tener conto in particolare del rispetto dei limiti Soft, nel continuo ed in ottica prospettica, relativi all'adeguatezza patrimoniale delle compagnie e del Gruppo. Eventuali deviazioni devono essere esplicitamente descritte nel CP ed approvate dall'organo amministrativo, fornendo adeguate motivazioni a supporto della decisione.

E.1 Fondi propri

I fondi propri disponibili (Available Own Funds) sono espressi in termini di Net Asset Value (NAV), cioè la differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle regole previste da ciascuna delle metriche considerate, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, e al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. I fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura del requisito di capitale si ottengono partendo dal capitale disponibile e considerando il Tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

In particolare, nel bilancio redatto in base ai principi di valutazione Solvency 2 la valorizzazione delle attività e passività è al fair value, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency 2.

Per determinare il valore dei fondi propri disponibili, il NAV, pari alla differenza tra il fair value delle attività e il fair value delle passività, viene poi corretto in base agli aggiustamenti previsti dall'art. 70 degli Atti Delegati.

In particolare, vengono sommate le passività subordinate (art. 88 Direttiva Solvency 2) e i fondi propri accessori (art. 90 Direttiva Solvency 2), mentre vengono dedotti l'importo delle azioni proprie detenute, i dividendi, le distribuzioni e gli oneri prevedibili, gli elementi dei fondi propri limitati di cui al punto (e) del comma 1 dell'art. 70, l'importo delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi di cui all'art. 92, comma 2, della Direttiva Solvency 2.

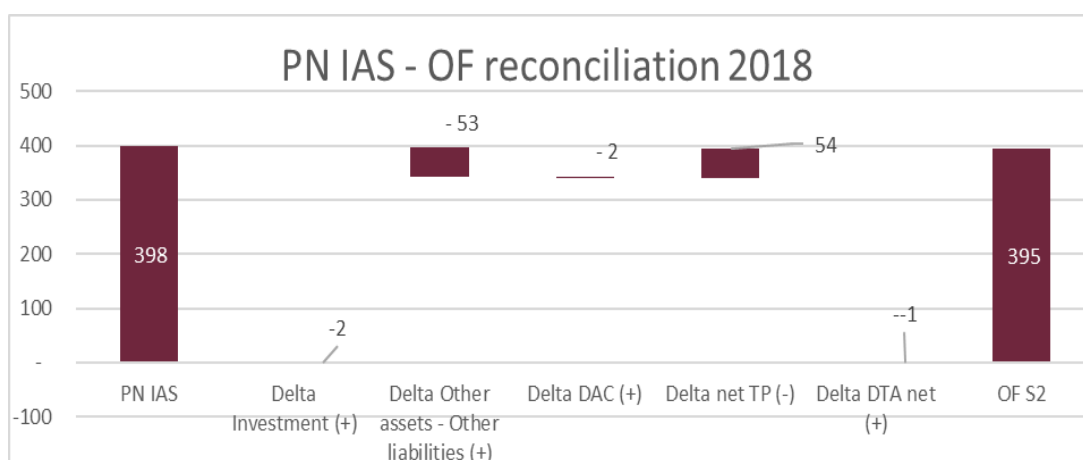
Le passività assicurative con metriche Solvency 2 vengono valutate sia con il Volatility Adjustment sia senza. L'entità dell'aggiustamento è pari al valore determinato mensilmente da EIOPA per l'Italia e riferito alla data di valutazione.

E.1.a Fondi propri – Gruppo Assicurativo Amissima

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri IAS/IFRS (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio consolidato e il bilancio Solvency 2 ammontano nel 2018 a -3 mln, principalmente spiegate dalla valutazione al fair value degli Investimenti, delle riserve tecniche e degli intangibile.

		12.2018	12.2017	Delta 2018 - 2017
	PN IAS	398.412	465.026	-66.614
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	-2.394	1.153	-3.547
	Delta Other assets - Other liabilities (+)	-53.236	-71.994	18.759
	Delta DAC (+)	-1.647	-2.055	408
	Delta net TP (-)	-53.671	-60.879	7.208
	Delta DTA net (+)	650	2.966	-2.316
	OF S2 pre dividend	395.456	455.974	-60.518
	OF S2 post dividend	395.456	455.974	-60.518



Al 31 dicembre 2018:

- Il Patrimonio Netto IAS ammonta a 398 mln di cui 1 mln capitale ordinario, 232,8 mln riserve di capitale, 164,7 mln riserve di utili e altre riserve, comprensive del risultato di esercizio pari a -58,6 mln e della voce "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", positiva per 24,5

mln, che rappresenta la differenza tra il costo medio ponderato ed il fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, laddove tali differenze non siano indicative di perdite per riduzioni di valore. La posta è espressa al netto sia della correlata fiscalità differita sia della parte attribuibile agli assicurati ed imputata alle passività assicurative con la metodologia contabile prevista dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 (shadow accounting) nonché della relativa fiscalità.

- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 395 mln, costituiti da capitale ordinario per 1 mln, dalla riserva di capitale per 232,8 mln e dalla riserva di riconciliazione, che include le riserve di utili e le altre riserve comprensive del risultato di esercizio (164,7 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione civilistica delle poste di bilancio (2,96 mln), quest'ultimo comprensivo di Expected Profit in Future Premiums (90,7 mln); l'aggiustamento per le Net Deferred Tax Assets ammonta a 39,7 mln.

La riduzione dei fondi propri rispetto al 2017 (-60,5 mln) è riconducibile in parte alla perdita d'esercizio del segmento danni ed in parte all'effetto negativo della valutazione a *fair value* di attivi e passivi riflesso nella riserva di riconciliazione, soprattutto con riferimento al segmento vita.

OWN FUNDS	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	1.000	1.000	1.000	1.000
Share premium account	232.757	232.757	232.757	232.757
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	-58.551	-58.551	-41.072	-41.072
Other reserves from accounting balance sheet	223.206	223.206	272.341	272.341
Adjustments to assets	-65.074	-	-48.548	-
Adjustments to technical provisions	65.893	-	71.529	-
less expected profit in future premiums	-90.685	-	-70.030	-
Adjustments to other liabilities	-3.774	-	-32.033	-
Expected Profit in Future Premiums	90.685	-	70.030	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	395.456	398.412	455.974	465.026

La variazione dell'importo degli "Expected Profit in Future Premiums" rispetto al 2017 è dovuta all'incremento nel portafoglio polizze della compagnia e alla variazione positiva delle ipotesi di versamento integrativo.

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'art. 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35,

si riporta di seguito il dettaglio del tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible Own Funds.

TIERING OWN FUNDS	31/12/18				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.000	1.000	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	232.757	232.757	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve	122.045	122.045	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	39.654	-	-	-	39.654
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	395.456	355.802	-	-	39.654

Available Own Funds	31/12/2018
Tier 1 - unrestricted	355.802
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	-
Tier 3	39.654
Totale	395.456

SCR Eligible Own Funds	31/12/2018
Tier 1 - unrestricted	355.802
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	-
Tier 3	39.654
Totale	395.456

MCR Eligible Own Funds	31/12/2018
Tier 1 - unrestricted	355.802
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	-
Tier 3	-
Totale	355.802

TIERING OWN FUNDS	31/12/17				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.000	1.000	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	232.757	232.757	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve	200.183	200.183	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	22.034	-	-	-	22.034
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	455.974	433.940	-	-	22.034

Available Own Funds	31/12/17
Tier 1 - unrestricted	433.940
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	
Tier 3	22.034
Totale	455.974

SCR Eligible Own Funds	31/12/17
Tier 1 - unrestricted	433.940
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	
Tier 3	22.034
Totale	455.974

MCR Eligible Own Funds	31/12/17
Tier 1 - unrestricted	433.940
Tier 1 - restricted	
Tier 2	
Tier 3	
Totale	433.940

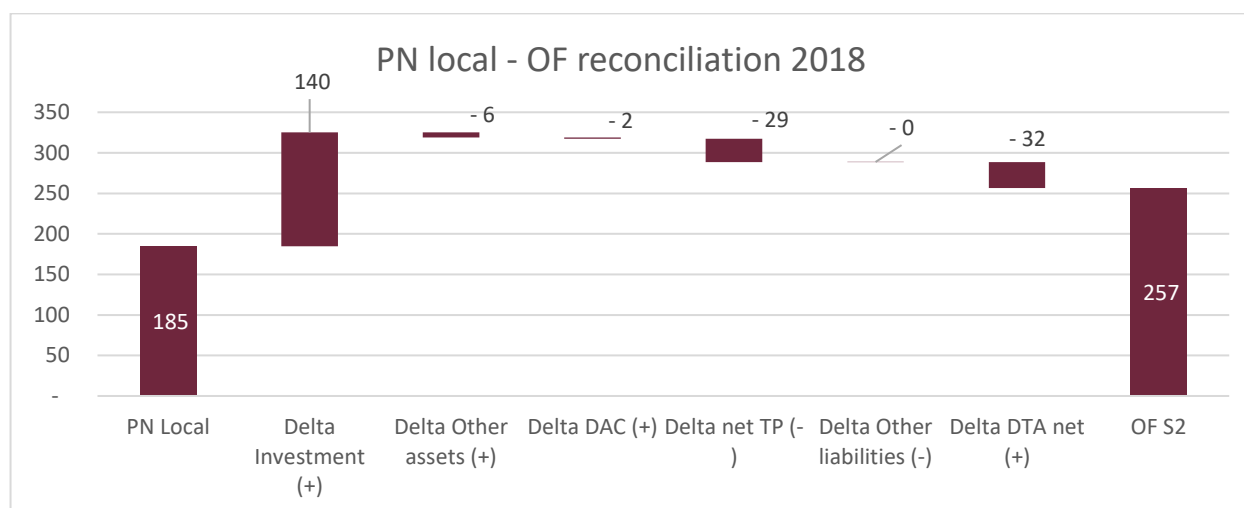
Non si evidenziano restrizioni significative della fungibilità e trasferibilità dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

E.1.b Fondi propri – Amissima Vita

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri Local GAAP (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutarie tra il bilancio Local e il bilancio Solvency 2 ammontano nel 2018 a 71,7 mln (ante dividendo), principalmente spiegate dalla valutazione al fair value degli investimenti e delle riserve tecniche.

		31/12/18	31/12/17	Delta 2018 - 2017
	PN Local	184.835	185.880	-1.045
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	140.283	310.396	-170.113
	Delta Other assets (+)	-6.081	-5.143	-937
	Delta DAC (+)	-1.647	-1.607	-39
	Delta net TP (-)	28.767	138.798	-110.031
	Delta Other liabilities (-)	52	630	-578
	Delta DTA net (+)	-32.050	-51.107	19.057
	OF S2 pre dividend	256.521	298.990	-42.469
	Dividend	33.679	34.724	-1.045
	OF S2	222.842	264.266	-41.424



Al 31 dicembre 2018:

- Il Patrimonio Netto Local Gaap ammonta a 184,8 mln di cui 50,4 mln capitale ordinario, 0,6 mln di riserva sovrapprezzo azioni, 34,4 mln di utili portati a nuovo e 99,4 mln di altre riserve.

L'utile di esercizio 2017 pari a 34,7 mln è stato interamente distribuito agli azionisti.

- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 256 mln ante dividendo, costituiti da capitale ordinario per 50,4 mln, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 0,6 mln, e dalla riserva di riconciliazione che include gli utili portati a nuovo (0,7 mln), le altre riserve (99,4 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione civilistica delle poste di bilancio (18,99 mln) e gli Expected Profit in Future Premiums pari a 90,7 mln; pertanto tutti i fondi propri Solvency 2 sono classificati come Tier 1. Inoltre, dai fondi propri Solvency 2 è stato dedotto il dividendo di 33,7 mln, pari all'intero utile 2018.

La riduzione dei fondi propri rispetto al 2017 (- 41,4 mln), al netto dell'utile di esercizio 2018 interamente distribuito, è riconducibile alla riduzione della riserva di riconciliazione per effetto del peggioramento della valutazione a fair value degli investimenti e della maggior prudenzialità nella valutazione delle BEL (introduzione nel modello stocastico del credit spread).

OWN FUNDS	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	50.432	50.432	50.432	50.432
Share premium account	628	628	628	628
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	673	34.352	673	35.397
Other reserves from accounting balance sheet	99.423	99.423	99.423	99.423
Adjustments to assets	164.049	-	365.417	-
Adjustments to technical provisions	-32.035	-	-141.603	-
less expected profit in future premiums	-90.685	-	-70.030	-
Adjustments to other liabilities	-60.327	-	-110.704	-
Expected Profit in Future Premiums	90.685	-	70.030	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	222.842	184.835	264.266	185.880

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'art. 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il dettaglio del tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Dal momento che tutti i fondi propri Solvency 2 sono classificati come Tier 1, risultano interamente ammissibili sia alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità che alla copertura del requisito minimo, rendendo dunque rispettati tutti i limiti quantitativi applicabili.

TIERING OWN FUNDS	31/12/18				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	171.782	171.782	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	222.842	222.842			

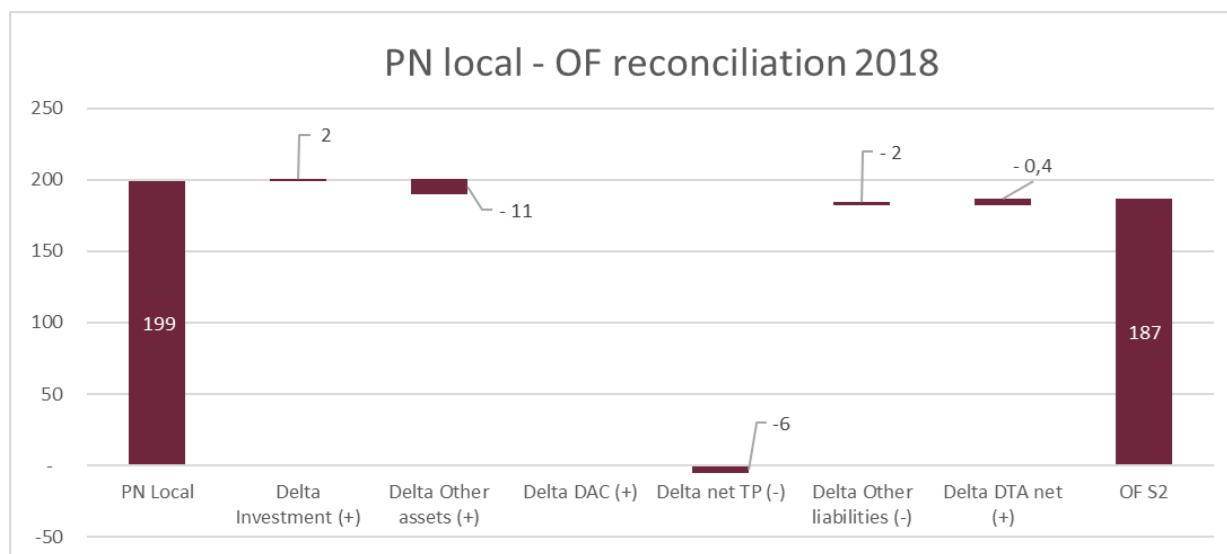
TIERING OWN FUNDS	31/12/17				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	213.206	213.206	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	264.266	264.266	-	-	-

E.1.c Fondi propri – Amissima Assicurazioni

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri Local GAAP (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio Local e il bilancio Solvency 2 ammontano nel 2018 a – 12 mln, principalmente spiegate dalla valutazione al fair value delle riserve tecniche e degli intangibles.

		31/12/18	31/12/17	Delta 2018 - 2017
	PN Local	198.834	220.399	-21.566
Reconciliation Reserv	Delta Investment (+)	1.507	9.794	-8.287
	Delta Other assets (+)	-10.732	-9.378	-1.354
	Delta DAC (+)	0	-448	448
	Delta net TP (-)	5.516	3.262	2.254
	Delta Other liabilities (-)	2.224	2.022	202
	Delta DTA net (+)	5.113	1.500	3.613
	OF S2	186.982	216.585	-29.603



Al 31 dicembre 2018:

- Il Patrimonio Netto Local Gaap ammonta a 198,8 mln di cui 209,7 mln capitale ordinario, 7,5 mln di riserva sovrapprezzo azioni, -119,3 mln di perdite portate a nuovo e 100,9 mln di altre riserve.
- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 186,98 mln, di cui 88,2 mln sono riconducibili a Net Deferred Tax Assets, rientranti quindi tra i fondi Tier 3.
- I fondi propri Solvency 2 rientranti nel Tier 1 (unrestricted) sono pari a 98,8 mln, costituiti da capitale ordinario per 209,7 mln, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 7,5 mln e dalla riserva di

riconciliazione che include: le perdite portate a nuovo (-119,3 mln), le altre riserve (100,9 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione civilistica delle poste di bilancio (- 11,9 mln) e l'aggiustamento per le Net Deferred Tax Assets (-88,2 mln). L'impresa non dispone di fondi propri rientranti nel Tier 2.

La riduzione dei fondi propri rispetto al 2017 (- 29,6 mln) è principalmente riconducibile alla perdita Local di 54 mln ed alla maggior prudenza nella valutazione attuariale delle BEL, solo in parte compensata dall'esecuzione in data 22 marzo 2018 e 29 novembre 2018 dei versamenti in conto capitale effettuati dalla Capogruppo alla Società per un importo rispettivamente di 20 mln e di 12,5 mln.

OWN FUNDS	2018		2017	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	209.652	209.652	209.652	209.652
Share premium account	7.508	7.508	7.508	7.508
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	-119.252	-119.252	-65.186	-65.186
Other reserves from accounting balance sheet	100.925	100.925	68.425	68.425
Adjustments to assets	-13.358	-	-1.888	-
Adjustments to technical provisions	9.770	-	9.828	-
less expected profit in future premiums	-	-	-	-
Adjustments to other liabilities	-8.263	-	-11.754	-
Expected Profit in Future Premiums	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	186.982	198.834	216.585	220.399

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'art. 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds. Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- a) di Tier 1 corrispondono al 64% del SCR;
- b) di Tier 3 risultano pari al 15% del SCR.

TIERING OWN FUNDS	31/12/18				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	-118.399	-118.399	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	88.221	-	-	-	88.221
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	186.982	98.761	-	-	88.221

Available Own Funds	31/12/18
Tier 1 - unrestricted	98.761
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	-
Tier 3	88.221
Totale	186.982
SCR Eligible Own Funds	31/12/18
Tier 1 - unrestricted	98.761
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	-
Tier 3	23.254
Totale	122.015
MCR Eligible Own Funds	31/12/18
Tier 1 - unrestricted	98.761
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	-
Tier 3	-
Totale	98.761

TIERING OWN FUNDS	31/12/17				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	-74.807	-74.807	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	74.231	-	-	-	74.231
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	216.585	142.354			74.231

Available Own Funds	31/12/17
Tier 1 - unrestricted	142.354
Tier 1 - restricted	
Tier 2	
Tier 3	74.231
Total	216.585
SCR Eligible Own Funds	31/12/17
Tier 1 - unrestricted	142.354
Tier 1 - restricted	
Tier 2	
Tier 3	21.932
Total	164.286
MCR Eligible Own Funds	31/12/17
Tier 1 - unrestricted	142.354
Tier 1 - restricted	
Tier 2	
Tier 3	
Total	142.354

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Situazione di solvibilità attuale

La situazione Solvency 2 del Gruppo Assicurativo Amissima al 31 dicembre 2018 è:

Reporting date	12.2018	12.2017
Available capital	395.456	455.974
Eligible OF	395.456	455.974
SCR	295.506	238.296
Ratio of Eligible own funds to SCR	134%	191%
Capital Surplus / Deficit	99.950	217.678
Eligible OF for MCR Coverage	355.802	433.940
MCR	123.906	121.941
Ratio of Eligible own funds to MCR	287%	356%
AdjDT	- 46.327	- 34.670
SCRop	48.194	48.210
BSCR	293.639	224.755
SCRmkt	158.184	111.171
SCRhealth	11.239	18.346
SCRdef	98.837	36.821
SCRlife	94.914	80.345
SCRnon-life	79.025	102.311
SCRintangibles	-	-
MKTint	-	22.591
MKTeq	2.703	7.159
MKTprop	41.754	46.768
MKTsp	124.713	68.477
MKTcurrency	17.913	542
MKTconc	-	21.009
LIFEmort	9.753	7.888
LIFElong	3.087	2.359
LIFEdis	-	-
LIFE lapse	80.777	66.041
LIFEexp	19.604	20.162
LIFErev	-	-
LIFecat	3.025	2.353
NL Premium and reserve risk	77.755	100.806
NL Lapse risk	472	-
NL Catastrophe risk	4.578	5.472
NL-Health Premium and reserve risk	11.062	18.186
NL-Health Lapse risk	473	-
NL-Health Catastrophe risk	605	601
Type 1 exposure	31.890	20.674
Type 2 exposure	72.642	18.682

Ai fini del calcolo del requisito di solvibilità di Gruppo è stato utilizzato il Metodo 1 (Bilancio Consolidato).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99,5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità a livello di gruppo basato sui dati consolidate (requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato) è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement del Gruppo è calcolato come somma dei MCR delle due Compagnie (art. 230 paragrafo 2 della Direttiva UE 138/2009).

La valutazione del profilo di solvibilità del Gruppo tiene altresì conto delle richieste dell'Istituto di Vigilanza in relazione ai rilievi emersi a seguito degli accertamenti condotti dall'Autorità di Vigilanza nei confronti di Amissima Assicurazioni.

L'attuale situazione di solvibilità di Gruppo evidenzia un SCR ratio del 134% ed un MCR ratio del 287%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio mercato e il rischio di sottoscrizione Life con un peso rispettivamente del 36% e 21% del BSCR pre diversificazione (somma dei moduli di rischio).

Nell'ambito del Market risk, il sotto rischio più rilevante è lo Spread risk, pari al 67% del Market risk pre diversificazione (somma dei sottomoduli di rischio mercato).

Rispetto alla valutazione 2017 si osserva un decremento del SCR ratio di 57 punti percentuali derivante dal combinarsi di due effetti, da un lato la riduzione dei Fondi propri Solvency di circa 60 mln, per effetto delle già citate perdite local relative alla compagnia danni ed al peggioramento delle riserve di riconciliazione per effetto della minor valutazione di attivi e passivi a fair value, dall'altro l'incremento del SCR di circa 57 mln, dovuto principalmente all'effetto congiunto di:

- aumento del net SCR Market Risk di circa 47 mln, derivante dall'incremento del SCR Spread Risk, per effetto soprattutto dalla maggiore prudenza derivante dall'applicazione dell'expert judgement, di cui all'art. 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 utilizzato, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, nella calibrazione degli shock a cui vengono assoggettate talune categorie di Investimenti, in particolare nel comparto dei "Commercial Real Estate Loans" nonché all'introduzione nel modello stocastico Life del credit spread;
- decremento del SCR Non Life Underwriting Risk di circa 23 mln, per effetto principalmente del trattato Loss Portfolio Transfer che prevede il trasferimento delle riserve sinistri del portafoglio medical – malpractice, parzialmente compensato dalla maggiore prudenza nel calcolo della BE sinistri RCA;
- aumento del SCR Default Risk di circa 62 mln, a causa della maggiore liquidità nei fondi ICAV e all'inserimento nel calcolo dei prestiti privati a breve durata presenti all'interno dei fondi in ICAV, precedentemente trattati nell'ambito del rischio spread, oltre che all'aumento del peso di investimenti soggetti al rischio controparte;
- aumento del SCR Life Underwriting Risk di circa 15 mln, principalmente dovuto all'aggiornamento delle frequenze di riscatto ed all'aumento dei volumi del portafoglio.

Il livello di S2 ratio di Gruppo è stato influenzato dalle osservazioni e rilievi dell'Autorità di Vigilanza, di cui l'Organo Amministrativo ha tenuto adeguatamente conto. Come descritto in precedenza, è in corso di

definizione un piano di rafforzamento del capitale che verrà sottoposto all'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Orsa.

Contributo alla solvibilità di gruppo

AMISSIMA VITA

Reporting date	12.2018	12.2017
Available capital	222.842	264.266
Eligible OF	222.842	264.266
SCR	172.574	130.264
Ratio of Eligible own funds to SCR	129%	203%
Capital Surplus / Deficit	50.268	134.002
Eligible OF for MCR Coverage	222.842	264.266
MCR	77.658	58.619
Ratio of Eligible own funds to MCR	287%	451%
AdjDT	- 51.358	- 26.351
SCROp	32.757	28.859
BSCR	191.176	127.756
SCRmkt	119.259	76.400
SCRhealth		
SCRdef	49.043	10.771
SCRlife	94.914	80.345
SCRnon-life	-	-
SCRintangibles	-	-
MKTint	-	21.288
MKTeq	3.052	7.552
MKTprop	18.350	12.412
MKTsp	103.104	55.534
MKTcurrency	10.892	2.533
MKTconc	1.335	22.374
LIFEmort	9.753	7.888
LIFElong	3.087	2.359
LIFEdis	-	-
LIFE lapse	80.777	66.041
LIFEexp	19.604	20.162
LIFErev	-	-
LIFecat	3.025	2.353

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macrocategorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di Amissima Vita è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di Amissima Vita è calcolato, come previsto dalla

Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Capitali sotto rischio conservati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 129% ed un MCR ratio del 287% (al netto del dividendo distribuito nel 2019 sul risultato 2018).

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Life e di mercato, con un peso rispettivamente del 45% e 36% del BSCR pre diversificazione (somma dei moduli di rischio).

Nell'ambito del Market risk, il sotto rischio più rilevante è lo Spread risk, pari al 76% del Market risk pre diversificazione (somma dei sottomoduli di rischio mercato).

Si osserva un incremento al 31/12/2018 del BSCR diversificato di circa 63 mln rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'effetto congiunto di:

- aumento del SCR Market di 43 mln, dovuto all'aumento degli investimenti in fondi di private debt tramite fondi ICAV e all'introduzione nel modello stocastico del credit spread;
- aumento del SCR default di circa 38 mln, a causa della liquidità nei fondi ICAV e all'inserimento nel calcolo dei prestiti privati a breve durata presenti all'interno dei fondi in ICAV, precedentemente trattati nell'ambito del rischio spread;
- aumento del SCR Life di 15 mln, principalmente dovuto all'aggiornamento delle frequenze di riscatto, ad un aumento dei volumi del portafoglio e ad una mutazione dello scenario economico;

Il delta del SCR totale 2018 rispetto al 2017 è dovuto, oltre all'aumento del succitato BSCR, anche a:

- aumento del SCR Operational di circa 4 mln;
- aumento (deduzione dal requisito di capitale) dell'aggiustamento per le imposte differite di circa 25 mln (tale incremento deriva dal cambio di metodologia operato dalla Compagnia nel corso del 2018 che prende in considerazione gli utili tassabili futuri). Come già indicato in precedenza, nelle more dell'aggiornamento del Piano Orsa, i redditi futuri alla base dell'aggiustamento sono stati stimati sulla base delle più recenti proiezioni aziendali disponibili.

La riduzione complessiva del SCR ratio è dovuta anche alla riduzione dei fondi propri rispetto al 2017 (- 41 mln), riconducibile alla riduzione della riserva di riconciliazione per effetto del peggioramento della valutazione fair value degli investimenti e della maggior prudenzialità nella valutazione delle BEL per effetto dell'introduzione nel modello stocastico del credit spread.

Il livello di S2 ratio di Amissima Vita è stato influenzato dalle osservazioni e rilievi dell'Autorità di Vigilanza in materia di investimenti descritti in precedenza, dei quali l'Organo Amministrativo ha tenuto adeguatamente conto. Come descritto in precedenza, è in corso di definizione un piano di rafforzamento del capitale che verrà sottoposto all'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'aggiornamento del Piano ORSA.

AMISSIMA ASSICURAZIONI

Reporting date	12.2018	12.2017
Available capital	186.982	216.585
Eligible OF	122.015	164.286
SCR	155.024	146.212
Ratio of Eligible own funds to SCR	79%	112%
Capital Surplus / Deficit	- 33.009	18.074
Eligible OF for MCR Coverage	98.761	142.354
MCR	46.248	63.322
Ratio of Eligible own funds to MCR	214%	225%
AdjDT	-	- 13.873
SCROp	20.873	21.689
BSCR	134.150	138.396
SCRmkt	42.014	43.424
SCRhealth	11.239	18.346
SCRdef	50.877	24.392
SCRlife	-	-
SCRnon-life	79.025	102.311
SCRintangibles	-	-
MKTint	-	1.303
MKTeq	331	334
MKTprop	23.125	34.521
MKTsp	21.609	12.943
MKTcurrency	7.022	1.991
MKTconc	5.823	1.139
NL Premium and reserve risk	77.755	100.806
NL Lapse risk	472	-
NL Catastrophe risk	4.578	5.472
NL-Health Premium and reserve risk	11.062	18.186
NL-Health Lapse risk	473	
NL-Health Catastrophe risk	605	601
Type 1 exposure	10.735	9.389
Type 2 exposure	42.328	16.547

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di Amissima Assicurazioni è calcolato sulla base della formula standard. Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di Amissima Assicurazioni è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Premi lordi

contabilizzati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 79% ed un MCR ratio del 214%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Non Life, il rischio di default ed il rischio mercato con un peso rispettivamente del 43%, 28% e 23% del BSCR pre diversificazione (somma dei moduli di rischio).

Nell'ambito del Market risk, i sotto rischi più rilevante sono il Property risk e lo Spread Risk, con un peso rispettivamente del 40% e 37% del market risk pre diversificazione (somma dei sottomoduli di rischio mercato).

Si osserva un aumento del SCR al 31/12/2018 rispetto all'esercizio precedente di circa 9 mln, per effetto dell'azzeramento della capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (-13,9 mln rispetto al 2017), avvenuta a seguito dell'incremento della perdita fiscale, non compensato dalla diminuzione del BSCR e del SCR operational.

Per quanto riguarda il BSCR, la sua riduzione è dovuta alla combinazione dei seguenti fattori:

- un lieve decremento del SCR Market Risk per effetto combinato di una riduzione del rischio property, grazie alla dismissione di immobili avvenuta nel 2018, e di un aumento del rischio spread e currency, per effetto della maggiore prudenza utilizzata nel calcolo dei requisiti di capitale a seguito dei rilievi dell'Autorità di Vigilanza;
- aumento del SCR default di circa 26 mln, a causa della maggiore liquidità nei fondi ICAV e all'inserimento nel calcolo dei prestiti privati a breve durata presenti all'interno dei fondi in ICAV, precedentemente trattati nell'ambito del rischio spread, oltre che all'aumento del peso di investimenti soggetti al rischio controparte
- un decremento del SCR Non Life Underwriting Risk di circa 23 mln, grazie soprattutto al trattato Loss Portfolio Transfer che prevede il trasferimento delle riserve sinistri del portafoglio medical – malpractice.

La riduzione del SCR ratio complessivo è inoltre imputabile alla riduzione dei fondi propri rispetto al 2017 (-42 mln), principalmente riconducibile alla perdita a conto economico di 54 mln ed alla maggiore prudenza nella definizione delle BE sinistri, solo in parte compensata dai versamenti in conto capitale effettuati dalla Capogruppo alla Società nel corso del 2018 per un importo complessivo di 32,5 mln.

Il livello di S2 ratio di Amissima Assicurazioni è stato influenzato dalle osservazioni e rilievi dell'Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti ispettivi svolti sopra riportati, dei quali l'Organo Amministrativo ha tenuto adeguatamente conto. Come descritto in precedenza, è in corso di definizione un piano di rafforzamento del capitale che verrà sottoposto all'Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Orsa.

Si precisa che, nel corso del 2019, la Capogruppo ha attuato un'operazione di rafforzamento patrimoniale di Amissima Assicurazioni S.p.A., pari a complessivi 33,7 mln di euro, portando il S2 ratio a fine 2018, su

base pro-forma, ossia tenendo conto dell'aumento di capitale, ad un livello pari al 100%. Al 30.09.2019, infatti, il S2 ratio della Compagnia si è attestato al 102%.

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo e le Compagnie non utilizzano il sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato

Il Gruppo e le Compagnie utilizzano per il calcolo del SCR la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Il Gruppo e le Compagnie non sono ragionevolmente esposte al rischio di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo. Per quanto riguarda l'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità da parte della sola Amissima Assicurazioni S.p.A., come precedentemente descritto, nel corso del 2019 il livello di patrimonializzazione è già stato ristabilito al di sopra del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, grazie ai versamenti di capitale effettuati dalla Capogruppo.

Il Gruppo ed Amissima Vita non sono ragionevolmente esposte all'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

Allegati: Quantitative Reporting Templates

Di seguito i modelli quantitativi relativi al Gruppo Assicurativo Amissima e alle Compagnie Amissima Vita e Amissima Assicurazioni, in conformità all'art. 4 del Regolamento UE 2015/2452.

Si specifica che gli importi sono espressi in unità di euro.



Attività		Solvency II value
		C0010
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	138.349.371
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	38.345.226
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	6.839.292.423
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	145.014.775
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	471.576
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	85.050
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	386.526
Obbligazioni	R0130	6.136.159.819
Titoli di Stato	R0140	4.688.862.062
Obbligazioni societarie	R0150	1.183.326.704
Obbligazioni strutturate	R0160	263.971.054
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	412.614.394
Derivati	R0190	5.929.522
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	445.160.466
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	44.241.370
Prestiti su polizze	R0240	296.263
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	43.945.107
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	398.640.389
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	377.807.899
Non vita esclusa malattia	R0290	362.953.452
Malattia simile a non vita	R0300	14.854.446
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	20.832.490
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	20.832.490
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	98.773.106
Crediti riassicurativi	R0370	17.167.958
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	177.883.299
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	213.224.424
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	73.537.570
Totale delle attività	R0500	8.345.513.265

Passività		Solvency II value
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	717.259.413
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	672.334.988
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	652.813.142
Margine di rischio	R0550	19.521.845
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	44.924.425
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		-
Migliore stima	R0580	42.967.012
Margine di rischio	R0590	1.957.414
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.699.308.262
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.699.308.262
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	39.702.542
Migliore stima	R0670	5.589.780.281
Margine di rischio	R0680	69.825.439
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	422.724.747
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	1.698.719
Migliore stima	R0710	415.879.960
Margine di rischio	R0720	5.146.068
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	23.034.037
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.827.095
Depositi dai riassicuratori	R0770	257.150.738
Passività fiscali differite	R0780	98.695.236
Derivati	R0790	29.712.429
Debiti verso enti creditizi	R0800	15.833.893
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	475.033.646
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	34.096.408
Debiti riassicurativi	R0830	75.741.214
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	47.241.395
Passività subordinate	R0850	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	51.398.568
Totale delle passività	R0900	7.950.057.083
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	395.456.182

Gruppo Assicurativo Amissima
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo Attività diretta	R0110	8.507.397	33.067.096		160.009.964	19.151.309	33.835	44.305.305	33.183.087	3.975.878	3.588.172	7.674.699	7.915.111					321.411.853
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0120																	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													-	-	-	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5.033.310	15.040.426		93.172.922	8.596.896	23.839	12.297.229	12.998.902	2.159.368	3.228.185	2.400.389	5.021.093					159.972.559
Netto	R0150	3.474.088	18.026.670		66.837.042	10.554.414	9.996	32.008.076	20.184.185	1.816.510	359.987	5.274.309	2.894.018					161.439.294
Premi acquisiti																		
Lordo Attività diretta	R0210	5.617.822	35.611.611		181.443.903	20.508.871	132.630	46.203.630	35.034.350	5.677.677	3.577.799	8.282.496	6.188.431					348.279.220
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0220													-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	2.127.405	16.079.127		107.089.329	9.207.799	69.549	12.703.538	84.533.562	3.309.633	3.201.319	2.498.051	2.252.722					243.072.032
Netto	R0300	3.490.417	19.532.485		74.354.573	11.301.073	63.081	33.500.092	49.499.212	2.368.045	376.480	5.784.445	3.935.709					105.207.187
Sinistri verificatisi																		
Lordo Attività diretta	R0310	3.814.710	12.639.258		167.648.802	9.879.763	497.664	23.336.394	62.917.500	1.840.787	817.281	1.149.674	1.067.565					283.474.268
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0320													-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	37.754	5.935.243		106.212.695	5.078.973	553.035	4.574.217	99.931.604	598.192	622.549	1.541.798	175.926					225.261.984
Netto	R0400	3.776.955	6.704.015		61.436.107	4.800.789	55.371	18.762.177	37.014.104	1.242.595	194.732	392.124	1.243.490					58.212.283
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo Attività diretta	R0410	3.814.710	12.639.258		167.648.802	9.879.763	497.664	23.336.394	62.917.500	1.840.787	817.281	1.149.674	1.067.565					283.474.268
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0420													-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	37.754	5.935.243		106.212.695	5.078.973	553.035	4.574.217	99.931.604	598.192	622.549	1.541.798	175.926					225.261.984
Netto	R0500	3.776.955	6.704.015		61.436.107	4.800.789	55.371	18.762.177	37.014.104	1.242.595	194.732	392.124	1.243.490					58.212.283
Spese sostenute	R0550	1.349.459	5.725.898		57.941.159	3.386.864	323.820	17.376.453	32.647.174	1.017.425	763.419	4.388.877	2.565.883					125.959.594
Altre spese	R1200																	
Totale spese	R1300																	125.959.594

[illegible]

Gruppo Assicurativo Amissima

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	6.839.292.423	-	-	57.271.628	-
Fondi propri di base	R0020	395.456.182	-	-	- 37.625.237	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	395.456.182	-	-	- 45.759.904	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	295.505.846	-	-	24.567.233	-

		Totale C0010	Classe 1 illimitati C0020	Classe 1 limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	1.000.000	1.000.000		-	
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020				-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	232.756.999	232.756.999		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050			-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060			-	-	-
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090			-	-	-
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100			-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110			-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120			-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	122.045.048	122.045.048			
Passività subordinate	R0140	-		-	-	-
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150			-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	39.654.135				39.654.135
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170	-				
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-			-	
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190	-			-	
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200	-			-	
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210	-			-	
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230	-			-	
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240	-			-	
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250		-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260	-	-	-	-	-
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270	-	-	-	-	-
Totale deduzioni	R0280	-			-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	395.456.182	355.802.047			39.654.135
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0410	-	-	-	-	
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420	-	-	-	-	-
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440	-	-	-	-	
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo I						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450	-	-	-	-	-
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	395.456.182	355.802.047			39.654.135
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	355.802.047	355.802.047			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	395.456.182	355.802.047			39.654.135
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	355.802.047	355.802.047			
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	123.906.150				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	287%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	395.456.182	355.802.047			39.654.135
SCR di gruppo	R0680	295.505.846				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	134%				

		Total C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	395.456.182	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720		
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	273.411.134	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740		
Altri fondi propri non disponibili	R0750		
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	122.045.048	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	90.685.227	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780		
Totale EPIFP	R0790	90.685.227	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010	226.944.747		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	117.184.475		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	127.209.131		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	11.239.163		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	79.025.138		
Diversificazione	R0060	- 182.325.213		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	379.277.442		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	48.193.880
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	- 85.638.193
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	- 46.327.281
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	295.505.846
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	295.505.846
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	123.906.150
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	-
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	-
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	-
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	-
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	-
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	-
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	295.505.846

								Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo	
Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzato a per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1	
C0010	C0020	C0030		C0050	C0060		C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	
IT	LEI/549300AXSCZFLWUJNH59	ITALY	AMISSIMA VITA S.p.A.	1 - Impresa di assicurazione Vita	SpA	2 - Non-mutual	IVASS	100,00%	100,00%			1 - Dominante	100,00%	1 - Incluso nel campo di applicazione	9999-12-31	1 - Metodo 1: Consolidamento completo	
IT	LEI/81560060E82520165423	ITALY	AMISSIMA ASSICURAZIONI S.p.A.	2 - Impresa di assicurazione Danni	SpA	2 - Non-mutual	IVASS	100,00%	100,00%			1 - Dominante	100,00%	1 - Incluso nel campo di applicazione	9999-12-31	1 - Metodo 1: Consolidamento completo	
IT	LEI/815600F37E6F00AB5929	ITALY	AMISSIMA HOLDINGS S.r.l	99 - Altro	Srl	2 - Non-mutual	IVASS	100,00%	100,00%			1 - Dominante	100,00%	1 - Incluso nel campo di applicazione	9999-12-31	1 - Metodo 1: Consolidamento completo	
IT	SC/549300AXSCZFLWUJNH59IT00001	ITALY	ASSI 90	10 - Impresa di servizi ausiliari come definita nell'art. 1 (53) degli Atti Delegati (UE) 2015/35	Srl	2 - Non-mutual		100,00%	100,00%			1 - Dominante	100,00%	1 - Incluso nel campo di applicazione	9999-12-31	1 - Metodo 1: Consolidamento completo	
IT	SC/549300AXSCZFLWUJNH59IT00002	ITALY	IH ROMA	10 - Impresa di servizi ausiliari come definita nell'art. 1 (53) degli Atti Delegati (UE) 2015/35	Srl	2 - Non-mutual		100,00%	100,00%			1 - Dominante	100,00%	1 - Incluso nel campo di applicazione	9999-12-31	1 - Metodo 1: Consolidamento completo	
IT	SC/549300AXSCZFLWUJNH59IT00003	ITALY	DAFNE	10 - Impresa di servizi ausiliari come definita nell'art. 1 (53) degli Atti Delegati (UE) 2015/35	Srl	2 - Non-mutual		100,00%	100,00%			1 - Dominante	100,00%	1 - Incluso nel campo di applicazione	9999-12-31	1 - Metodo 1: Consolidamento completo	



		Valore Solvibilità II C0010
Assets		
Attività Immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	43.687.704
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	6.258.979.387
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	99.400.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	10.467.980
Strumenti di capitale	R0100	85.050
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	85.050
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	
Obbligazioni	R0130	4.760.847.029
Titoli di Stato	R0140	4.212.276.649
Obbligazioni societarie	R0150	288.099.319
Obbligazioni strutturate	R0160	260.471.061
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.382.415.783
Derivati	R0190	5.763.546
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	445.160.466
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	43.093.892
Prestiti su polizze	R0240	296.263
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	42.797.630
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	20.832.490
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	
Non vita esclusa malattia	R0290	
Malattia simile a non vita	R0300	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	20.832.490
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	20.832.490
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	22.955.791
Crediti riassicurativi	R0370	1.208.829
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	145.658.151
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	26.503.306
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	30.378.956
Totale delle attività	R0500	7.038.458.973

		Valore Solvibilità II C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	
Margine di rischio	R0550	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	
Margine di rischio	R0590	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.699.308.262
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.699.308.262
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	39.702.542
Migliore stima	R0670	5.589.780.281
Margine di rischio	R0680	69.825.439
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	422.724.747
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	1.698.719
Migliore stima	R0710	415.879.960
Margine di rischio	R0720	5.146.068
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	13.502.661
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	732.628
Depositi dai riassicuratori	R0770	17.752.575
Passività fiscali differite	R0780	60.413.193
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	475.033.646
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	21.479.342
Debiti riassicurativi	R0830	2.639.285
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	37.497.566
Passività subordinate	R0850	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	30.854.409
Totale delle passività	R0900	6.781.938.314
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	256.520.659

S.05.01.02

[illegible]

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita				Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata		Assicurazione malattia (attività diretta)				Rendite derivanti da contratti di assicurazione e non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione e accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie						
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	-	1.698.719	-	-	39.702.542	-	-	-	-	41.401.262	-	-	-	-	-	-		
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																			
Migliore stima																			
Migliore stima lorda	R0030	5.576.694.091	325.571.765	415.879.960	-	11.470.471	13.086.190	-	-	-	6.005.660.241	-	-	-	-	-	-		
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	20.832.490	-	-	-	-	-	-	-	-	20.832.490		-	-	-	-	-		
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	5.555.861.601		415.879.960	-		13.086.190	-	-	-	5.984.827.751		-	-	-	-	-		
Margine di rischio	R0100	69.661.388	5.146.068			164.051			-	-	74.971.507	-			-	-	-		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110		-			-			-	-		-			-	-	-		
Migliore stima	R0120			-	-		-	-	-	-			-		-	-	-		
Margine di rischio	R0130					-			-	-		-			-	-	-		
Riserve tecniche — Totale	R0200	5.646.355.480	422.724.747	325.571.765	-	52.952.783	11.470.471	-	-	-	6.122.033.010	-	-		-	-	-		

Amissima Vita

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	6.122.033.010	-	-	52.265.001	-
Fondi propri di base	R0020	222.841.823	-	-	- 36.133.808	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	222.841.823	-	-	- 36.133.808	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	172.574.037	-	-	24.168.785	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	222.841.823	-	-	- 36.133.808	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	77.658.317	-	-	10.875.953	-

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	50.431.778	50.431.778		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	628.200	628.200		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050			-	-	-
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090			-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110			-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	171.781.845	171.781.845			
Passività subordinate	R0140	-		-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	222.841.823	222.841.823	-	-	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	222.841.823	222.841.823	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	222.841.823	222.841.823	-	-	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	222.841.823	222.841.823	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	222.841.823	222.841.823	-	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	172.574.037				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	77.658.317				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	129%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	287%				

		Total
		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	256.520.659
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	33.678.836
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	51.059.979
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	171.781.845
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	90.685.227
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	90.685.227

Amissima Vita

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	188.363.497		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	67.126.028		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	127.209.131		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050			
Diversificazione	R0060	- 102.089.995		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	280.608.661		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	32.756.799
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	- 89.432.998
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	- 51.358.425
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	172.574.037
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	172.574.037
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	-

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	-	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	-	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	195.429.132,71

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	5.382.600.778	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	173.259.705	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	417.578.679	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	52.788.732	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		1.786.849.177

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	195.429.133
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	172.574.037
MCR massimo	R0320	77.658.316
MCR minimo	R0330	43.143.509
MCR combinato	R0340	77.658.316
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	77.658.317



Attività		Valore Solvibilità II
		C0010
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	94.260.303
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	7.345.226
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	642.960.755
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	45.464.775
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	41.090.235
Strumenti di capitale	R0100	8.457
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	-
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	8.457
Obbligazioni	R0130	215.235.873
Titoli di Stato	R0140	211.713.943
Obbligazioni societarie	R0150	21.937
Obbligazioni strutturate	R0160	3.499.993
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	341.161.415
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.140.092
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.140.092
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	377.807.899
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	377.807.899
Non vita esclusa malattia	R0290	362.953.452
Malattia simile a non vita	R0300	14.854.446
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	77.254.859
Crediti riassicurativi	R0370	15.959.129
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	19.609.800
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.953.384
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	50.178.759
Totale delle attività	R0500	1.291.470.204

Passività		Valore Solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	717.259.413
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	672.334.988
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	652.813.142
Margine di rischio	R0550	19.521.845
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	44.924.425
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	42.967.012
Margine di rischio	R0590	1.957.414
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	-
Margine di rischio	R0680	-
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	-
Margine di rischio	R0720	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	7.649.329
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.508.545
Depositi dai riassicuratori	R0770	239.398.163
Passività fiscali differite	R0780	6.039.435
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	12.951.793
Debiti riassicurativi	R0830	73.101.929
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	16.321.348
Passività subordinate	R0850	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	30.258.122
Totale delle passività	R0900	1.104.488.077
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	186.982.127

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																		
Lordo	Attività diretta	R0110	8.507.397	33.067.096		160.009.964	19.151.309	33.835	44.305.305	33.183.087	3.975.878	3.588.172	7.674.699	7.915.111				321.411.853
Lordo	Riassicurazione proporzionale al rischio	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
Lordo	Riassicurazione non proporzionale al rischio	R0130													-	-	-	-
	Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5.033.310	15.040.426		93.172.922	8.596.896	23.839	12.297.229	12.998.902	2.159.368	3.228.185	2.400.389	5.021.093				159.972.559
	Netto	R0200	3.474.088	18.026.670		66.837.042	10.554.414	9.996	32.008.076	20.184.185	1.816.510	359.987	5.274.309	2.894.018				161.439.294
Premi acquisiti																		
Lordo	Attività diretta	R0210	5.617.822	35.611.611		181.443.903	20.508.871	132.630	46.203.630	35.034.350	5.677.677	3.577.799	8.282.496	6.188.431				348.279.220
Lordo	Riassicurazione proporzionale al rischio	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
Lordo	Riassicurazione non proporzionale al rischio	R0230													-	-	-	-
	Quota a carico dei riassicuratori	R0240	2.127.405	16.079.127		107.089.329	9.207.799	69.549	12.703.538	84.533.562	3.309.633	3.201.319	2.498.051	2.252.722				243.072.033
	Netto	R0300	3.490.417	19.532.485		74.354.573	11.301.073	63.081	33.500.092	- 49.499.212	2.368.045	376.480	5.784.445	3.935.709				105.207.187
Sinistri verificatisi																		
Lordo	Attività diretta	R0310	3.814.710	12.639.258		167.648.802	9.879.763	497.664	23.336.394	62.917.500	1.840.787	817.281	1.149.674	- 1.067.565				283.474.268
Lordo	Riassicurazione proporzionale al rischio	R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
Lordo	Riassicurazione non proporzionale al rischio	R0330													-	-	-	-
	Quota a carico dei riassicuratori	R0340	37.754	5.935.243		106.212.695	5.078.973	553.035	4.574.217	99.931.604	598.192	622.549	1.541.798	175.926				225.261.984
	Netto	R0400	3.776.955	6.704.015		61.436.107	4.800.789	- 55.371	18.762.177	- 37.014.104	1.242.595	194.732	- 392.124	- 1.243.490				58.212.283
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo	Attività diretta	R0410	3.814.710	12.639.258		167.648.802	9.879.763	497.664	23.336.394	62.917.500	1.840.787	817.281	1.149.674	- 1.067.565				283.474.268
Lordo	Riassicurazione proporzionale al rischio	R0420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
Lordo	Riassicurazione non proporzionale al rischio	R0430													-	-	-	-
	Quota a carico dei riassicuratori	R0440	37.754	5.935.243		106.212.695	5.078.973	553.035	4.574.217	99.931.604	598.192	622.549	1.541.798	175.926				225.261.984
	Netto	R0500	3.776.955	6.704.015		61.436.107	4.800.789	- 55.371	18.762.177	- 37.014.104	1.242.595	194.732	- 392.124	- 1.243.490				58.212.283
Spese sostenute		R0550	1.349.459	5.725.898		57.941.159	3.386.864	323.820	17.376.453	32.647.174	1.017.425	- 763.419	4.388.877	2.565.883				125.959.594
Altre spese		R1200																
Totale spese		R1300																125.959.594

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata						Attività diretta e riassicurazioneproporzionale accettata						Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazion e non proporzionale malattia	Riassicurazion e non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazion e non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazion e non proporzionale danni a beni	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010							-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050							-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi Lordo																		
Lordo	R0060	11.036.893	7.247.099	-	46.376.032	4.934.875	3.562	20.048.830	12.280.591	3.179.829	221.433	769.440	8.368.406	-	-	-	-	114.466.988
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	6.363.201	4.105.704	-	32.322.455	2.960.590	-	5.558.568	4.607.591	659.807	129.666	330.064	4.440.861	-	-	-	-	61.478.507
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	4.673.692	3.141.394	-	14.053.577	1.974.285	3.562	14.490.262	7.673.000	2.520.022	91.766	439.377	3.927.545	-	-	-	-	52.988.482
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160	3.954.174	20.728.846	-	297.758.120	5.248.233	4.483.558	33.479.544	186.884.886	16.141.162	6.470.256	575.988	5.588.398	-	-	-	-	581.313.166
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	80.988	4.304.553	-	151.145.954	1.127.743	2.265.170	12.423.055	138.930.323	4.074.166	1.431.234	401.088	145.117	-	-	-	-	316.329.392
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0250	3.873.186	16.424.293	-	146.612.166	4.120.490	2.218.388	21.056.489	47.954.563	12.066.996	5.039.022	174.900	5.443.281	-	-	-	-	264.983.774
Migliore stima totale — Lordo	R0260	14.991.067	27.975.945	-	344.134.152	10.183.108	4.487.120	53.528.374	199.165.477	19.320.991	6.691.689	1.345.428	13.956.804	-	-	-	-	695.780.154
Migliore stima totale — Netto	R0270	8.546.878	19.565.688	-	160.665.743	6.094.775	2.221.950	35.546.751	55.627.563	14.587.018	5.130.789	614.277	9.370.826	-	-	-	-	317.972.256
Margine di rischio	R0280	299.255	1.658.159	-	9.688.899	466.346	132.942	1.838.850	5.347.346	989.715	254.788	197.234	605.726	-	-	-	-	21.479.259
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unic	R0290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Migliore stima	R0300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine di rischio	R0310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche — Totale		-	-	-	-	-	-											
Riserve tecniche — Totale	R0320	15.290.322	29.634.104	-	353.823.051	10.649.454	4.620.062	55.367.224	204.512.823	20.310.705	6.946.476	1.542.662	14.562.530	-	-	-	-	717.259.413
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	6.444.189	8.410.257	-	183.468.409	4.088.333	2.265.170	17.981.623	143.537.914	4.733.973	1.560.900	731.152	4.585.978	-	-	-	-	377.807.899
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	8.846.133	21.223.846	-	170.354.642	6.561.121	2.354.892	37.385.601	60.974.908	15.576.732	5.385.576	811.511	9.976.552	-	-	-	-	339.451.515

S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita		
Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	Z0020	1 - Anno di accadimento del sinistro

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)

		Anno di sviluppo																Nell'anno in corso		Somma degli Anno anni (cumulato)	
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +	C0170	C0180		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160				
Precedenti	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
N-14	R0110	90.664.940	80.923.391	26.158.697	12.258.040	10.060.422	11.129.680	11.622.906	9.441.302	5.214.051	5.281.411	2.685.085	2.761.836	1.857.557	3.887.721	2.283.802		9.592.165		9.592.165	
N-13	R0120	90.137.606	90.844.100	26.618.055	14.286.987	14.225.095	12.520.913	13.911.276	7.263.205	6.236.304	5.906.609	3.970.933	7.250.997	7.635.607	4.305.851					276.230.841	
N-12	R0130	108.813.783	102.124.326	35.022.776	20.363.677	18.842.838	11.261.713	12.882.462	12.578.465	6.024.387	8.458.430	6.883.084	6.045.176	2.232.176						305.113.538	
N-11	R0140	122.946.423	111.185.250	44.185.936	30.186.460	17.609.710	15.346.426	13.738.646	11.965.996	10.097.470	14.662.880	8.536.965	6.530.361							351.533.294	
N-10	R0150	148.969.625	116.327.183	47.054.856	33.500.630	11.085.261	14.839.796	13.786.263	11.259.255	10.604.520	13.123.134	8.213.188								406.992.525	
N-9	R0160	130.287.070	124.691.706	46.126.376	14.166.773	8.571.219	11.646.970	5.984.773	12.280.591	5.974.155	4.682.342									428.763.711	
N-8	R0170	149.367.498	145.816.293	44.856.229	26.777.652	16.366.859	8.712.039	10.235.409	14.936.360	5.430.721										364.411.976	
N-7	R0180	171.377.313	147.631.679	51.726.147	23.785.320	14.173.152	14.704.578	16.502.936	10.498.627											450.399.751	
N-6	R0190	169.749.435	130.319.980	58.855.298	25.717.536	15.262.297	17.955.803	11.528.051												429.388.401	
N-5	R0200	116.126.316	85.589.819	36.102.708	14.560.382	15.083.706	9.443.704													276.906.636	
N-4	R0210	75.430.918	66.176.125	18.007.312	8.682.615	6.767.843														175.064.813	
N-3	R0220	72.618.222	56.892.780	20.943.596	9.199.187															159.653.785	
N-2	R0230	67.657.097	65.966.433	19.312.872																152.936.402	
N-1	R0240	104.964.503	89.925.201																	194.889.704	
N	R0250	83.331.256																		83.331.256	
Totale																		283.277.347		4.487.707.857	

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

		Anno di sviluppo																Fine anno (dati Anno			
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +	C0360	C0370		
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350				
Precedenti	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.488.252	5.601.385	109.770		1.425.306		1.425.306	
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.822.517	565.592		108.983		562.351	
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.813.298	12.032.515	35.946.067				562.351		35.391.236	
N-11	R0140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.473.482	20.614.931	16.053.181					15.794.164		15.794.164	
N-10	R0150	-	-	-	-	-	-	-	-	33.386.894	24.756.672	20.628.608						20.294.173		20.294.173	
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	-	27.621.484	22.950.248	15.510.597							15.289.333		15.289.333	
N-8	R0170	-	-	-	-	-	-	42.438.551	28.872.895	26.058.668								25.687.549		25.687.549	
N-7	R0180	-	-	-	-	-	48.798.840	37.789.447	33.971.993									33.501.497		33.501.497	
N-6	R0190	-	-	-	-	57.432.790	43.208.070	39.398.542										38.883.900		38.883.900	
N-5	R0200	-	-	-	43.707.266	37.816.626	33.420.712											33.026.611		33.026.611	
N-4	R0210	-	-	32.794.997	29.678.130	23.892.132												23.609.128		23.609.128	
N-3	R0220	-	56.031.124	31.695.120	27.850.026													27.548.964		27.548.964	
N-2	R0230	120.787.559	75.341.886	51.129.493														50.626.023		50.626.023	
N-1	R0240	185.126.575	101.277.490															100.292.677		100.292.677	
N	R0250	160.721.370																159.271.270		159.271.270	
Totale																		581.313.166		581.313.166	

S.22.01.21
Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	717.259.413	-	-	5.006.621	-
Fondi propri di base	R0020	186.982.127	-	-	- 1.491.434	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	122.014.822	-	-	- 2.049.379	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	155.023.751	-	-	709.963	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	98.761.260	-	-	- 2.155.874	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	46.247.833	-	-	211.165	-

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	209.652.480	209.652.480		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	7.507.998	7.507.998		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	- 118.399.218	- 118.399.218			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	88.220.868				88.220.868
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	186.982.127	98.761.260			88.220.868
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	186.982.127	98.761.260			88.220.868
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0510	98.761.260	98.761.260			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di	R0540	122.014.822	98.761.260			23.253.563
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0550	98.761.260	98.761.260			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	155.023.751				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	46.247.833				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	79%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	214%				

		Total	
		C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	186.982.127	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720		
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	305.381.346	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento	R0740		
Riserva di riconciliazione	R0760	- 118.399.218	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	-	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	42.013.930	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	50.876.831	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	11.239.163	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	79.025.138	
Diversificazione	R0060	- 49.004.716	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	134.150.346	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	20.873.405
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	155.023.750
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	155.023.750
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita:

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	45.155.564

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	8.546.878	3.474.088
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	19.565.688	18.027.911
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	160.665.743	66.840.319
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	6.094.775	10.548.800
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	2.221.950	9.996
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	35.546.751	32.051.177
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	55.627.563	20.184.597
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	14.587.018	1.816.510
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	5.130.789	360.697
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	614.277	5.275.572
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	9.370.826	2.900.034
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	0,0

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	-	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	-	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	-	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	-	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		-

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	46.247.833
Requisito patrimoniale di solvibilità (SC	R0310	155.023.750
MCR massimo	R0320	69.760.688
MCR minimo	R0330	38.755.938
MCR combinato	R0340	46.247.833
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	46.247.833



Relazione della Società di revisione Indipendente

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettere A-B-C del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Holdings S.r.l.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Amissima (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale", "S.23.01.22 Fondi propri" e S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità", "E.1. Fondi propri" e "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa").

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Amissima Holdings S.r.l. (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrivono i criteri di redazione. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, sono stati da noi considerati come parte degli

standard di riferimento per le nostre attività. In particolare, come descritto nella sezione “E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, l'applicazione dell'*expert judgement*, di cui all'art. 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è stato richiesto dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e ha portato ad una maggiore prudenza nella calibrazione degli shock a cui vengono assoggettate talune categorie di investimenti rispetto alla formula standard. Il requisito di capitale calcolato per tali tipologie di attivi potrebbe quindi differire da quanto calcolato da altre compagnie di assicurazione per investimenti simili.

I modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Richiamo di informativa - Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

Gli Amministratori informano che, nelle more dell'aggiornamento del Piano Orsa, i redditi futuri utilizzati per determinare la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite sono stati stimati sulla base delle più recenti proiezioni aziendali disponibili.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 novembre 2019

EY S.P.A.

Matteo Brusatori
(Socio)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere A-B-C del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Amissima Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 20YY, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e presentata, ai sensi del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, all'interno della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Amissima:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale", "S.23.01.01 Fondi propri", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità", "E.1. Fondi propri" e "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa").

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Amissima Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrivono i criteri di redazione. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività. In particolare, come descritto nella sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", l'applicazione dell'*expert judgement*, di cui all'art. 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è stato richiesto dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e ha portato ad una maggiore prudenza nella calibrazione degli shock a cui vengono assoggettate talune categorie di investimenti rispetto alla formula standard. Il requisito di capitale calcolato per tali tipologie di attivi potrebbe quindi differire da quanto calcolato da altre compagnie di assicurazione per investimenti simili.

I modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Richiamo di informativa - Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

Gli Amministratori informano che, nelle more dell'aggiornamento del Piano Orsa, i redditi futuri utilizzati per determinare la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite sono stati stimati sulla base delle più recenti proiezioni aziendali disponibili.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno

utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 novembre 2019

EY S.P.A.

Matteo Brusatori
(Socio)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere A-B-C del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Amissima Assicurazioni S.p.A. (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e presentata, ai sensi del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, all'interno della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Amissima:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale", "S.23.01.01 Fondi propri", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità", "E.1. Fondi propri" e "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa").

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Amissima Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrivono i criteri di redazione. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività. In particolare, come descritto nella sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", l'applicazione dell'*expert judgement*, di cui all'art. 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è stato richiesto dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e ha portato ad una maggiore prudenza nella calibrazione degli shock a cui vengono assoggettate talune categorie di investimenti rispetto alla formula standard. Il requisito di capitale calcolato per tali tipologie di attivi potrebbe quindi differire da quanto calcolato da altre compagnie di assicurazione per investimenti simili.

I modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Richiamo di informativa - Livello di Solvency ratio

La situazione di solvibilità al 13 dicembre 2018 evidenzia un Solvency Ratio del 79%.

Gli Amministratori informano che tale indicatore di solvibilità è stato influenzato dalle osservazioni e rilievi dell'Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti ispettivi svolti, dei quali l'Organo Amministrativo ha tenuto adeguatamente conto. Gli Amministratori precisano peraltro che, nel corso del 2019, la Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. ha attuato un'operazione di rafforzamento patrimoniale di Amissima Assicurazioni S.p.A. che ha ristabilito le condizioni minime di esercizio e che è in corso di definizione un ulteriore piano di rafforzamento del capitale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie";

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora

ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS, OF, SCR e MCR e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 novembre 2019

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Socio)